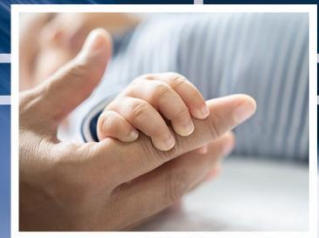




Ministero
dell'Economia
e delle Finanze

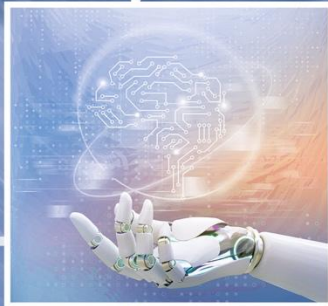
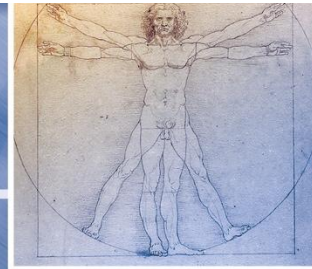


Documento di Finanza Pubblica

Sezione II

Analisi e tendenze della finanza pubblica

2025





Ministero
dell'Economia
e delle Finanze

Documento di Finanza Pubblica

Sezione II

Analisi e Tendenze della Finanza Pubblica

2025

Presentato dal Presidente del Consiglio dei ministri

Giorgia Meloni

e dal Ministro dell'economia e delle finanze

Giancarlo Giorgetti

Deliberato dal Consiglio dei ministri il 9 aprile 2025

INDICE

I.	CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	1
I.1	I risultati del 2024	1
I.2	Previsioni tendenziali	8
I.3	Indicazioni sulle politiche in essere che il Governo intende confermare	18
II.	ANALISI DEI PRINCIPALI SETTORI DI SPESA.....	19
II.1	Pubblico impiego.....	19
	Risultati	19
	Previsioni tendenziali.....	19
II.2	Prestazioni sociali in denaro	20
	Risultati	20
	Previsioni tendenziali.....	24
II.3	Sanità.....	31
	Risultati	31
	Previsioni tendenziali.....	39
III.	CONTO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO	45
III.1	I risultati del 2024	45
	Settore pubblico.....	45
	Amministrazioni centrali.....	52
	Amministrazioni locali.....	56
	Enti di previdenza e assistenza sociale.....	63
III.2	Previsioni tendenziali	66
	Settore pubblico.....	69
	Amministrazioni centrali.....	70
	Amministrazioni locali.....	71
	Enti di previdenza	72
IV.	DEBITO	73
IV.1	La consistenza del debito delle amministrazioni pubbliche e del settore statale	73
V.	LE RISORSE DESTINATE ALLA COESIONE TERRITORIALE E I FONDI NAZIONALI ADDIZIONALI.....	75
V.1	Premessa.....	75
V.2	Programmazione nazionale.....	76
	Fondo per lo sviluppo e la coesione	76
V.3	Programmazione comunitaria	82
	Programmi Fondi strutturali	82
	Programmi FEASR e FEAMP/FEAMPA	85

**VI. VALUTAZIONE PER L'ANNO 2024 DELLE MAGGIORI ENTRATE
DERIVANTI DAL CONTRASTO ALL'EVASIONE FISCALE 89**

**APPENDICE A: QUADRI DI COSTRUZIONE DEI CONTI CONSOLIDATI
DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO 2022-2024 93**

INDICE DEI BOX

Le tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico italiano27

INDICE DELLE TABELLE

Tabella I.1-1 Entrate tributarie della P.A. per tipologia di imposta (in milioni di euro)	1
Tabella I.1-2 Entrate tributarie della P.A. (in milioni di euro).....	2
Tabella I.1-3 Conto economico delle Amministrazioni pubbliche	4
Tabella I.1-4 Conto economico delle Amministrazioni centrali	5
Tabella I.1-5 Conto economico delle Amministrazioni locali	6
Tabella I.1-6 Conto economico degli Enti di previdenza e assistenza sociale	7
Tabella I.2-1 Conto economico delle Amministrazioni pubbliche (in milioni di euro)	9
Tabella I.2-2 Conto economico delle Amministrazioni pubbliche (in % di PIL).....	10
Tabella I.2-3 Conto economico delle Amministrazioni centrali (in milioni di euro)	11
Tabella I.2-4 Conto economico delle Amministrazioni centrali (in % di PIL).....	12
Tabella I.2-5 Conto economico delle Amministrazioni locali (in milioni di euro).....	13
Tabella I.2-6 Conto economico delle Amministrazioni locali (in % di PIL).....	14
Tabella I.2-7 Conto economico degli Enti di previdenza e assistenza sociale (in milioni di euro)	15
Tabella I.2-8 Conto economico degli Enti di previdenza e assistenza sociale (in % di PIL).....	16
Tabella I.2-9 Elenco delle misure considerate <i>one-off</i> (in milioni di euro)	17
Tabella I.3-1 Effetti finanziari delle politiche in essere che si intende confermare (in milioni di euro).....	18
Tabella II.2-1 Spesa per prestazioni sociali in denaro 2021 – 2024 (in milioni di euro)	23
Tabella II.2-2 Previsioni della spesa per prestazioni sociali in denaro 2024 – 2027 (in milioni di euro).....	26
Tabella II.3-1 Spesa sanitaria 2018 – 2024 (in milioni di euro).....	39
Tabella II.3-2 Previsione della spesa sanitaria 2025 – 2027 (in milioni di euro)	43
Tabella III.1-1 Conto consolidato di cassa del settore pubblico - Risultati	49
Tabella III.1-2 Conto consolidato di cassa del settore pubblico (in % di PIL)	50
Tabella III.1-3 Conto consolidato di cassa del settore pubblico - Differenze rispetto alle previsioni	51
Tabella III.1-4 Conto consolidato di cassa delle Amministrazioni centrali - Risultati	54
Tabella III.1-5 Conto consolidato di cassa delle Amministrazioni centrali (in % di PIL).....	55
Tabella III.1-6 Conto consolidato di cassa delle Amministrazioni locali - Risultati	61
Tabella III.1-7 Conto consolidato di cassa delle Amministrazioni locali (in % di PIL).....	62
Tabella III.1-8 Conto consolidato di cassa degli Enti di previdenza - Risultati	64

Tabella III.1-9 Conto consolidato di cassa degli Enti di previdenza (in % di PIL)	65
Tabella III.2-1 Conto consolidato di cassa del settore pubblico - Previsioni	69
Tabella III.2-2 Conto consolidato di cassa delle Amministrazioni centrali - Previsioni.....	70
Tabella III.2-3 Conto consolidato di cassa delle Amministrazioni locali - Previsioni.....	71
Tabella III.2-4 Conto consolidato di cassa degli Enti di previdenza e assistenza sociale - Previsioni.....	72
Tabella V.1-1 Risorse destinate alla coesione territoriale e fondi nazionali addizionali (in milioni di euro).....	75
Tabella VI.1-1 Maggiori entrate permanenti - condizione ex art 1. comma 4, legge 178/2020 (in milioni di euro)	91
Tabella VI.1-2 Fondo la riduzione della pressione fiscale – condizione ex art.1 comma 5, legge 178/2020 (in milioni di euro).....	91
Tabella A.1-1 Settore Pubblico: Quadro di costruzione 2022 (1/2).....	94
Tabella A.1-2 Settore Pubblico: Quadro di costruzione 2023 (1/2).....	96
Tabella A.1-3 Settore Pubblico: Quadro di costruzione 2024 (1/2).....	98

INDICE DELLE FIGURE

Figura II.2-1 Spesa pubblica per pensioni in % di PIL (scenario nazionale base).....	29
Figura II.2-2 Spesa pubblica per pensioni in percentuale del PIL sotto diverse ipotesi normative	30
Figura IV.1-1 Evoluzione del rapporto Debito/PIL nel periodo 2021-2024.....	73

I. CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

I.1 I RISULTATI DEL 2024

I dati pubblicati dall'ISTAT il 4 aprile¹ hanno confermato le stime del Conto economico delle Amministrazioni pubbliche diffuse in via provvisoria il 3 marzo.

Nel 2024 il valore dell'indebitamento netto in rapporto al PIL si è attestato al 3,4 per cento, in miglioramento di 3,8 punti percentuali (p.p.) rispetto all'anno precedente, per effetto di minori spese per 3,4 p.p. e di maggiori entrate per 0,4 p.p.

Le stime contenute nella Nota Tecnico Illustrativa alla legge di bilancio 2025-2027 (NTI 2025²) prevedevano una discesa meno accentuata dell'indebitamento, dal 7,2 per cento del 2023 al 3,8 del 2024.

Rispetto alla stima della NTI 2025, i dati di consuntivo rilasciati dall'ISTAT relativi all'indebitamento netto per il 2024 riflettono un andamento più elevato delle entrate finali (+11.130 milioni), che hanno più che compensato le maggiori spese totali (+4.142 milioni).

L'esame delle singole voci di entrata realizzate nel 2024 mostra che il consuntivo di quelle tributarie è risultato superiore di 6.099 milioni rispetto alle previsioni della NTI 2025.

In particolare, le imposte dirette sono aumentate di 5.960 milioni, mentre le imposte indirette sono risultate sostanzialmente in linea con le previsioni (-266 milioni). Per le imposte in conto capitale, si è registrata una revisione positiva di 406 milioni, anche per effetto di riclassificazioni contabili di imposte dirette.

TABELLA I.1-1 ENTRATE TRIBUTARIE DELLA P.A. PER TIPOLOGIA DI IMPOSTA (IN MILIONI DI EURO)

	Risultati	Stime	Differenze
Totale entrate tributarie P.A.	654.134	648.035	+6.099
Imposte dirette	343.185	337.225	+5.960
Imposte indirette	309.128	309.394	-266
Imposte in conto capitale	1.821	1.415	+406

Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

Con riguardo ai singoli aggregati (bilancio dello Stato, poste correttive ed enti territoriali) e alle principali categorie economiche, emerge uno scostamento positivo, rispetto a quanto previsto, per le voci classificate nel bilancio dello Stato (+642 milioni) e degli enti territoriali (+2.578 milioni). Le poste correttive (tra le quali rientrano i rimborsi, le compensazioni e i risultati dell'attività da accertamento e controllo), che sono contabilizzate per il calcolo delle entrate

¹ I dati, disponibili all'indirizzo <https://www.istat.it/comunicato-stampa/conto-trimestrale-ap-reddito-famiglie-profitti-societa-iv-trimestre-2024/>, sono coerenti con quelli trasmessi a Eurostat per la Notifica sull'indebitamento netto e sul debito delle Amministrazioni pubbliche in applicazione del Protocollo sulla Procedura per i Deficit Eccessivi annesso al Trattato di *Maastricht*.

² L'analisi dello scostamento fra risultati e stime è effettuata in ottemperanza all'articolo 10, comma 3, lett. a) della legge n. 196/2009.

tributarie nette, sono risultate inferiori alle attese, determinando un effetto positivo di 2.879 milioni.

TABELLA I.1-2 ENTRATE TRIBUTARIE DELLA P.A. (IN MILIONI DI EURO)

	Risultati	Stime	Differenze
Totale	654.134	648.035	+6.099
Bilancio dello Stato	603.830	603.188	+642
Poste correttive P.A.	-40.312	-43.191	+2.879
Enti territoriali	90.616	88.038	+2.578

Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

Nel dettaglio, il miglioramento delle entrate del bilancio dello Stato rilevato a consuntivo è ascrivibile al maggior gettito delle imposte sostitutive inerenti al comparto finanziario.

Le entrate degli enti territoriali hanno fatto registrare una revisione al rialzo di 2.578 milioni, per effetto del maggior gettito versato in autoliquidazione Irap (+921 milioni) determinato dai maggiori versamenti effettuati sia a saldo sia in acconto. Si registra, inoltre, uno scostamento positivo generalizzato su tutte le altre voci del comparto.

Il risultato delle poste correttive ha mostrato una riduzione di 2.879 milioni rispetto a quanto previsto nella NTI 2025, che ha comportato effetti migliorativi sulle entrate nette. Tale risultato è stato determinato dalle entrate affluite nei primi due mesi del 2025 che, riclassificate nella competenza dell'anno precedente sulla base delle regole del SEC 2010, riflettono una migliore *performance*, rispetto a quanto previsto, delle imposte inerenti al comparto finanziario.

Le entrate contributive hanno superato le previsioni di 2.150 milioni, per effetto sia di una dinamica del mercato del lavoro più sostenuta di quella prevista, sia del gettito del mese di gennaio 2025, registrato per competenza nei conti del 2024.

La pressione fiscale del 2024 si è attestata al 42,6 per cento del PIL, in crescita rispetto al 2023 di 1,2 p.p. e più alta di 0,3 p.p. rispetto alla stima della NTI 2025.

L'aumento è legato, in particolare, al significativo incremento delle entrate afferenti al comparto finanziario, nonché all'attuazione di politiche mirate a una maggiore efficienza nella riscossione dei tributi.

Le altre entrate sono risultate nel complesso superiori alle previsioni (+2.881 milioni), con uno scostamento positivo delle altre entrate correnti (+3.948 milioni) e negativo delle altre entrate in conto capitale (-1.067 milioni). L'andamento di quest'ultima voce è quasi interamente riconducibile alle minori entrate per contributi a fondo perduto del PNRR, parzialmente compensate da maggiori contributi comunitari di natura corrente.³ Si segnalano, inoltre, circa 1.000 milioni di maggiori entrate correnti dovute a una diversa rappresentazione contabile, che non ha determinato effetti sul saldo avendo incrementato le voci di spesa per lo stesso importo. Infine, i redditi da capitale, inclusi gli interessi attivi, sono risultati significativamente superiori alle attese in tutti i sottosettori delle Amministrazioni pubbliche.

³ Lo scostamento complessivo tra consuntivo e NTI 2025 delle entrate per contributi a fondo perduto del PNRR è pari a -468 milioni, di cui -1.255 milioni in conto capitale e +787 milioni di parte corrente. Le entrate sono registrate per competenza nell'anno in cui è effettuata la spesa e hanno quindi un profilo temporale differente rispetto a quello di accredito delle rate.

Dal lato delle spese, lo scostamento rispetto alla NTI 2025 (+4.142 milioni) è ascrivibile sia alle spese correnti primarie (+2.632 milioni), sia alla componente in conto capitale (+1.978 milioni), mentre la spesa per interessi è risultata inferiore di 469 milioni.

Tra le spese correnti, i redditi da lavoro dipendente sono risultati sostanzialmente in linea con le previsioni della NTI 2025 (+649 milioni), anche per effetto delle maggiori spese finanziate dal PNRR.

La spesa per prestazioni sociali in denaro è risultata inferiore di 793 milioni rispetto alle stime della NTI 2025. Sul dettaglio della dinamica evolutiva di tale voce di spesa si rimanda al paragrafo II.2.

Per le altre voci di spesa corrente diverse da quelle precedentemente indicate, lo scostamento complessivo (+2.776 milioni) incorpora variazioni di segno opposto. In particolare, i consumi intermedi delle amministrazioni centrali sono risultati superiori alle previsioni, a parità di stanziamenti, per effetto di un maggior utilizzo delle risorse disponibili rispetto al triennio precedente. Risultano, invece, in riduzione i contributi alla produzione (in relazione a minori oneri per gli sgravi contributivi selettivi, registrati in spesa sulla base delle regole del SEC 2010) e i versamenti al bilancio comunitario. Si segnalano, infine, maggiori spese dovute ai sopracitati effetti di rappresentazione contabile tra voci di entrata e di spesa.

Tra le spese in conto capitale, i dati di consuntivo mostrano uno scostamento rispetto alle previsioni di quelle per investimenti (+1.915 milioni) e delle altre spese in conto capitale (+2.360 milioni), a fronte di minori contributi agli investimenti (-2.296 milioni), che risentono principalmente dell'utilizzo inferiore alle attese dei crediti d'imposta sugli investimenti dei programmi Transizione 4.0 e Transizione 5.0.

TABELLA I.1-3 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

	Risultati						Variazioni				Scostamenti dalle stime	
	In milioni			in % di PIL			Assolute		%		NTI 2025	DFP - NTI 2025
	2022	2023	2024	2022	2023	2024	2023-2022	2024-2023	2023/2022	2024/2023	2024	2024
SPESE												
Redditi da lavoro dipendente	183.336	188.080	196.560	9,2	8,8	9,0	4.744	8.480	2,6	4,5	195.911	649
Consumi intermedi	170.693	174.240	179.161	8,5	8,2	8,2	3.547	4.921	2,1	2,8	173.607	5.554
Prestazioni sociali in denaro	406.893	424.484	446.007	20,4	19,9	20,3	17.591	21.523	4,3	5,1	446.800	-793
<i>Pensioni</i>	297.191	319.181	336.984	14,9	15,0	15,4	21.990	17.803	7,4	5,6	337.480	-496
<i>Altre prestazioni sociali</i>	109.702	105.303	109.023	5,5	4,9	5,0	-4.399	3.720	-4,0	3,5	109.320	-297
Altre uscite correnti	92.824	89.231	83.666	4,6	4,2	3,8	-3.593	-5.565	-3,9	-6,2	86.444	-2.778
Totale spese correnti netto interessi	853.746	876.035	905.394	42,7	41,1	41,3	22.289	29.359	2,6	3,4	902.762	2.632
Interessi passivi	81.563	77.814	85.180	4,1	3,7	3,9	-3.749	7.366	-4,6	9,5	85.649	-469
Totale spese correnti	935.309	953.849	990.574	46,8	44,8	45,2	18.540	36.725	2,0	3,9	988.411	2.163
Investimenti fissi lordi	52.789	67.565	77.208	2,6	3,2	3,5	14.776	9.643	28,0	14,3	75.293	1.915
Contributi agli investimenti	90.160	118.940	32.253	4,5	5,6	1,5	28.780	-86.687	31,9	-72,9	34.549	-2.296
Altre spese in conto capitale	19.311	9.612	8.379	1,0	0,5	0,4	-9.699	-1.233	-50,2	-12,8	6.019	2.360
Totale spese in conto capitale	162.260	196.117	117.840	8,1	9,2	5,4	33.857	-78.277	20,9	-39,9	115.862	1.978
Totale spese	1.097.569	1.149.966	1.108.414	54,9	54,0	50,6	52.397	-41.552	4,8	-3,6	1.104.272	4.142
ENTRATE												
Tributarie	571.936	614.844	654.134	28,6	28,8	29,8	42.908	39.290	7,5	6,4	648.035	6.099
Imposte dirette	290.381	321.787	343.185	14,5	15,1	15,7	31.406	21.398	10,8	6,6	337.225	5.960
Imposte indirette	279.848	291.446	309.128	14,0	13,7	14,1	11.598	17.682	4,1	6,1	309.394	-266
Imposte in conto capitale	1.707	1.611	1.821	0,1	0,1	0,1	-96	210	-5,6	13,0	1.415	406
Contributi sociali	260.263	268.157	279.611	13,0	12,6	12,8	7.894	11.454	3,0	4,3	277.461	2.150
Contributi sociali effettivi	256.002	263.886	275.193	12,8	12,4	12,6	7.884	11.307	3,1	4,3	273.211	1.982
Contributi sociali figurativi	4.261	4.271	4.418	0,2	0,2	0,2	10	147	0,2	3,4	4.250	168
Altre entrate correnti	86.958	89.732	94.173	4,4	4,2	4,3	2.774	4.441	3,2	4,9	90.225	3.948
Totale entrate correnti	917.450	971.122	1.026.097	45,9	45,6	46,8	53.672	54.975	5,9	5,7	1.014.306	11.791
Altre entrate in conto capitale	16.382	22.949	4.949	0,8	1,1	0,2	6.567	-18.000	40,1	-78,4	6.016	-1.067
Totale entrate	935.539	995.682	1.032.867	46,8	46,7	47,1	60.143	37.185	6,4	3,7	1.021.737	11.130
<i>Pressione fiscale</i>	41,7	41,4	42,6				-0,2	1,2			42,3	0,3
Saldo corrente	-17.859	17.273	35.523	-0,9	0,8	1,6	35.132	18.250	-196,7	105,7	25.895	9.628
Accreditamento/Indebitamento netto	-162.030	-154.284	-75.547	-8,1	-7,2	-3,4	7.746	78.737	-4,8	-51,0	-82.535	6.988
Saldo primario	-80.467	-76.470	9.633	-4,0	-3,6	0,4	3.997	86.103	-5,0	-112,6	3.114	6.519
PIL nominale	1.998.073	2.131.390	2.192.182				133.318	60.792			2.189.651	2.531

Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

TABELLA I.1-4 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI

	Risultati						Variazioni			
	In milioni			in % di PIL			Assolute		%	
	2022	2023	2024	2022	2023	2024	2023-2022	2024-2023	2023/2022	2024/2023
SPESE										
Redditi da lavoro dipendente	109.120	111.320	116.101	5,5	5,2	5,3	2.200	4.781	2,0	4,3
Consumi intermedi	32.825	36.523	35.776	1,6	1,7	1,6	3.698	-747	11,3	-2,0
Prestazioni sociali	10.427	9.893	9.941	0,5	0,5	0,5	-534	48	-5,1	0,5
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	285.825	315.869	339.575	14,3	14,8	15,5	30.044	23.706	10,5	7,5
Altre spese correnti	62.535	55.828	47.371	3,1	2,6	2,2	-6.707	-8.457	-10,7	-15,1
Totale spese correnti netto interessi	500.732	529.433	548.764	25,1	24,8	25,0	28.701	19.331	5,7	3,7
Interessi passivi	81.368	76.279	83.604	4,1	3,6	3,8	-5.089	7.325	-6,3	9,6
Totale spese correnti	582.100	605.712	632.368	29,1	28,4	28,8	23.612	26.656	4,1	4,4
Investimenti fissi lordi	24.218	31.190	34.743	1,2	1,5	1,6	6.972	3.553	28,8	11,4
Trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche	12.827	14.576	15.716	0,6	0,7	0,7	1.749	1.140	13,6	7,8
Contributi agli investimenti	85.948	112.903	25.788	4,3	5,3	1,2	26.955	-87.115	31,4	-77,2
Altre spese in conto capitale	17.868	7.855	6.407	0,9	0,4	0,3	-10.013	-1.448	-56,0	-18,4
Totale spese in conto capitale	140.861	166.524	82.654	7,0	7,8	3,8	25.663	-83.870	18,2	-50,4
Totale spese	722.961	772.236	715.022	36,2	36,2	32,6	49.275	-57.214	6,8	-7,4
ENTRATE										
Tributarie	491.654	530.026	563.518	24,6	24,9	25,7	38.372	33.492	7,8	6,3
Imposte dirette	266.243	295.665	315.012	13,3	13,9	14,4	29.422	19.347	11,1	6,5
Imposte indirette	223.779	232.825	246.763	11,2	10,9	11,3	9.046	13.938	4,0	6,0
Imposte in conto capitale	1.632	1.536	1.743	0,1	0,1	0,1	-96	207	-5,9	13,5
Contributi sociali	2.519	2.556	2.653	0,1	0,1	0,1	37	97	1,5	3,8
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	9.965	13.044	12.107	0,5	0,6	0,6	3.079	-937	30,9	-7,2
Altre entrate correnti	43.684	44.153	46.156	2,2	2,1	2,1	469	2.003	1,1	4,5
Totale entrate correnti	546.190	588.243	622.691	27,3	27,6	28,4	42.053	34.448	7,7	5,9
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	594	591	622	0,0	0,0	0,0	-3	31	-0,5	5,2
Altre entrate in conto capitale	13.284	18.306	2.665	0,7	0,9	0,1	5.022	-15.641	37,8	-85,4
Totale entrate in conto capitale non tributarie	13.878	18.897	3.287	0,7	0,9	0,1	5.019	-15.610	36,2	-82,6
Totale entrate	561.700	608.676	627.721	28,1	28,6	28,6	46.976	19.045	8,4	3,1
Saldo primario	-79.893	-87.281	-3.697	-4,0	-4,1	-0,2	-7.388	83.584	9,2	-95,8
Saldo di parte corrente	-35.910	-17.469	-9.677	-1,8	-0,8	-0,4	18.441	7.792	-51,4	-44,6
Accreditamento/Indebitamento netto	-161.261	-163.560	-87.301	-8,1	-7,7	-4,0	-2.299	76.259	1,4	-46,6
PIL nominale	1.998.073	2.131.390	2.192.182				133.318	60.792	6,7	2,9

Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

TABELLA I.1-5 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI

	Risultati						Variazioni			
	In milioni			in % di PIL			Assolute		%	
	2022	2023	2024	2022	2023	2024	2023-2022	2024-2023	2023/2022	2024/2023
SPESE										
Redditi da lavoro dipendente	71.306	73.724	77.365	3,6	3,5	3,5	2.418	3.641	3,4	4,9
Consumi intermedi	135.317	135.226	140.766	6,8	6,3	6,4	-91	5.540	-0,1	4,1
Prestazioni sociali	4.605	4.621	4.859	0,2	0,2	0,2	16	238	0,3	5,2
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	7.231	10.186	9.198	0,4	0,5	0,4	2.955	-988	40,9	-9,7
Altre spese correnti	25.062	26.438	27.606	1,3	1,2	1,3	1.376	1.168	5,5	4,4
Totale spese correnti netto interessi	243.521	250.195	259.794	12,2	11,7	11,9	6.674	9.599	2,7	3,8
Interessi passivi	1.440	2.577	2.711	0,1	0,1	0,1	1.137	134	79,0	5,2
Totale spese correnti	244.961	252.772	262.505	12,3	11,9	12,0	7.811	9.733	3,2	3,9
Investimenti fissi lordi	28.981	35.782	41.700	1,5	1,7	1,9	6.801	5.918	23,5	16,5
Trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche	594	591	622	0,0	0,0	0,0	-3	31	-0,5	5,2
Contributi agli investimenti	4.212	6.037	6.465	0,2	0,3	0,3	1.825	428	43,3	7,1
Altre spese in conto capitale	1.428	1.740	1.945	0,1	0,1	0,1	312	205	21,8	11,8
Totale spese in conto capitale	35.215	44.150	50.732	1,8	2,1	2,3	8.935	6.582	25,4	14,9
Totale spese	280.176	296.922	313.237	14,0	13,9	14,3	16.746	16.315	6,0	5,5
ENTRATE										
Tributarie	80.282	84.818	90.616	4,0	4,0	4,1	4.536	5.798	5,7	6,8
Imposte dirette	24.138	26.122	28.173	1,2	1,2	1,3	1.984	2.051	8,2	7,9
Imposte indirette	56.069	58.621	62.365	2,8	2,8	2,8	2.552	3.744	4,6	6,4
Imposte in conto capitale	75	75	78	0,0	0,0	0,0	0	3	0,0	4,0
Contributi sociali	1.268	1.213	1.230	0,1	0,1	0,1	-55	17	-4,3	1,4
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	140.123	153.997	161.296	7,0	7,2	7,4	13.874	7.299	9,9	4,7
Altre entrate correnti	40.276	42.510	44.408	2,0	2,0	2,0	2.234	1.898	5,5	4,5
Totale entrate correnti	261.874	282.463	297.472	13,1	13,3	13,6	20.589	15.009	7,9	5,3
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	12.827	14.576	15.716	0,6	0,7	0,7	1.749	1.140	13,6	7,8
Altre entrate in conto capitale	3.098	4.643	2.284	0,2	0,2	0,1	1.545	-2.359	49,9	-50,8
Totale entrate in conto capitale non tributarie	15.925	19.219	18.000	0,8	0,9	0,8	3.294	-1.219	20,7	-6,3
Totale entrate	277.874	301.757	315.550	13,9	14,2	14,4	23.883	13.793	8,6	4,6
Saldo primario	-862	7.412	5.024	0,0	0,3	0,2	8.274	-2.388	-959,9	-32,2
Saldo di parte corrente	16.913	29.691	34.967	0,8	1,4	1,6	12.778	5.276	75,6	17,8
Accreditamento/Indebitamento netto	-2.302	4.835	2.313	-0,1	0,2	0,1	7.137	-2.522	-310,0	-52,2
PIL nominale	1.998.073	2.131.390	2.192.182				133.318	60.792	6,7	2,9

Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

TABELLA I.1-6 CONTO ECONOMICO DEGLI ENTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

	Risultati						Variazioni			
	In milioni			in % di PIL			Assolute		%	
	2022	2023	2024	2022	2023	2024	2023-2022	2024-2023	2023/2022	2024/2023
SPESE										
Redditi da lavoro dipendente	2.910	3.036	3.094	0,1	0,1	0,1	126	58	4,3	1,9
Consumi intermedi	2.551	2.491	2.619	0,1	0,1	0,1	-60	128	-2,4	5,1
Prestazioni sociali	391.861	409.970	431.207	19,6	19,2	19,7	18.109	21.237	4,6	5,2
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	2.762	2.929	2.955	0,1	0,1	0,1	167	26	6,0	0,9
Altre spese correnti	5.227	6.965	8.689	0,3	0,3	0,4	1.738	1.724	33,3	24,8
Totale spese correnti netto interessi	405.311	425.391	448.564	20,3	20,0	20,5	20.080	23.173	5,0	5,4
Interessi passivi	21	54	38	0,0	0,0	0,0	33	-16	157,1	-29,6
Totale spese correnti	405.332	425.445	448.602	20,3	20,0	20,5	20.113	23.157	5,0	5,4
Investimenti fissi lordi	-410	593	765	0,0	0,0	0,0	1.003	172	-244,6	29,0
Trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Contributi agli investimenti	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Altre spese in conto capitale	15	17	27	0,0	0,0	0,0	2	10	13,3	
Totale spese in conto capitale	-395	610	792	0,0	0,0	0,0	1.005	182	-254,4	29,8
Totale spese	404.937	426.055	449.394	20,3	20,0	20,5	21.118	23.339	5,2	5,5
ENTRATE										
Tributarie	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Imposte dirette	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Imposte indirette	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Imposte in conto capitale	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Contributi sociali	256.476	264.388	275.728	12,8	12,4	12,6	7.912	11.340	3,1	4,3
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	145.730	161.943	178.325	7,3	7,6	8,1	16.213	16.382	11,1	10,1
Altre entrate correnti	4.264	4.165	4.782	0,2	0,2	0,2	-99	617	-2,3	14,8
Totale entrate correnti	406.470	430.496	458.835	20,3	20,2	20,9	24.026	28.339	5,9	6,6
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Altre entrate in conto capitale	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Totale entrate in conto capitale non tributarie	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0	0		
Totale entrate	406.470	430.496	458.835	20,3	20,2	20,9	24.026	28.339	5,9	6,6
Saldo primario	1.554	4.495	9.479	0,1	0,2	0,4	2.941	4.984	189,3	110,9
Saldo di parte corrente	1.138	5.051	10.233	0,1	0,2	0,5	3.913	5.182	343,8	102,6
Accreditamento/Indebitamento netto	1.533	4.441	9.441	0,1	0,2	0,4	2.908	5.000	189,7	112,6
PIL nominale	1.998.073	2.131.390	2.192.182				133.318	60.792	6,7	2,9

Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

I.2 PREVISIONI TENDENZIALI

Il presente Documento aggiorna le previsioni di finanza pubblica per il periodo 2025-2027 e fornisce i relativi elementi informativi anche in relazione all'anno 2028, che entrerà a tutti gli effetti, con la prossima legge di bilancio, nel triennio di riferimento della manovra stessa. Le previsioni del Conto economico delle Amministrazioni pubbliche sono elaborate sulla base dei risultati di consuntivo rilasciati dall'ISTAT, dell'aggiornamento dello scenario macroeconomico e considerano gli effetti finanziari associati ai provvedimenti legislativi approvati a tutto marzo 2025.

La previsione tiene, inoltre, conto dell'aggiornamento, allo stato, del profilo temporale delle spese finanziate da sovvenzioni a fondo perduto e prestiti nell'ambito del PNRR. Tale previsione non include gli effetti che potranno derivare dalla riprogrammazione in corso con le autorità europee e che dovrebbe essere approvata entro la fine del prossimo maggio.

Nello scenario tendenziale, l'indebitamento netto in rapporto al PIL per il 2025 è previsto al 3,3 per cento, in linea con quello indicato dalla NTI 2025, seppur con un saldo primario più elevato di 0,1 p.p.

Per il biennio successivo è confermato l'indebitamento netto nella misura del 2,8 per cento nel 2026 e del 2,6 per cento nel 2027. Il consolidamento proseguirebbe anche nel 2028, quando il disavanzo del Conto delle Amministrazioni pubbliche si attesterebbe al 2,3 per cento, in linea con la previsione del Piano strutturale di bilancio di medio termine (PSBMT) 2025-2029.

Per il commento sull'evoluzione delle principali componenti del Conto si rinvia a quanto esposto nella Sez. I del presente Documento.

TABELLA I.2-1 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (IN MILIONI DI EURO)

	Consuntivo	Previsione		
	2024	2025	2026	2027
SPESE				
Redditi da lavoro dipendente	196.560	201.082	205.927	207.035
Consumi intermedi	179.161	185.780	189.369	186.807
Prestazioni sociali in denaro	446.007	461.100	472.860	484.620
Pensioni	336.984	344.410	355.300	365.620
Altre prestazioni sociali	109.023	116.690	117.560	119.000
Altre spese correnti	83.666	85.496	87.228	86.734
Totale spese correnti netto interessi	905.394	933.458	955.384	965.197
Interessi passivi	85.180	88.972	92.405	99.872
Totale spese correnti	990.574	1.022.430	1.047.789	1.065.069
<i>Di cui: spesa sanitaria</i>	138.335	143.372	149.820	151.635
Investimenti fissi lordi	77.208	81.228	88.901	89.538
Contributi agli investimenti	32.253	35.603	30.874	24.055
Altre spese in conto capitale	8.379	7.293	6.813	6.428
Totale spese in conto capitale	117.840	124.125	126.588	120.021
Totale Spese	1.108.414	1.146.554	1.174.377	1.185.089
ENTRATE				
Tributarie	654.134	659.324	675.790	694.699
Imposte dirette	343.185	342.705	350.208	361.512
Imposte indirette	309.128	315.017	323.976	331.579
Imposte in conto capitale	1.821	1.602	1.606	1.608
Contributi sociali	279.611	302.957	312.630	321.981
Contributi sociali effettivi	275.193	298.455	308.046	317.316
Contributi sociali figurativi	4.418	4.502	4.584	4.665
Altre entrate correnti	94.173	100.179	103.201	98.221
Totale entrate correnti	1.026.097	1.060.858	1.090.015	1.113.293
Entrate in conto capitale non tributarie	4.949	10.052	18.185	7.105
Totale entrate	1.032.867	1.072.512	1.109.806	1.122.005
<i>Pressione fiscale (% del PIL)</i>	42,6	42,7	42,5	42,6
Saldo primario	9.633	14.929	27.833	36.787
Saldo di parte corrente	35.523	38.428	42.226	48.224
Accreditamento/Indebitamento netto	-75.547	-74.043	-64.571	-63.084
PIL nominale	2.192.182	2.256.114	2.323.480	2.383.966

Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

TABELLA I.2-2 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (IN % DI PIL)

	Consuntivo	Previsione		
	2024	2025	2026	2027
SPESE				
Redditi da lavoro dipendente	9,0	8,9	8,9	8,7
Consumi intermedi	8,2	8,2	8,2	7,8
Prestazioni sociali in denaro	20,3	20,4	20,4	20,3
<i>Pensioni</i>	15,4	15,3	15,3	15,3
<i>Altre prestazioni sociali</i>	5,0	5,2	5,1	5,0
Altre spese correnti	3,8	3,8	3,8	3,6
Totale spese correnti netto interessi	41,3	41,4	41,1	40,5
Interessi passivi	3,9	3,9	4,0	4,2
Totale spese correnti	45,2	45,3	45,1	44,7
<i>Di cui: spesa sanitaria</i>	6,3	6,4	6,4	6,4
Investimenti fissi lordi	3,5	3,6	3,8	3,8
Contributi agli investimenti	1,5	1,6	1,3	1,0
Altre spese in conto capitale	0,4	0,3	0,3	0,3
Totale spese in conto capitale	5,4	5,5	5,4	5,0
Totale spese	50,6	50,8	50,5	49,7
ENTRATE				
Tributarie	29,8	29,2	29,1	29,1
Imposte dirette	15,7	15,2	15,1	15,2
Imposte indirette	14,1	14,0	13,9	13,9
Imposte in conto capitale	0,1	0,1	0,1	0,1
Contributi sociali	12,8	13,4	13,5	13,5
Contributi sociali effettivi	12,6	13,2	13,3	13,3
Contributi sociali figurativi	0,2	0,2	0,2	0,2
Altre entrate correnti	4,3	4,4	4,4	4,1
Totale entrate correnti	46,8	47,0	46,9	46,7
Entrate in conto capitale non tributarie	0,2	0,4	0,8	0,3
Totale entrate	47,1	47,5	47,8	47,1
Saldo primario	0,4	0,7	1,2	1,5
Saldo di parte corrente	1,6	1,7	1,8	2,0
Accreditamento/Indebitamento netto	-3,4	-3,3	-2,8	-2,6

Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

TABELLA I.2-3 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI (IN MILIONI DI EURO)

	Consuntivo	Previsione		
	2024	2025	2026	2027
SPESE				
Redditi da lavoro dipendente	116.101	118.298	120.123	121.267
Consumi intermedi	35.776	38.718	37.838	33.393
Prestazioni sociali	9.941	14.098	13.486	13.499
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	339.575	329.171	336.655	330.986
Altre spese correnti	47.371	48.773	51.030	52.596
Totale spese correnti netto interessi	548.764	549.058	559.131	551.742
Interessi passivi	83.604	87.684	91.295	99.033
Totale spese correnti	632.368	636.742	650.426	650.775
Investimenti fissi lordi	34.743	36.621	40.413	43.637
Trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche	15.716	17.786	17.511	16.827
Contributi agli investimenti	25.788	27.770	23.370	17.793
Altre spese in conto capitale	6.407	5.194	4.692	4.289
Totale spese in conto capitale	82.654	87.371	85.986	82.546
Totale spese	715.022	724.113	736.412	733.321
ENTRATE				
Tributarie	563.518	568.346	582.722	600.137
Imposte dirette	315.012	313.746	320.521	331.042
Imposte indirette	246.763	253.076	260.673	267.565
Imposte in conto capitale	1.743	1.524	1.528	1.530
Contributi sociali	2.653	2.703	2.751	2.799
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	12.107	12.841	13.018	13.377
Altre entrate correnti	46.156	51.051	52.176	46.164
Totale entrate correnti	622.691	633.417	649.139	660.947
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	622	719	728	789
Altre entrate in conto capitale	2.665	7.116	14.802	3.487
Totale entrate in conto capitale non tributarie	3.287	7.835	15.530	4.276
Totale entrate	627.721	642.776	666.197	666.753
Saldo primario	-3.697	6.347	21.080	32.466
Saldo di parte corrente	-9.677	-3.325	-1.288	10.173
Accreditamento/Indebitamento netto	-87.301	-81.337	-70.215	-66.567
PIL nominale	2.192.182	2.256.114	2.323.480	2.383.966

Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

TABELLA I.2-4 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI (IN % DI PIL)

	Consuntivo	Previsione		
	2024	2025	2026	2027
SPESE				
Redditi da lavoro dipendente	5,3	5,2	5,2	5,1
Consumi intermedi	1,6	1,7	1,6	1,4
Prestazioni sociali	0,5	0,6	0,6	0,6
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	15,5	14,6	14,5	13,9
Altre spese correnti	2,2	2,2	2,2	2,2
Totale spese correnti netto interessi	25,0	24,3	24,1	23,1
Interessi passivi	3,8	3,9	3,9	4,2
Totale spese correnti	28,8	28,2	28,0	27,3
Investimenti fissi lordi	1,6	1,6	1,7	1,8
Trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche	0,7	0,8	0,8	0,7
Contributi agli investimenti	1,2	1,2	1,0	0,7
Altre spese in conto capitale	0,3	0,2	0,2	0,2
Totale spese in conto capitale	3,8	3,9	3,7	3,5
Totale spese	32,6	32,1	31,7	30,8
ENTRATE				
Tributarie	25,7	25,2	25,1	25,2
Imposte dirette	14,4	13,9	13,8	13,9
Imposte indirette	11,3	11,2	11,2	11,2
Imposte in conto capitale	0,1	0,1	0,1	0,1
Contributi sociali	0,1	0,1	0,1	0,1
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	0,6	0,6	0,6	0,6
Altre entrate correnti	2,1	2,3	2,2	1,9
Totale entrate correnti	28,4	28,1	27,9	27,7
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	0,0	0,0	0,0	0,0
Altre entrate in conto capitale	0,1	0,3	0,6	0,1
Totale entrate in conto capitale non tributarie	0,1	0,3	0,7	0,2
Totale entrate	28,6	28,5	28,7	28,0
Saldo primario	-0,2	0,3	0,9	1,4
Saldo di parte corrente	-0,4	-0,1	-0,1	0,4
Accreditamento/Indebitamento netto	-4,0	-3,6	-3,0	-2,8

Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

TABELLA I.2-5 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI (IN MILIONI DI EURO)

	Consuntivo	Previsione		
	2024	2025	2026	2027
SPESE				
Redditi da lavoro dipendente	77.365	79.610	82.432	82.340
Consumi intermedi	140.766	144.390	148.810	150.648
Prestazioni sociali	4.859	5.007	5.121	5.212
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	9.198	9.560	9.671	9.863
Altre spese correnti	27.606	29.487	29.579	28.735
Totale spese correnti netto interessi	259.794	268.053	275.613	276.799
Interessi passivi	2.711	2.407	2.209	1.916
Totale spese correnti	262.505	270.460	277.822	278.715
Investimenti fissi lordi	41.700	43.710	47.497	44.959
Trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche	622	719	729	789
Contributi agli investimenti	6.465	7.833	7.504	6.262
Altre spese in conto capitale	1.945	2.075	2.097	2.115
Totale spese in conto capitale	50.732	54.338	57.827	54.125
Totale spese	313.237	324.798	335.649	332.840
ENTRATE				
Tributarie	90.616	90.978	93.068	94.562
Imposte dirette	28.173	28.959	29.687	30.470
Imposte indirette	62.365	61.941	63.303	64.014
Imposte in conto capitale	78	78	78	78
Contributi sociali	1.230	1.254	1.278	1.300
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	161.296	166.880	173.619	168.982
Altre entrate correnti	44.408	46.123	47.869	48.745
Totale entrate correnti	297.472	305.157	315.756	313.511
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	15.716	17.786	17.512	16.827
Altre entrate in conto capitale	2.284	2.936	3.383	3.618
Totale entrate in conto capitale non tributarie	18.000	20.722	20.895	20.445
Totale entrate	315.550	325.957	336.729	334.034
Saldo primario	5.024	3.566	3.289	3.110
Saldo di parte corrente	34.967	34.697	37.934	34.797
Accreditamento/Indebitamento netto	2.313	1.159	1.080	1.194
PIL nominale	2.192.182	2.256.114	2.323.480	2.383.966

Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

TABELLA I.2-6 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI (IN % DI PIL)

	Consuntivo	Previsione		
	2024	2025	2026	2027
SPESE				
Redditi da lavoro dipendente	3,5	3,5	3,5	3,5
Consumi intermedi	6,4	6,4	6,4	6,3
Prestazioni sociali	0,2	0,2	0,2	0,2
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	0,4	0,4	0,4	0,4
Altre spese correnti	1,3	1,3	1,3	1,2
Totale spese correnti netto interessi	11,9	11,9	11,9	11,6
Interessi passivi	0,1	0,1	0,1	0,1
Totale spese correnti	12,0	12,0	12,0	11,7
Investimenti fissi lordi	1,9	1,9	2,0	1,9
Trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche	0,0	0,0	0,0	0,0
Contributi agli investimenti	0,3	0,3	0,3	0,3
Altre spese in conto capitale	0,1	0,1	0,1	0,1
Totale spese in conto capitale	2,3	2,4	2,5	2,3
Totale spese	14,3	14,4	14,4	14,0
ENTRATE				
Tributarie	4,1	4,0	4,0	4,0
Imposte dirette	1,3	1,3	1,3	1,3
Imposte indirette	2,8	2,7	2,7	2,7
Imposte in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0
Contributi sociali	0,1	0,1	0,1	0,1
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	7,4	7,4	7,5	7,1
Altre entrate correnti	2,0	2,0	2,1	2,0
Totale entrate correnti	13,6	13,5	13,6	13,2
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	0,7	0,8	0,8	0,7
Altre entrate in conto capitale	0,1	0,1	0,1	0,2
Totale entrate in conto capitale non tributarie	0,8	0,9	0,9	0,9
Totale entrate	14,4	14,4	14,5	14,0
Saldo primario	0,2	0,2	0,1	0,1
Saldo di parte corrente	1,6	1,5	1,6	1,5
Accreditamento/Indebitamento netto	0,1	0,1	0,0	0,1

Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

TABELLA I.2-7 CONTO ECONOMICO DEGLI ENTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE (IN MILIONI DI EURO)

	Consuntivo	Previsione		
	2024	2025	2026	2027
SPESE				
Redditi da lavoro dipendente	3.094	3.175	3.372	3.428
Consumi intermedi	2.619	2.672	2.721	2.766
Prestazioni sociali	431.207	441.995	454.253	465.909
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	2.955	3.276	3.342	3.509
Altre spese correnti	8.689	7.236	6.619	5.403
Totale spese correnti netto interessi	448.564	458.354	470.308	481.014
Interessi passivi	38	39	39	39
Totale spese correnti	448.602	458.393	470.347	481.053
Investimenti fissi lordi	765	897	992	942
Trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0
Contributi agli investimenti	0	0	0	0
Altre spese in conto capitale	27	24	24	24
Totale spese in conto capitale	792	921	1.016	966
Totale spese	449.394	459.314	471.362	482.019
ENTRATE				
Tributarie	0	0	0	0
Imposte dirette	0	0	0	0
Imposte indirette	0	0	0	0
Imposte in conto capitale	0	0	0	0
Contributi sociali	275.728	299.000	308.601	317.882
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	178.325	162.286	163.031	161.999
Altre entrate correnti	4.782	4.163	4.294	4.427
Totale entrate correnti	458.835	465.449	475.926	484.308
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0
Altre entrate in conto capitale	0	0	0	0
Totale entrate in conto capitale non tributarie	0	0	0	0
Totale entrate	458.835	465.449	475.926	484.308
Saldo primario	9.479	6.174	4.603	2.328
Saldo di parte corrente	10.233	7.056	5.579	3.255
Accreditamento/Indebitamento netto	9.441	6.135	4.564	2.289
PIL nominale	2.192.182	2.256.114	2.323.480	2.383.966

Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

TABELLA I.2-8 CONTO ECONOMICO DEGLI ENTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE (IN % DI PIL)

	Consuntivo	Previsione		
	2024	2025	2026	2027
SPESE				
Redditi da lavoro dipendente	0,1	0,1	0,1	0,1
Consumi intermedi	0,1	0,1	0,1	0,1
Prestazioni sociali	19,7	19,6	19,6	19,5
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	0,1	0,1	0,1	0,1
Altre spese correnti	0,4	0,3	0,3	0,2
Totale spese correnti netto interessi	20,5	20,3	20,2	20,2
Interessi passivi	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale spese correnti	20,5	20,3	20,2	20,2
Investimenti fissi lordi	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche	0,0	0,0	0,0	0,0
Contributi agli investimenti	0,0	0,0	0,0	0,0
Altre spese in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale spese in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale spese	20,5	20,4	20,3	20,2
ENTRATE				
Tributarie	0,0	0,0	0,0	0,0
Imposte dirette	0,0	0,0	0,0	0,0
Imposte indirette	0,0	0,0	0,0	0,0
Imposte in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0
Contributi sociali	12,6	13,3	13,3	13,3
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	8,1	7,2	7,0	6,8
Altre entrate correnti	0,2	0,2	0,2	0,2
Totale entrate correnti	20,9	20,6	20,5	20,3
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	0,0	0,0	0,0	0,0
Altre entrate in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale entrate in conto capitale non tributarie	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale entrate	20,9	20,6	20,5	20,3
Saldo primario	0,4	0,3	0,2	0,1
Saldo di parte corrente	0,5	0,3	0,2	0,1
Accreditamento/Indebitamento netto	0,4	0,3	0,2	0,1

Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

Le misure *one-off*

In ottemperanza a quanto richiesto dalla normativa nazionale vigente⁴, si riporta di seguito l'elenco delle misure *una tantum* e con effetti temporanei (indicate come *one-off* nell'ambito delle regole europee) per il triennio 2022-2024 e le previsioni per il periodo 2025-2027 (Tabella I.2-9). Nell'ambito della nuova *governance* economica europea, tali misure rilevano ai fini del calcolo dei saldi strutturali e dell'indicatore di spesa netta introdotto dal Regolamento (UE) 2024/1263 dal momento che entrambi gli indicatori escludono per definizione gli effetti finanziari derivanti da tale tipologia di misure. Nel complesso le misure *one-off* sono previste in diminuzione negli anni 2025-2027 e tale tendenza si confermerebbe anche per il 2028.

TABELLA I.2-9 ELENCO DELLE MISURE CONSIDERATE ONE-OFF (IN MILIONI DI EURO)

	Risultati			Previsioni		
	2022	2023	2024	2025	2026	2027
Totale misure <i>one-off</i>	5.583	7.431	3.791	3.101	2.795	535
<i>in % del PIL</i>	0,3	0,3	0,2	0,1	0,1	0,0
a) Entrate	6.168	8.142	4.442	3.351	3.070	619
<i>in % del PIL</i>	0,3	0,4	0,2	0,1	0,1	0,0
- Imposte sostitutive varie	4.822	4.302	2.607	1.067	410	0
- Allineamento valori di bilancio ai principi IAS	438	236	226	202	197	191
- Emersione capitali all'estero (<i>voluntary disclosure</i>)	-11	0	0	0	0	0
- Rottamazione cartelle (*)	718	780	-185	-96	-31	-8
- Affrancamento utili da paesi a fiscalità privilegiata	0	81	20	0	0	0
- Tregua Fiscale (**)	0	2.746	1.784	2.184	2.495	435
- Misure per proroghe e differimenti (***)	201	-4	-11	-7	-2	0
b) Spese	-2.074	-1.263	-1.235	-1.100	-1.100	-900
<i>in % del PIL</i>	-0,1	-0,1	-0,1	0,0	0,0	0,0
- Interventi per calamità naturali:	-385	-1.263	-1.235	-1.100	-1.100	-900
- Riclassificazione operazione MPS	-1.689	0	0	0	0	0
c) Dismissioni immobiliari	1.489	553	584	850	825	816
<i>in % del PIL</i>	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
PIL (x 1.000)	1.998	2.131	2.192	2.256	2.323	2.384
Ripartizione per sottosettori						
- Amministrazioni Centrali	4.155	6.924	3.249	2.284	2.003	-248
- Amministrazioni Locali	435	406	446	656	662	667
- Enti di Previdenza	993	101	96	161	130	116

(*) Comprende le misure dei seguenti provvedimenti: decreto-legge n. 148 del 2017, decreto-legge n. 119 del 2018 e decreto-legge n. 124 del 2019.

(**) Comprende le misure della legge 197 del 2022 (legge di bilancio 2023-2025), del decreto-legge n. 34 del 2023 e della legge 213 del 2023 (legge di bilancio 2024-2026).

(***) Comprende le misure dei seguenti provvedimenti: decreto-legge n. 125 del 2020, decreto-legge n. 7 del 2021, decreto-legge n. 41 del 2021 e decreto-legge n. 146 del 2021.

Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

⁴ Art. 10, comma 3, lett. b della L. 196/2009.

I.3 INDICAZIONI SULLE POLITICHE IN ESSERE CHE IL GOVERNO INTENDE CONFERMARE

Il criterio della legislazione vigente rappresenta un riferimento metodologicamente chiaro per la formulazione delle previsioni tendenziali di finanza pubblica, poiché consente di identificare con maggiore oggettività il perimetro delle misure da considerare nell'orizzonte considerato. Tuttavia, come noto, le previsioni basate su tale criterio non tengono conto degli effetti finanziari che potrebbero derivare dalla proroga, in via normativa, di misure in scadenza in quanto finanziate solo per un determinato arco temporale.

In assenza di una definizione normativa di politiche invariate⁵ e tenuto conto del perimetro assai variabile che alle stesse è stato riconosciuto nei documenti di economia e finanza degli anni passati⁶, nonché del fatto che con la scorsa legge di bilancio sono stati finanziati in via permanente, o comunque per l'intero arco di riferimento del PSBMT, tutti gli interventi che per prassi consolidata rientravano nella suddetta categoria (quali le missioni internazionali e i rinnovi dei contratti del pubblico impiego) e alcune misure la cui conferma appariva assai probabile (quali le misure relative alle aliquote IRPEF e quelle di riduzione del cuneo fiscale in favore dei lavoratori dipendenti), il presente paragrafo integra le previsioni a legislazione vigente con una stima preliminare degli effetti finanziari associati alla conferma di alcune politiche in scadenza alla fine del 2025 (Tabella I.3-1).

Tanto ricordato, l'inclusione delle suddette misure determina un differenziale, rispetto alle previsioni a legislazione vigente, ben più contenuto rispetto agli anni passati. Tale inclusione non determinerebbe effetti sull'indebitamento netto in percentuale del Pil nel 2026 e comporterebbe un peggioramento di 0,1 p.p. nel 2027. Al contempo rimarrebbero confermati per il biennio 2026-2027 i tassi di crescita della spesa netta indicati nella sez. I del presente Documento. Per l'anno 2028 l'inclusione di tali misure aumenterebbe il deficit di 0,1 p.p., mentre il tasso di crescita della spesa netta rimarrebbe al di sotto di quanto previsto nel Piano.

TABELLA I.3-1 EFFETTI FINANZIARI DELLE POLITICHE IN ESSERE CHE SI INTENDE CONFERMARE (IN MILIONI DI EURO)

	Previsioni a legislazione vigente			Effetti finanziari			Previsioni inclusive delle politiche che si intende confermare		
	2025	2026	2027	2025	2026	2027	2025	2026	2027
Totale entrate	1.072.512	1.109.806	1.122.005	0	-411	-225	1.072.512	1.109.395	1.121.780
<i>in % di PIL</i>	47,5	47,8	47,1	0,0	0,0	0,0	47,5	47,7	47,1
Totale spese, di cui:	1.146.554	1.174.377	1.185.089	0	900	2.213	1.146.554	1.175.277	1.187.302
<i>in % di PIL</i>	50,8	50,5	49,7	0,0	0,0	0,1	50,8	50,6	49,8
Spese correnti	1.022.430	1.047.789	1.065.069	0	600	1.813	1.022.430	1.048.389	1.066.881
Spese in c/capitale	124.125	126.588	120.021	0	300	400	124.125	126.888	120.421

Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

⁵ Nelle more della riforma delle norme in materia di contabilità e finanza pubblica in corso di definizione, l'indicazione è fornita in coerenza con quanto richiesto dal vigente art. 10, co. 3 della L. 196/2009.

⁶ Per una trattazione più diffusa del tema, si rimanda al Documento di Programmazione Economico-Finanziaria per gli anni 2008-2011, sez. III-3, pag. 31 e ss.

II. ANALISI DEI PRINCIPALI SETTORI DI SPESA

Nei paragrafi che seguono si riportano informazioni di dettaglio sui principali settori di spesa del conto delle Amministrazioni pubbliche: pubblico impiego, prestazioni sociali in denaro e spesa sanitaria⁷.

Per tali settori sono analizzati, in particolare, i principali elementi che hanno concorso ai risultati del 2024, cui segue l'analisi delle dinamiche di spesa previste per il periodo 2025-2027 e le relative informazioni anche con riferimento all'anno 2028.

II.1 PUBBLICO IMPIEGO

Risultati

Nel 2024, la spesa per redditi da lavoro dipendente delle Amministrazioni pubbliche è risultata pari a 196.560 milioni, in crescita (+4,5%) rispetto al 2023 (188.080 milioni). Anche l'incidenza sul PIL, pari al 9%, risulta in aumento rispetto al valore registrato nel 2023 (8,8%), per effetto della maggiore crescita percentuale della suddetta spesa rispetto a quella del PIL.

L'andamento del 2024 è influenzato, in particolar modo, dalla tornata contrattuale 2022-2024, per la quale sono state stanziare risorse pari a oltre 8,5 miliardi di euro.

Sul dato di consuntivo del 2024 espresso in termini di cassa, hanno avuto effetto la contabilizzazione conseguente alla sottoscrizione di contratti relativi alla tornata 2019-2021, non ancora definiti nel precedente anno, nonché l'erogazione della maggiorazione di 6,7 volte il valore dell'indennità di vacanza contrattuale ordinaria riconosciuta al personale con rapporto di lavoro a tempo determinato delle amministrazioni statali e non statali, nonché al personale delle amministrazioni non statali a tempo indeterminato, nel caso in cui le stesse non abbiano esercitato la facoltà di corrispondere tale maggiorazione in via anticipata nel mese di dicembre 2023, come previsto dall'articolo 3 del decreto-legge n. 145 del 2023.

Previsioni tendenziali

Nel quadro a legislazione vigente, la spesa per redditi da lavoro dipendente delle Amministrazioni pubbliche è stimata pari a 201.082 milioni nel 2025 (+2,3%), a 205.927 milioni nel 2026 (+2,4%) e a 207.035 milioni nel 2027 (+0,5%), un andamento tendenzialmente in linea con il triennio precedente. Per il 2028 si prevede un incremento dell'1,7 per cento.

Gli incrementi evidenziati sono principalmente correlati alle risorse destinate al rinnovo dei contratti del pubblico impiego per il triennio 2025-2027 dalla legge di bilancio per il 2025, che incidono sulla spesa del 2025 per oltre 2,7 miliardi di euro. La spesa relativa alle annualità successive, pari a oltre

⁷ A norma dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

5,6 miliardi per il 2026 e a oltre 8,4 miliardi per il 2027, tiene conto anche degli incrementi contrattuali di competenza di ciascun anno ricompreso nel predetto triennio 2025-2027.

Tra gli altri fattori che concorrono agli incrementi indicati si evidenziano altre disposizioni contenute nella legge di bilancio per il 2025, che prevedono l'incremento, a decorrere dal 2025, dei fondi per il trattamento economico accessorio del personale pubblico, anche dirigenziale, nella misura dello 0,22 per cento della massa salariale del 2021, nonché le disposizioni finalizzate all'incremento di specifiche indennità della dirigenza medica, della dirigenza sanitaria non medica e del personale infermieristico.

Infine, si evidenzia che la legge di bilancio per il 2025 ha previsto anche le risorse finanziarie per il rinnovo dei contratti del settore pubblico relativo al triennio 2028-2030, che sono state definite sulla base delle previsioni dei tassi di inflazione.

In ordine alle modalità di registrazione per competenza dei redditi da lavoro dipendente, e in particolare degli effetti dei rinnovi contrattuali, si conferma l'utilizzo della metodologia di previsione coerente con quella che è stata adottata dall'ISTAT. Rinviando alla nota metodologica per maggiori dettagli, si rappresenta che la principale differenza riguarda il momento di registrazione degli effetti dei rinnovi contrattuali. In linea con il criterio di competenza previsto dalle regole di contabilità nazionale, tali effetti devono rappresentare la maggiore retribuzione della prestazione lavorativa imputabile a ciascun anno, indipendentemente dal profilo temporale delle erogazioni e quindi dalla tempistica di stipula dei contratti e dal riconoscimento di eventuali arretrati, fattori che rilevano unicamente ai fini della valutazione per cassa.

Le previsioni in termini di cassa sono basate sull'ipotesi che nel 2025 verranno siglati i contratti relativi al triennio 2022-2024 afferenti al personale non dirigenziale del comparto Funzioni centrali, del comparto Funzioni locali, del comparto Sanità, del comparto Istruzione e Ricerca, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, delle Forze armate e dei Corpi di polizia ad ordinamento civile e militare, della Carriera prefettizia e della Carriera diplomatica; per i restanti contratti, si ipotizza la sottoscrizione nel 2026.

Le previsioni tengono conto della stima degli effetti finanziari prodotti dalle leggi di bilancio e dalle norme che hanno previsto gradualità assunzioni in deroga alle ordinarie facoltà assunzionali.

La componente di spesa è influenzata anche dagli oneri derivanti dalle spese di personale a tempo determinato funzionale alla attuazione delle misure previste nel PNRR, pari a 1,4 miliardi di euro per il 2025 e a 1,9 miliardi di euro per il 2026.

II.2 PRESTAZIONI SOCIALI IN DENARO

Risultati

Con riferimento all'anno 2024, la stima di Contabilità nazionale della spesa per prestazioni sociali in denaro è risultata pari a 446.007 milioni, che in rapporto

al PIL⁸ corrisponde al 20,3 per cento, in aumento di 0,4 punti percentuali rispetto al 2023 (19,9%).

In termini nominali, la spesa per prestazioni sociali in denaro del 2024 ha registrato una crescita del 5,1 per cento rispetto al 2023. Nel dettaglio, si segnala in particolare:

- a) per quanto concerne la spesa pensionistica (+5,6% rispetto al 2023), l'indicizzazione ai prezzi è stata pari a +5,4 per cento⁹, mentre gli altri fattori di incremento afferiscono al saldo tra le nuove pensioni liquidate¹⁰ e le pensioni non più dovute, sia in termini numerici sia di importo, nonché alle ricostituzioni di importo delle pensioni in essere e agli arretrati liquidati;
- b) per quanto concerne la spesa per le altre prestazioni sociali in denaro (+3,5% rispetto al 2023), l'andamento è condizionato, in particolare, dagli incrementi di spesa per trattamenti di famiglia¹¹, per ammortizzatori sociali¹², per prestazioni di invalidità civile e per altre prestazioni¹³, parzialmente compensati da una riduzione della spesa per altri assegni e sussidi assistenziali¹⁴.

⁸ L'anno 2024 è stato caratterizzato da una variazione del PIL reale pari a +0,7 per cento e del PIL nominale pari a +2,9 per cento.

⁹ L'indicizzazione è riconosciuta sulla base di quanto previsto dalla legislazione vigente e in particolare dalla legge n. 213 del 2023, pertanto considerato il tasso di indicizzazione al 5,4 per cento questo comporta un'incidenza effettiva media degli oneri per indicizzazione ai prezzi stimabile pari a circa 4,4 punti percentuali.

¹⁰ Nel 2024 si è registrato un contenuto incremento del numero complessivo di nuove pensioni liquidate rispetto al 2023, mantenendosi comunque tale numero su livelli elevati. La media annua del numero di nuove pensioni liquidate del complessivo periodo 2019-2024 si è manifestata in una dimensione significativamente superiore a quella media del biennio 2017-2018 (a sua volta già superiore alla media del periodo 2012-2016, per il fisiologico incremento degli accessi dovuto alla progressiva maturazione dei requisiti previsti dal decreto-legge n. 201 del 2011), per effetto delle complessive misure di agevolazione nell'accesso al pensionamento anticipato introdotte dal decreto-legge n. 4 del 2019 e delle relative proroghe nonché, come detto, per il graduale manifestarsi degli effetti della transizione demografica negativa, i quali avranno un peso sempre più crescente in via prospettica e la ricostituzione del pieno e crescente accesso al pensionamento di vecchiaia. In sintesi, nel complessivo periodo 2019-2024 (e anche nel triennio 2022-2024) si è registrato un accesso al pensionamento a livelli superiori a quelli del periodo precedente la riforma di fine 2011, in quanto, come sopra evidenziato, al fisiologico incremento degli accessi dovuto alla maturazione dei requisiti previsti dal decreto-legge n. 201 del 2011 e ai progressivi effetti della transizione demografica si sono sommati gli effetti derivanti da agevolazioni e ampliamenti delle possibilità di accesso al pensionamento anticipato in un contesto regressivo rispetto al processo di riforma implementato nei decenni precedenti.

¹¹ L'incremento della spesa per trattamenti di famiglia per l'anno 2024 è sostanzialmente da attribuire all'operare del c.d. assegno unico e universale e alla relativa rivalutazione ai prezzi.

¹² L'incremento della spesa per prestazioni di ammortizzatori sociali nel 2024 è condizionato in particolare dall'incremento della spesa per prestazioni a tutela della cessazione del rapporto di lavoro (Naspi) e dall'incremento della spesa per prestazioni a tutela della costanza del rapporto di lavoro (integrazioni salariali).

¹³ Nel 2024 si è registrato anche un aumento della spesa per prestazioni a tutela della maternità (in particolare per l'operare degli effetti di recenti interventi normativi) e relativi congedi nonché della spesa connessa alle tutele infortunistiche (condizionato anche dalla rivalutazione ai prezzi, +5,4 per cento, riconosciuta da luglio per le rendite infortunistiche).

¹⁴ Per l'anno 2024 la minore spesa rispetto all'anno 2023 è da attribuire alla minore spesa registrata per il complesso delle prestazioni per Assegno di inclusione e Supporto per la Formazione e il Lavoro (comunque in aumento dal 2025 anche per effetto delle disposizioni contenute nella legge n. 207 del

L'incremento della spesa per prestazioni sociali in denaro in rapporto al PIL (+0,4 punti percentuali) è da attribuire, in buona parte, alla crescita dell'incidenza sul PIL della spesa pensionistica. Se si considera un orizzonte temporale più ampio, dall'inizio degli anni 2000, si riscontra un tasso di incremento strutturale della spesa pensionistica, al netto degli oneri per l'indicizzazione ai prezzi delle prestazioni, superiore al tasso di crescita reale dell'economia, derivandone un aumento¹⁵.

La stima dei risultati per l'anno 2024 della spesa per prestazioni sociali in denaro (446,0 miliardi) è risultata parzialmente inferiore alla previsione contenuta nella NTI 2025 (446,8 miliardi), una differenza da ascrivere anche a minori spese in parte limitate a tale anno.

Per un'analisi di sintesi delle dinamiche registrate con riferimento alla spesa per prestazioni sociali in denaro, si rinvia quanto rappresentato nelle analisi contenute nei Rapporti RGS¹⁶, evidenziando, in sintesi, che è possibile individuare nel periodo 2010-2024 due distinte fasi.

Infatti, la prima fase, relativa al periodo 2010-2018, mostra un evidente rallentamento della spesa¹⁷, che risulta evidente confrontando tale periodo (tasso di variazione medio annuo pari a circa il 2,0 per cento, prendendo a base l'anno 2009) con il decennio 2000-2009 (tasso di variazione medio annuo pari a circa 4,4 per cento, prendendo a base l'anno 1999). Questa fase di contenimento della dinamica della spesa per prestazioni sociali in denaro osservato nel periodo 2009-2018 subisce una significativa inversione di tendenza nel 2019 quando il tasso di crescita della spesa è risultato più elevato di circa 2 punti percentuali rispetto alla media annua del quadriennio precedente per effetto, in particolare, degli interventi normativi adottati, i quali hanno prodotto un ulteriore incremento della relativa spesa. La parziale riduzione nominale della spesa per l'anno 2021 è da ascrivere esclusivamente alla riduzione della dimensione degli interventi per contrastare i predetti effetti derivanti dall'emergenza epidemiologica adottati nel periodo 2020-2021. Nel 2022 l'aggregato in esame risente degli oneri relativi agli interventi necessari a contrastare l'aumento dei prezzi connesso alla crisi energetica, come le indennità *una tantum* per lavoratori e pensionati e l'aumento transitorio delle pensioni per il periodo ottobre-dicembre 2022. Sul piano strutturale, nel 2022 (e negli anni successivi) rilevano i significativi incrementi di spesa per l'entrata in vigore del c.d. assegno unico e universale, che ha manifestato i relativi effetti per dieci mensilità nel 2022 (entrato in vigore dal 1° marzo 2022) e su base annua dal 2023.

Nel 2023, pur a fronte del venir meno degli oneri relativi alle prestazioni *una tantum* per lavoratori e pensionati introdotte nel 2022, si registrano aumenti di spesa a carattere strutturale connessi, in particolare, all'elevata indicizzazione ai

2024, legge di bilancio 2025), rispetto agli oneri sostenuti nel 2023 per la prestazione Reddito di cittadinanza.

¹⁵ Questo ha comportato, nel complessivo periodo 2000-2024, un incremento dell'incidenza della spesa pensionistica in rapporto al PIL di 2,5 punti percentuali. Gli effetti della transizione demografica negativa manifesteranno, i propri effetti, in particolare, nei prossimi 15-20 anni, con un conseguente ulteriore atteso incremento dell'incidenza in rapporto al PIL della spesa pensionistica.

¹⁶ Da ultimo, Nota di Aggiornamento al Rapporto RGS n. 25 - Le tendenze di medio e lungo periodo del sistema pensionistico e socio sanitario, RGS, dicembre 2024 (Ragioneria generale dello Stato - Ministero dell'economia e delle finanze - Spesa pensionistica - 2024)

¹⁷ Contenimento della dinamica della spesa sulla quale ha influito anche la sostanziale assenza di indicizzazione delle prestazioni ai prezzi nel triennio 2015-2017, per effetto di un tasso di inflazione sostanzialmente nullo nel periodo 2014-2016.

prezzi delle prestazioni e alla ricordata entrata a regime su base annua dell'assegno unico e universale.

Parimenti, nell'anno 2024 si sono registrati ulteriori e significativi aumenti di spesa a carattere strutturale anche a seguito dell'indicizzazione ai prezzi delle prestazioni, che è rimasta a livelli elevati (anche se inferiore all'anno precedente), con effetto sia sulla spesa pensionistica sia sulla spesa relativa ad altre tipologie di prestazioni (quali ad esempio l'assegno unico e universale).

Da un'analisi comparativa tra il periodo 2010-2018 e il periodo successivo 2019-2024 risulta evidente il rilevante incremento di dinamica della spesa, essendo il tasso di variazione della spesa più che raddoppiato nel periodo 2019-2024 rispetto al periodo 2010-2018¹⁸. Tale incremento della dinamica della spesa nel periodo 2019-2024 è da ascrivere agli effetti conseguenti dall'adozione di interventi normativi a carattere non temporaneo¹⁹ e, per il biennio 2023-2024, anche all'elevata indicizzazione²⁰ delle prestazioni.

TABELLA II.2-1 SPESA PER PRESTAZIONI SOCIALI IN DENARO 2021 – 2024 (IN MILIONI DI EURO)

	Risultati di Contabilità Nazionale				
	2018 (per Memoria)	2021	2022	2023	2024
Pensioni	268.558	286.268	297.191	319.181	336.984
(tasso di variazione in %)			3,8%	7,4%	5,6%
(in % di PIL)	15,1%	15,5%	14,9%	15,0%	15,4%
Altre prestazioni sociali in denaro	79.916	111.608	109.702	105.303	109.023
(tasso di variazione in %)			-1,7%	-4,0%	3,5%
(in % di PIL)	4,5%	6,1%	5,5%	4,9%	5,0%
Totale prestazioni sociali in denaro	348.474	397.876	406.893	424.484	446.007
(tasso di variazione in %)			2,3%	4,3%	5,1%
(in % di PIL)	19,6%	21,6%	20,4%	19,9%	20,3%
PIL nominale	1.777.744	1.842.507	1.998.073	2.131.390	2.192.182
(tasso di variazione in %)			9,7%	7,7%	6,2%

Pertanto, nonostante con le leggi n. 197 del 2022 e n. 213 del 2023, e in particolare con le misure di deindicizzazione parziale dei trattamenti pensionistici per il biennio 2023-2024, siano stati introdotti elementi di contenimento della dinamica e del livello della spesa, la medesima permane a livelli elevati.

Complessivamente si è, quindi, registrato nel 2024 un incremento dell'incidenza della spesa per prestazioni sociali in denaro in rapporto al PIL pari a circa 0,7 punti percentuali rispetto al livello registrato nel 2018²¹.

¹⁸ A fronte di un tasso di variazione medio annuo del periodo 2010-2018 pari al 2,0 per cento, il periodo 2019-2024 ha fatto registrare un tasso di variazione medio annuo, prendendo a base l'anno 2018, pari a 4,2 per cento.

¹⁹ Neutralizzando gli effetti derivanti da tali interventi a carattere non temporaneo il tasso di variazione medio annuo nominale della spesa per prestazioni sociali in denaro passerebbe nel periodo 2019-2024, prendendo a base l'anno 2018, da 4,2 per cento a 3,2 per cento (nel periodo 2010-2018 il tasso di variazione medio annuo è risultato pari a 2,0%).

²⁰ L'intervento di deindicizzazione delle pensioni complessivamente pari o superiori a 4 volte il TM per il biennio 2023-2024 stabilito dalla legge n. 197 del 2022 (legge di bilancio 2023), e in parte modificato, per l'anno 2024, dalla legge n. 213 del 2023 (legge di bilancio 2024), parzialmente contiene gli effetti di rilevante onerosità dell'indicizzazione per effetto della significativa dimensione del tasso di inflazione per il biennio 2022-2023.

²¹ A fronte della parziale progressiva riduzione dell'incidenza dell'aggregato di spesa in esame in rapporto al PIL avviata nel 2016-2018 dopo il periodo di significativo incremento (2009-2014) per effetto della crisi economico-finanziaria. Dal 2000 al 2024 l'incidenza della spesa per prestazioni sociali in denaro in rapporto al PIL è aumentata di circa 4,6 punti percentuali.

Previsioni tendenziali

Le previsioni della spesa per prestazioni sociali in denaro inglobate nel conto delle AP sono state elaborate sulla base della normativa vigente e del quadro macroeconomico tendenziale di riferimento.

Previsioni per l'anno 2025

Per il 2025, la previsione della spesa per prestazioni sociali in denaro, elaborata a normativa vigente, evidenzia un tasso di variazione, rispetto alla stima dei risultati per l'anno 2024 di Contabilità nazionale, del 3,4 per cento. La previsione tiene conto degli elementi emersi nell'ambito dell'attività di monitoraggio ai fini della stima dei risultati per il 2024 e dei primi elementi disponibili per l'anno 2025. In particolare, con riferimento alle diverse componenti di spesa, si fa presente quanto segue:

- a) per quanto concerne la spesa pensionistica (+2,2%), la previsione tiene conto del numero di pensioni di nuova liquidazione, dei tassi di cessazione stimati sulla base dei più aggiornati elementi, della rivalutazione delle pensioni in essere ai prezzi (pari, per l'anno 2025, a 0,8%), delle ricostituzioni degli importi delle pensioni in essere. Le previsioni relative al 2025 e agli anni successivi tengono anche conto degli interventi contenuti nella legge n. 207 del 2024²²;
- b) per quanto concerne la spesa per altre prestazioni sociali in denaro (+7,0%), la previsione tiene anche conto delle misure introdotte con la legge di bilancio 2025-2027, legge n. 207 del 2024²³, nonché di quanto

²² In materia pensionistica, le disposizioni contenute nella legge n. 207 del 2024 prevedono:

- a) interventi a favore delle pensioni basse e dei pensionati in condizioni disagiate (con incremento per il solo 2025 delle maggiorazioni sociali);
- b) la proroga per il 2025 degli accessi anticipati c.d. Quota 103 (62/41, confermando anche per i soggetti che maturano i requisiti nel 2025 il regime delle decorrenze e il calcolo interamente contributivo del trattamento come disciplinato per i soggetti che hanno maturato i requisiti nel 2024) e Opzione donna (nella versione ridefinita con la legge di bilancio 2024);
- c) agevolazioni nell'accesso al pensionamento nel sistema contributivo prevedendo, ai fini del conseguimento degli importi soglia, anche il computo della eventuale rendita maturata nella previdenza complementare (tale possibilità per l'accesso al pensionamento anticipato che prevede gli importi soglia è accompagnata da restrizioni in termini di incremento del requisito contributivo minimo di cinque anni dal 2025 e di ulteriori cinque anni dal 2030 e dalla previsione del divieto di cumulo tra pensione e reddito da lavoro). La misura non è immediatamente operativa in quanto è previsto un decreto ministeriale attuativo subordinato al parere Eurostat in merito alla classificazione della prestazione derivante dalla previdenza complementare;
- d) la riforma del limite ordinamentale lavoristico nel pubblico impiego elevato da 65 anni al requisito anagrafico per l'accesso al pensionamento di vecchiaia con contestuale soppressione delle cessazioni per limite di servizio;
- e) elevazione dal 2030 dell'importo soglia per l'accesso al pensionamento anticipato aggiuntivo nel sistema contributivo che prevede il requisito anagrafico inferiore di tre anni rispetto a quello per l'accesso al pensionamento di vecchiaia (requisito anagrafico di 64 anni adeguato agli incrementi della speranza di vita, con 20 anni di contribuzione effettiva, requisito parimenti adeguato agli incrementi della speranza di vita, e posticipo per la decorrenza di tre mesi) per i lavoratori maschi e le lavoratrici senza figli da 3,0 volte l'assegno sociale a 3,2 volte l'assegno sociale (confermato in 2,8 e 2,6 rispettivamente per le donne con figlio o due o più figli);
- f) razionalizzazioni di autorizzazioni di spesa per benefici specifici.

²³ In particolare, le disposizioni contenute nella legge n. 207 del 2024 prevedono:

- a) l'istituzione di una prestazione (somma integrativa) a favore dei soggetti con retribuzioni basse (in sostituzione di parte di decontribuzione vigente nel 2024: per i lavoratori

previsto a legislazione vigente per gli specifici trattamenti e della rivalutazione delle relative prestazioni.

Previsioni per il periodo 2026-2027 e indicazioni relative al 2028

Per il periodo 2026-2027²⁴ la complessiva spesa per prestazioni sociali in denaro presenta un tasso di variazione medio annuo, prendendo a riferimento l'anno 2025, del 2,5 per cento. Il tasso di variazione medio annuo del periodo per la spesa pensionistica risulta pari al 3,0 per cento, mentre quello della spesa per altre prestazioni sociali in denaro si colloca al 1,0 per cento annuo²⁵.

Per quanto riguarda, in particolare, la spesa pensionistica, gli specifici tassi di variazione sono condizionati dalla rivalutazione delle pensioni in essere ai prezzi, dal numero di pensioni di nuova liquidazione, dai tassi di cessazione e dalla ricostituzione delle pensioni in essere.

Per quanto concerne la spesa per altre prestazioni sociali in denaro, i relativi tassi di variazione risentono delle specifiche basi tecniche riferite alle diverse tipologie di prestazione e degli aspetti normativo-istituzionali che le caratterizzano.

In via di sintesi, per effetto del complessivo aggiornamento delle previsioni elaborato, si stima per il 2025 un livello complessivo della spesa per prestazioni sociali in denaro coerente e contenuto nell'ambito di quanto programmato in sede di NTI 2025. Le previsioni per gli anni 2026 e 2027 parimenti risultano coerenti e contenute nell'ambito di quanto programmato in NTI 2025.

Un elevato livello e dinamica della spesa per prestazioni sociali in denaro sono pertanto mantenuti anche nel 2024, con un conseguente e significativo aumento dell'incidenza della spesa in rapporto al PIL. Tale elevato livello dell'incidenza della spesa in rapporto al PIL, stante il carattere strutturale degli interventi normativi previsti a legislazione vigente, è altresì atteso mantenersi

dipendenti con reddito complessivo non superiore a 20.000 euro, si riconosce una somma integrativa ottenuta attraverso l'applicazione di un'aliquota differenziata per scaglioni di reddito;

- b) il rifinanziamento 2025 della prestazione carta "Dedicata a Te";
- c) misure a favore della maternità: in via strutturale è previsto un contributo una tantum pari a mille euro per ogni figlio nato o adottato da gennaio 2025, a condizione che il nucleo familiare di appartenenza del genitore richiedente presenti un valore ISEE non superiore a 40.000 euro annui; sono rafforzati i congedi parentali e il supporto economico destinato a supportare il pagamento di rette relative alla frequenza di asili nido;
- d) la proroga per gli accessi 2025 della prestazione c.d. ape sociale (nella versione ridefinita in legge di bilancio per il 2024);
- e) revisione delle prestazioni Assegno di inclusione e Supporto per la formazione e il lavoro: per effetto della stima di economie rispetto alla valutazione originaria dei relativi limiti di spesa sono previsti dei potenziamenti dei relativi istituti in termini di incremento delle soglie ISEE (assegno di inclusione e Supporto formazione lavoro) e dell'importo unitario e della durata (Supporto formazione lavoro). Tale revisione in via strutturale è sostanzialmente neutrale sul piano finanziario utilizzando a pieno i predetti limiti di spesa (nel complessivo triennio 2025-2026 la revisione evidenzia una parziale riduzione dei limiti di spesa il cui ammontare è in parte destinato al finanziamento di altri interventi, tra cui il rifinanziamento del fondo sociale per occupazione e formazione al fine di supportare interventi in materia di ammortizzatori sociali in deroga).

²⁴ Le previsioni tengono conto degli elementi più aggiornati del quadro macroeconomico, anche in materia di andamento dei prezzi (tasso di inflazione, foi n.t, pari a 0,8 per cento per il 2024 e a 1,8 per cento per ciascuno degli anni 2025-2027).

²⁵ Il contenuto tasso di variazione, e con riferimento in particolare al 2026, deriva dalla circostanza che le presenti previsioni sono elaborate a normativa vigente e pertanto non tengono conto di eventuali proroghe di interventi previsti, a legislazione vigente, solo per il 2025.

anche per gli anni successivi. Infatti, il tasso medio annuo della spesa per prestazioni sociali in denaro nel periodo 2019-2024 è risultato pari al 4,2 per cento ed è previsto attestarsi attorno al 4 per cento anche estendendo il periodo di osservazione al biennio 2025-2026 (rispettivamente 4,1% medio annuo nel periodo 2019-2025 e 3,9% medio annuo nel periodo 2019-2026), mantenendo, quindi, per un ampio orizzonte temporale, una dinamica sostanzialmente raddoppiata rispetto a quella registrata nel periodo 2010-2018 (2,0%).

Ne consegue che l'incremento dell'incidenza della spesa per prestazioni sociali in denaro in rapporto al PIL registrato nel 2024 (20,3%) rispetto al 2018 (19,6%)²⁶ si registrerà anche negli anni successivi.

Per il 2028, si stima, a legislazione vigente e sulla base del quadro macroeconomico di riferimento, un incremento della spesa per prestazioni sociali in denaro del 2,5 per cento (20,3% in rapporto al PIL), per effetto di un incremento della spesa pensionistica del 3,0 per cento (15,4% in rapporto al PIL) e della spesa per altre prestazioni sociali in denaro dell'1,0 per cento (4,9% in rapporto al PIL).

TABELLA II.2-2 PREVISIONI DELLA SPESA PER PRESTAZIONI SOCIALI IN DENARO 2024 - 2027 (IN MILIONI DI EURO)

	Risultati Contabilità Nazionale	Previsioni		
	2024	2025	2026	2027
Pensioni	336.984	344.410	355.300	365.620
(tasso di variazione in %)	5,6%	2,2%	3,2%	2,9%
(in % di PIL)	15,4%	15,3%	15,3%	15,3%
Altre prestazioni sociali in denaro	109.023	116.690	117.560	119.000
(tasso di variazione in %)	3,5%	7,0%	0,7%	1,2%
(in % di PIL)	5,0%	5,2%	5,1%	5,0%
Totale prestazioni sociali in denaro	446.007	461.100	472.860	484.620
(tasso di variazione in %)	5,1%	3,4%	2,6%	2,5%
(in % di PIL)	20,3%	20,4%	20,4%	20,3%
PIL nominale	2.192.182	2.256.114	2.323.480	2.383.966
(tasso di variazione in %)	2,9%	2,9%	3,0%	2,6%

²⁶ Nel periodo 2019-2024, prendendo a base l'anno 2018, il tasso di crescita medio annuo della spesa per prestazioni sociali in denaro è risultato pari a 4,2 a fronte di un tasso di crescita medio annuo del PIL del 3,6 per cento in termini nominali (il PIL in termini reali nel medesimo periodo ha presentato una crescita media annua dell'1 per cento).

Le tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico italiano

In linea con l'approccio adottato dalla Commissione Europea e dal *Working Group on Ageing* del Comitato di Politica Economica del Consiglio Europeo (EPC-WGA) nell'ambito dei lavori per il Rapporto sull'Invecchiamento del 2024²⁷, le previsioni di medio e lungo periodo presentate in questo Riquadro sono state elaborate secondo l'impostazione consolidata adottata in passato. Il presupposto è che gli effetti derivanti dall'attuale contesto di incertezza abbiano un impatto di breve periodo e temporaneo e non modifichino i parametri strutturali sottostanti agli scenari macroeconomici e demografici di riferimento.

Alla luce di tale approccio, le tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico italiano vengono elaborate, a normativa vigente, con riferimento alle ipotesi dello scenario nazionale base. La previsione dell'andamento di medio-lungo periodo della spesa pensionistica in rapporto al PIL²⁸ utilizza le previsioni della popolazione²⁹ dello scenario mediano Istat con base 2023 rilasciate nel mese di luglio 2024³⁰.

Per quanto riguarda il quadro macroeconomico, nel periodo 2025-2027 le ipotesi di crescita sono coerenti con quelle delineate nel presente documento nell'ambito del quadro macroeconomico tendenziale. Nell'orizzonte di previsione di medio-lungo periodo (2028-2070), il tasso di crescita del PIL reale si attesta attorno allo 0,7 per cento medio annuo. Rispetto al 2025, alla fine dell'orizzonte di previsione il tasso di occupazione nella fascia di età 15-64 anni aumenta di 4,3 punti percentuali.

La previsione della spesa pensionistica sconta gli effetti delle misure contenute negli interventi di riforma adottati nel corso degli ultimi decenni (quali l'applicazione del regime contributivo di cui alla legge n. 335 del 1995, nonché le regole introdotte nel 2004, nel 2010, e, successivamente, con la legge n. 214 del 2011). La previsione tiene, quindi, conto della procedura introdotta per il periodico aggiornamento alle variazioni della speranza di vita misurata dall'ISTAT e dei coefficienti di trasformazione in funzione dei relativi parametri demografici³¹.

²⁷ Gli scenari macroeconomici e demografici di medio-lungo periodo definiti ai fini della predisposizione delle previsioni delle spese pubbliche age-related EPC-WGA del 2024 sono stati pubblicati in European Commission (2023), *The 2024 Ageing Report: Underlying Assumptions and Projection Methodologies*, European Economy, Institutional Paper no. 257 (si veda https://economy-finance.ec.europa.eu/publications/2024-ageing-report-underlying-assumptions-and-projection-methodologies_en), mentre le previsioni di spesa sono state pubblicate ad aprile 2024 in European Commission (2024), *The Ageing Report. Economic and Budgetary Projections for the EU Member States (2022-2070)*. Institutional Paper no. 279 (si veda: https://economy-finance.ec.europa.eu/publications/2024-ageing-report-economic-and-budgetary-projections-eu-member-states-2022-2070_en).

²⁸ L'andamento di medio-lungo periodo della spesa pensionistica in rapporto al PIL viene presentato in attuazione di quanto previsto dall'articolo 1, comma 5 della legge n. 335 del 1995.

²⁹ La previsione della spesa in rapporto al PIL utilizza il dato provvisorio pubblicato dall'Istat il 31 marzo 2025 relativo alla popolazione residente al 1° gennaio 2025.

³⁰ Per una descrizione dettagliata dell'aggiornamento si fa rinvio a "Previsioni della popolazione residente e delle famiglie | base 1/1/2023", Istat, 24 luglio 2024 ([istat.it/comunicato-stampa/previsioni-della-popolazione-residente-e-delle-famiglie-base-1-1-2023/](https://www.istat.it/comunicato-stampa/previsioni-della-popolazione-residente-e-delle-famiglie-base-1-1-2023/)) e la Nota di Aggiornamento al Rapporto RGS n. 25 - Le tendenze di medio e lungo periodo del sistema pensionistico e socio sanitario, RGS, dicembre 2024 ([Ragioneria generale dello Stato - Ministero dell'economia e delle finanze - Spesa pensionistica - 2024](https://www.ragioneria.gov.it/rapporti/2024/25-le-tendenze-di-medio-e-lungo-periodo-del-sistema-pensionistico-e-socio-sanitario)).

³¹ Entrambi gli adeguamenti ai fini dei requisiti di accesso al pensionamento sono stati effettuati ogni tre anni dal 2013 al 2019, e sono effettuati ogni due anni successivamente, secondo il procedimento previsto dagli articoli 12 del decreto-legge n. 78 del 2010 e 24 del decreto-legge n. 201 del 2011.

Le previsioni della spesa per pensioni in rapporto al PIL sono elaborate a legislazione vigente e includono anche le più recenti misure adottate con la legge di bilancio 2025³². Le previsioni tengono altresì conto degli interventi attuati con precedenti provvedimenti quali, per esempio, il decreto-legge n. 4 del 2019 e le leggi di bilancio successive. Tra tali misure il decreto-legge n. 4 del 2019 ha introdotto interventi di agevolazione al pensionamento anticipato, consentendo ai soggetti che entro il 31 dicembre 2021³³ hanno maturato, in via congiunta, i requisiti anagrafici e contributivi rispettivamente di 62 anni di età e di 38 anni di contributi (c.d. Quota 100), di ritirarsi anticipatamente, nonché stabilendo la disapplicazione dell'adeguamento del requisito contributivo per l'accesso al pensionamento anticipato indipendente dall'età anagrafica agli incrementi della speranza di vita per il periodo 2019-2024³⁴, i cui effetti hanno comunque carattere strutturale, e riaprendo i termini di accesso a "Opzione donna", oggetto di successive proroghe.

Come evidenziato, il canale di pensionamento anticipato "Quota 100" riguarda i soggetti che hanno maturato i requisiti al 31 dicembre 2021. Tuttavia, anche gli anni successivi al 2021 risentono degli effetti di questa misura per il carattere pluriennale del periodo di anticipo del pensionamento consentito dalla stessa. A questi effetti si sommano anche quelli dovuti alla possibilità di accedere al pensionamento anticipato per i soggetti che maturano i requisiti di 64 anni di età e 38 anni di contributi nel 2022 ("Quota 102") prevista dalla legge di bilancio per il 2022, nonché per i soggetti che maturano i requisiti congiunti di 62 anni di età e 41 anni di contributi negli anni 2023 - 2025 ("Quota 103", a condizioni più restrittive per gli anni 2024 e 2025 sia per il periodo di anticipo consentito sia per

³² In materia pensionistica, le disposizioni contenute nella legge n. 207 del 2024 prevedono:

- a) interventi a favore delle pensioni basse e dei pensionati in condizioni disagiate (con incremento per il solo anno 2025 delle maggiorazioni sociali);
- b) la proroga per l'anno 2025 degli accessi anticipati c.d. Quota 103 (62/41, confermando anche per i soggetti che maturano i requisiti nel 2025 il regime delle decorrenze e il calcolo interamente contributivo del trattamento come disciplinato per i soggetti che hanno maturato i requisiti nel 2024) e Opzione donna (nella versione ridefinita con la legge di bilancio 2024);
- c) agevolazioni nell'accesso al pensionamento nel sistema contributivo prevedendo, ai fini del conseguimento degli importi soglia, anche il computo della eventuale rendita maturata nella previdenza complementare (tale possibilità per l'accesso al pensionamento anticipato che prevede gli importi soglia è accompagnata da restrizioni in termini di incremento del requisito contributivo minimo di cinque anni dal 2025 e di ulteriori cinque anni dal 2030 e dalla previsione del divieto di cumulo tra pensione e reddito da lavoro);
- d) la riforma del limite ordinamentale lavoristico nel pubblico impiego elevato da 65 anni al requisito anagrafico per l'accesso al pensionamento di vecchiaia con contestuale soppressione delle cessazioni per limite di servizio;
- e) elevazione dal 2030 dell'importo soglia per l'accesso al pensionamento anticipato aggiuntivo nel sistema contributivo che prevede il requisito anagrafico inferiore di tre anni rispetto a quello per l'accesso al pensionamento di vecchiaia (requisito anagrafico di 64 anni adeguato agli incrementi della speranza di vita, con 20 anni di contribuzione effettiva, requisito parimenti adeguato agli incrementi della speranza di vita, e posticipo per la decorrenza di tre mesi) per i lavoratori maschi e le lavoratrici senza figli da 3,0 volte l'assegno sociale a 3,2 volte l'assegno sociale (confermato in 2,8 e 2,6 rispettivamente per le donne con un figlio e con due o più figli);
- f) razionalizzazioni di autorizzazioni di spesa per benefici specifici.

³³ È comunque previsto un posticipo della prima decorrenza utile dei trattamenti pensionistici a partire dalla data di maturazione dei requisiti pari a tre mesi per il settore privato e sei mesi per il settore pubblico.

³⁴ È comunque previsto, dal 2019, un posticipo della prima decorrenza utile dei trattamenti pensionistici a partire dalla data di maturazione dei requisiti pari a tre mesi. La legge n. 213 del 2023 ha anticipato al 2024 la chiusura del periodo di disapplicazione dell'adeguamento di tali requisiti alla variazione della speranza di vita.

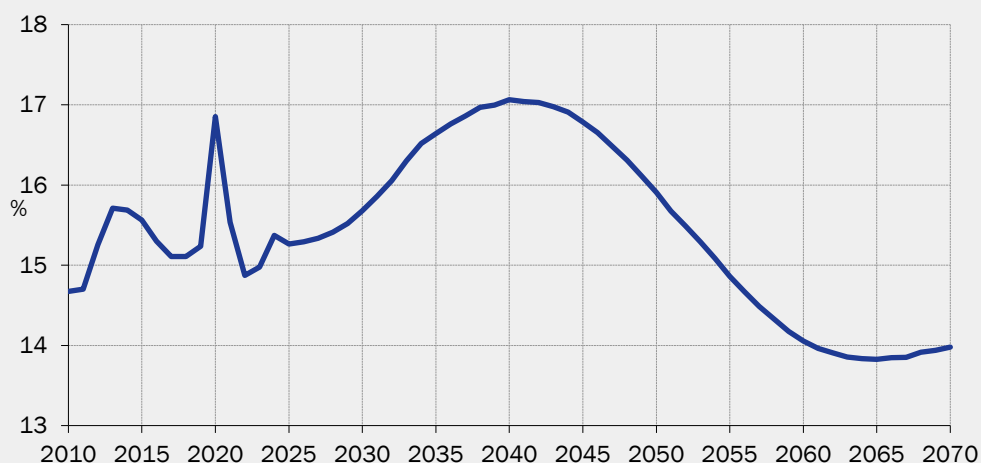
quanto attiene il sistema di calcolo). Gli effetti legati a tali interventi sono più contenuti rispetto ai provvedimenti di inizio 2019, dai quali peraltro originano come deroga ai requisiti di accesso al pensionamento ordinari, in ragione della transitorietà degli interventi, dei più elevati requisiti, della limitata durata temporale del periodo di anticipo consentito e dell'applicazione di "Quota 100" che ha consentito un significativo accesso al pensionamento nel periodo precedente.

La previsione della spesa pensionistica in rapporto al PIL basata sulle ipotesi dello scenario nazionale è riportata nella figura II.2-1. A partire dal 2010, il rapporto tra spesa pensionistica e PIL, già in crescita negli anni precedenti a causa alla fase acuta della recessione, continua ad aumentare in ragione dell'ulteriore fase di contrazione. Dal 2015, in presenza di un andamento di ciclo economico più favorevole e della graduale prosecuzione del processo di innalzamento dei requisiti minimi di accesso al pensionamento, il rapporto fra spesa pensionistica e PIL si riduce per circa un triennio, attestandosi al 15,1 per cento nel 2017-2018.

Negli anni dal 2019 al 2022, il rapporto tra spesa pensionistica e PIL aumenta prima repentinamente, raggiungendo il 16,9 per cento nel 2020, e poi si riduce nei due anni seguenti³⁵, per poi riprendere a crescere. La spesa in rapporto al PIL cresce significativamente a causa della forte contrazione dei livelli di prodotto dovuti agli effetti della fase iniziale e più acuta dell'emergenza sanitaria, recuperati nel biennio 2021-2022.

Nel biennio 2023-2024, tenuto anche dell'elevato livello dell'indicizzazione (imputabile al significativo incremento del tasso di inflazione registrato a partire dalla fine del 2021 al 2023), la spesa in rapporto al PIL aumenta, portandosi al 15,4 per cento alla fine del biennio. Tale andamento è condizionato anche dall'applicazione delle misure in ambito previdenziale contenute nel decreto-legge n. 4 del 2019 e relative proroghe, le quali, favorendo il pensionamento anticipato, determinano, in particolare per gli anni 2019-2021, un sostanziale incremento del numero di pensioni in rapporto al numero di occupati e il protrarsi degli effetti di onerosità connessi al pluriennale periodo di anticipo del pensionamento.

FIGURA II.2-1 SPESA PUBBLICA PER PENSIONI IN % DI PIL (SCENARIO NAZIONALE BASE)



Fonte: Modello di Previsione di Lungo Periodo della Ragioneria Generale dello Stato.

In seguito, la crescita del rapporto tra spesa per pensioni e PIL accelera fino a raggiungere il 17,1 per cento nel 2040 e si mantiene al 17 per cento fino al 2043. Tale dinamica è essenzialmente dovuta all'incremento del rapporto fra numero di

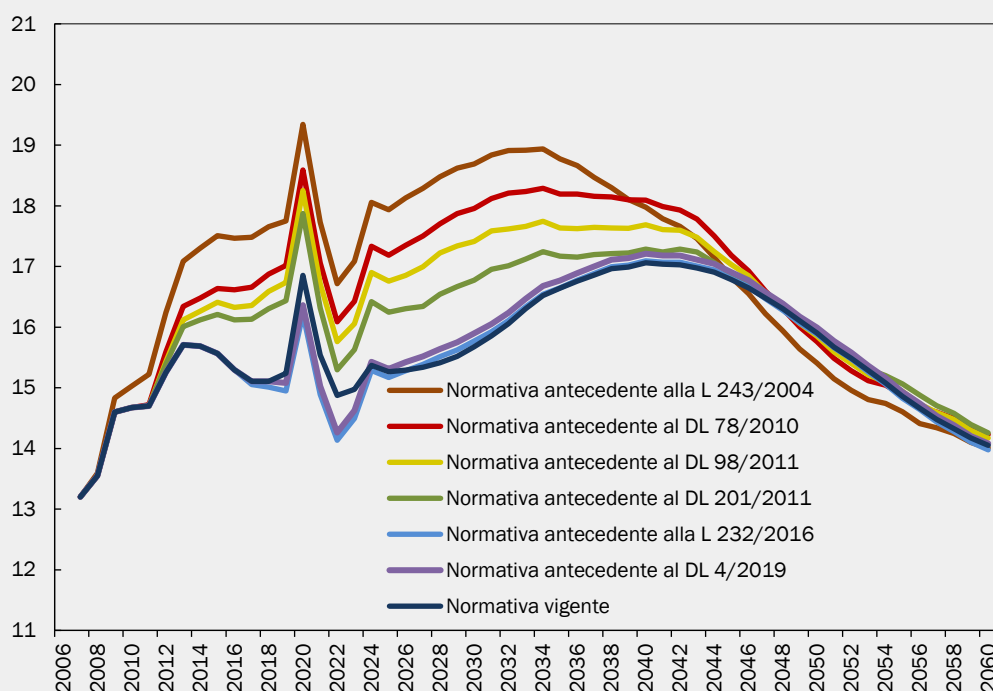
³⁵ La riduzione dell'incidenza della spesa in rapporto al PIL nel 2022, pari a 14,9 per cento, beneficia invero anche del significativo incremento della componente nominale del PIL, mentre gli effetti dell'aumento dei prezzi sull'indicizzazione delle pensioni si riflettono negli anni successivi.

pensioni e numero di occupati indotto dalla transizione demografica dovuto all'ingresso in quiescenza delle generazioni del *baby boom*, solo parzialmente compensato dall'innalzamento dei requisiti minimi di accesso al pensionamento e dall'effetto del contenimento degli importi pensionistici esercitato dalla graduale applicazione del sistema di calcolo contributivo sull'intera vita lavorativa.

Dal 2044 in poi, il rapporto tra spesa pensionistica e PIL diminuisce, prima gradualmente e poi rapidamente, portandosi al 15,9 per cento nel 2050. Nell'ultimo decennio di previsione, il rapporto tra spesa e PIL presenta una leggera flessione, prima di convergere al 14 per cento nel 2070. La rapida riduzione nell'ultima fase del periodo di previsione è determinata dall'applicazione generalizzata del calcolo contributivo che si accompagna alla stabilizzazione, e successiva inversione di tendenza, del rapporto fra numero di pensioni e numero di occupati. Tale andamento risente sia della progressiva uscita delle generazioni del *baby boom*, sia degli effetti dell'adeguamento automatico dei requisiti minimi di pensionamento in funzione della speranza di vita.

La figura II.2.2 mostra la previsione della spesa pensionistica in rapporto al PIL a legislazione vigente, ponendola a confronto con quella che si sarebbe avuta sulla base dei regimi antecedenti ai principali interventi di riforma. Cumulativamente, la minore incidenza della spesa in rapporto al PIL derivante dal complessivo processo di riforma avviato nel 2004 ammonta a oltre 60 punti percentuali di PIL al 2060³⁶.

FIGURA II.2-2 SPESA PUBBLICA PER PENSIONI IN PERCENTUALE DEL PIL SOTTO DIVERSE IPOTESI NORMATIVE



Note: Lo scenario a normativa vigente recepisce, nel breve periodo, le previsioni del quadro tendenziale del Documento di finanza pubblica 2025.

Fonte: Modello di Previsione di Lungo Periodo della Ragioneria Generale dello Stato.

³⁶ Più di un terzo della minore incidenza complessiva della spesa è da ascrivere all'applicazione dell'adeguamento automatico dei requisiti di accesso al pensionamento alla variazione della speranza di vita.

II.3 SANITÀ

Risultati

Nel 2024 la spesa sanitaria è risultata pari a 138.335 milioni³⁷, con un incremento del 4,9 per cento rispetto al 2023³⁸. In riferimento alle singole componenti di spesa, si evidenzia quanto segue³⁹:

1. la spesa per i redditi da lavoro dipendente è risultata pari a 43.330 milioni, in aumento del 5,6 per cento rispetto al 2023. Tale incremento è dovuto principalmente alla contabilizzazione degli oneri accantonati nel 2024 per il rinnovo dei contratti del triennio contrattuale 2022-2024 - annualità 2024⁴⁰. La spesa sconta anche gli effetti della corresponsione

³⁷ Tale quantificazione è quella riportata dall'ISTAT nel Conto economico consolidato della sanità relativo alle Amministrazioni pubbliche nell'ambito dei Conti nazionali. Essa rappresenta la spesa sanitaria corrente sostenuta, oltre che dagli Enti Sanitari Locali (ESL), anche dallo Stato, dagli Enti locali e da altri enti minori (Croce Rossa Italiana, Lega italiana per la lotta contro i tumori, ecc.) in relazione alle prestazioni sanitarie da questi erogate. Negli ESL sono ricomprese quattro specifiche tipologie di enti del Servizio Sanitario Nazionale (SSN): le Aziende Sanitarie Locali (ASL), le Aziende Ospedaliere (AO), le Aziende Ospedaliere Universitarie (AOU) e gli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) di diritto pubblico. La stima di Contabilità Nazionale (CN) considera essenzialmente i dati del Conto Economico (CE) degli ESL relativi al quarto trimestre 2024, per l'annualità 2024, e i valori di consuntivo per gli anni precedenti.

³⁸ Il tasso è inferiore rispetto al 5,2 per cento previsto nel Piano Strutturale di Bilancio di Medio termine (PSBMT), pubblicato a settembre 2024. Ciò è sostanzialmente imputabile a due ordini di motivi. Il primo, e più ragguardevole, è legato a una revisione attuata dall'ISTAT nel trattamento contabile degli oneri per il rinnovo delle procedure negoziali relative al personale dipendente e convenzionato con il SSN in ragione del passaggio da una rendicontazione per cassa a una di competenza. Pertanto, per un confronto armonizzato tra i due tassi di variazione, occorre depurare il valore di spesa del 2023, non solo dagli accantonamenti per i rinnovi presenti nei CE della medesima annualità, ma anche dalla rendicontazione *una tantum* degli oneri per il rinnovo degli accordi relativi al triennio 2019-2021 accantonati nei CE del 2021 con riferimento al personale convenzionato e imputati a costo sul 2023. Il secondo motivo, a compensazione del primo, è correlato con la registrazione nei CE di consuntivo del 2023, utilizzati per l'edizione di CN del 2025, di un consistente saldo per le sopravvenienze/insussistenze attive e passive verso terzi che hanno determinato una sterilizzazione dei costi non presente nei CE di quarto trimestre 2023, adoperati per l'edizione di CN dello scorso anno e riferibili in particolare a contabilizzazioni della regione Lazio a seguito di procedure straordinarie inerenti anche alle sentenze della Corte dei conti dell'anno 2022, i cui effetti sono rinvenibili nel conto consuntivo 2023 del servizio sanitario regionale della Regione Lazio.

³⁹ In via generale, anche se in maniera via via sempre più residuale, la quantificazione dei singoli aggregati di seguito analizzati risente della facoltà di utilizzare le risorse stanziare per fronteggiare la pandemia da Covid-19, anche per finalità differenti da quelle previste dalle originarie linee di finanziamento (articolo 26, comma 4, del decreto-legge n. 73 del 2021; articolo 16, comma 8-*novies*, del decreto-legge n. 146 del 2021; articolo 1, comma 279, della legge n. 234 del 2021; articolo 4, comma 9-*septies*, del decreto-legge n. 198 del 2022). Dal 2022 incidono anche i costi correlati con gli interventi per l'attuazione della 'Missione 6: Salute' afferente al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) nonché quelli per garantire le prestazioni del SSN a seguito dell'accoglienza umanitaria per la crisi in Ucraina (a mero titolo esemplificativo, si cita l'articolo 1, comma 6, del decreto-legge n. 16 del 2023).

⁴⁰ Articolo 1, comma 29, della legge n. 213 del 2023. Allo stato, le pertinenti procedure negoziali non risultano perfezionate. Di contro, nel 2024 sono stati sottoscritti i contratti del personale dirigente per il triennio 2019-2021 (articolo 1, comma 438, della legge n. 145 del 2018), nel mentre per i lavoratori del comparto la procedura negoziale era stata siglata nel 2022.

dell'integrazione dell'anticipazione dei benefici economici complessivi⁴¹. A legislazione vigente sono, inoltre, preordinati maggiori costi in termini di nuove assunzioni e miglioramenti economici per l'espletamento di determinate attività⁴². In aggiunta, sono stati implementati ulteriori interventi per il miglioramento della *performance* del settore⁴³, con potenziali riflessi sulla spesa dell'aggregato in analisi. In particolare, è da annoverare la prosecuzione degli effetti di dispositivi normativi finalizzati a valorizzare la professionalità acquisita durante la pandemia da Covid-19 e a recuperare le liste di attesa⁴⁴. Nella fattispecie, sono state prorogate al 2024 le misure straordinarie per il conferimento di incarichi a tempo determinato⁴⁵. Ai fini del superamento del precariato, è stato procrastinato al 2024 il termine per il conseguimento dei requisiti per l'assunzione di lavoratori a tempo indeterminato già reclutati a tempo determinato tramite concorsi⁴⁶. È stata, altresì, allargata la platea dei potenziali candidati alle predette procedure di reclutamento, ammettendo alle selezioni anche gli assunti con contratti di lavoro flessibile⁴⁷. Una simile opportunità è stata garantita anche per il rafforzamento dei servizi di emergenza-urgenza dando la possibilità, ai medici in possesso di specifici requisiti ancorché privi della specializzazione, di partecipare ai pertinenti concorsi⁴⁸. In via ulteriore, al fine di promuovere la reinternalizzazione dei servizi appaltati ed evitare differenze retributive a parità di prestazioni lavorative, è stata concessa la facoltà di reclutare il personale mediante una riserva di posti a favore dei lavoratori già impiegati nei servizi esternalizzati⁴⁹. Inoltre,

⁴¹ Nel 2023, così come nel 2024, sono contabilizzate le ordinarie anticipazioni dei benefici economici correlati al triennio contrattuale 2022-2024 (articolo 1, comma 610, della legge n. 234 del 2021). Si precisa che nel 2023 vi è stata l'erogazione di un emolumento *una tantum* (articolo 1, comma 330, della legge n. 197 del 2022), nel mentre nel 2024 sono presenti gli effetti di quanto disposto dall'articolo 3, comma 3, del decreto-legge n. 145 del 2023. Con riferimento a tale ultima disposizione, occorre precisare che l'ISTAT ha ritenuto opportuno riallocare gli oneri registrati nei conti economici del 2023 nella spesa dell'annualità successiva.

⁴² Articolo 1, comma 274, della legge n. 234 del 2021 e articolo 1, comma 526, della legge n. 197 del 2022.

⁴³ Di recente sono stati introdotti provvedimenti di carattere ordinamentale relativi, tra l'altro, ad aspetti di natura penale con riferimento al personale sanitario e alle strutture sanitarie (articoli 1 e 2 del decreto-legge n. 137 del 2024).

⁴⁴ Per la *governance* delle liste d'attesa nel corso del 2024 è stato emanato il decreto-legge n. 73 rubricato "*Misure urgenti per la riduzione dei tempi delle liste di attesa delle prestazioni sanitarie*".

⁴⁵ Articolo 4, comma 4, del decreto-legge n. 215 del 2023.

⁴⁶ Articolo 4 del decreto-legge n. 198 del 2022, integrato con il comma 9-*quinqüesdecies* dalla legge di conversione n. 14 del 2023. Il termine in oggetto era stato precedentemente modificato dall'articolo 1, comma 528, della legge n. 197 del 2022.

⁴⁷ Articolo 4, comma 9-*septiesdecies*, del decreto-legge n. 198 del 2022.

⁴⁸ Articolo 12, comma 1, del decreto-legge n. 34 del 2023, così come recentemente modificato dall'articolo 4, comma 5, del decreto-legge n. 202 del 2024. La stessa facoltà è stata garantita anche per altre specializzazioni mediche (articolo 15-*ter*, comma 1, del decreto-legge n. 34 del 2023).

⁴⁹ Articolo 1, comma 268, lettera c), della legge n. 234 del 2021. In aggiunta, per consolidare il personale dipendente, l'affidamento a terzi è stato riservato solo ai casi di necessità e urgenza ed è stato fatto divieto di ricostituire un rapporto di lavoro con il SSN se in precedenza interrotto per

sono state implementate misure volte a favorire la permanenza in servizio dei lavoratori mediante la concessione di agevolazioni⁵⁰. Seppure con alcune deroghe⁵¹, la spesa per i redditi da lavoro dipendente resta pur sempre regolata da consolidati strumenti di *governance* introdotti negli anni, anche tramite gli accordi tra lo Stato e le Regioni. A tal proposito, a titolo esemplificativo, si ricordano:

- a) le politiche di gestione della spesa per il personale degli enti del SSN in coerenza con i relativi fabbisogni, recentemente revisionate⁵²;
- b) gli automatismi introdotti dalle norme in materia di rideterminazione dei fondi per il trattamento accessorio⁵³, anche in relazione ai dipendenti in servizio⁵⁴;

2. la spesa per i consumi intermedi è stata pari a 46.361 milioni, in aumento rispetto al 2023 del 7,5 per cento. L'incremento è attribuibile tanto ai prodotti farmaceutici⁵⁵ quanto alla restante parte della componente di spesa. Nello specifico, la spesa per l'acquisto diretto dei farmaci, cresciuta dell'8,4 per cento nel 2024, è in via principale associabile all'incremento dei prezzi medi, dei volumi e dei medicinali in questione, anche in conseguenza dei maggiori costi derivanti dalla rideterminazione del pertinente tetto di spesa⁵⁶ e dall'incremento del fondo per l'approvvigionamento dei farmaci innovativi⁵⁷. Tale aumento è parzialmente attenuato da una maggiore sterilizzazione della spesa per la contabilizzazione delle entrate relative al pertinente *pay-back*⁵⁸ più

prestare l'attività presso un operatore privato in regime di esternalizzazione (articolo 10, comma 6, del decreto-legge n. 34 del 2023).

⁵⁰ Articolo 12, commi 5 e 6, del decreto-legge n. 34 del 2023; articolo 11, comma 1, del decreto-legge n. 105 del 2023; articolo 1, commi 164 e 164-bis, della legge n. 213 del 2023.

⁵¹ A titolo esemplificativo, si cita l'articolo 34 del decreto-legge n. 21 del 2022 e l'articolo 15 del decreto-legge n. 34 del 2023 in materia di esercizio della professione sanitaria con qualifiche conseguite all'estero.

⁵² Articolo 5 del decreto-legge n. 73 del 2024.

⁵³ Articolo 1, comma 435-bis, della legge n. 205 del 2017; articolo 1, comma 1, del decreto-legge n. 18 del 2020; articolo 8, comma 5, del decreto-legge n. 13 del 2023; articolo 1, comma 604, della legge n. 234 del 2021.

⁵⁴ Articolo 9, comma 2-bis, del decreto-legge n. 78 del 2010.

⁵⁵ Fra i prodotti farmaceutici sono ricompresi i farmaci acquistati direttamente dagli ESL per essere impiegati all'interno delle strutture ospedaliere o per essere erogati attraverso i canali della distribuzione diretta (DD) e per conto (DPC). Su tale spesa incide in maniera importante l'acquisto di farmaci innovativi ad alto costo, tra i quali quelli oncologici.

⁵⁶ Dal 2017 al 2020, il tetto di spesa per gli acquisti diretti di farmaci ospedalieri è posto al 6,89 per cento del finanziamento cui concorre ordinariamente lo Stato (articolo 1, comma 398, della legge n. 232 del 2016), mentre per il 2021 è pari al 7,85 per cento (articolo 1, comma 475, della legge n. 178 del 2020). Di contro, per il 2022 è fissato nella misura dell'8 per cento per raggiungere l'8,15 per cento nel 2023 e l'8,3 per cento nel 2024 (articolo 1, comma 281, della legge n. 234 del 2021), con un conseguente effetto incrementale della spesa a carico del SSN. Il tetto per gli acquisti diretti di farmaci è stato successivamente rivisto a rialzo passando al 8,5 per cento del finanziamento cui concorre ordinariamente lo Stato a decorrere dal 2024 (articolo 1, comma 223, della legge n. 213 del 2023).

⁵⁷ L'articolo 1, comma 259, della legge n. 234 del 2021 ha previsto un incremento del fondo destinato all'acquisto di tale tipologia di medicinali.

⁵⁸ Con il termine *pay-back* si intende il meccanismo di rimborso da parte dei fornitori che si attiva quando la spesa per l'acquisto di specifici prodotti oltrepassa il relativo tetto prefissato

consistenti rispetto all'anno precedente⁵⁹. Per tener conto del *pay-back* del 2023 è stato necessario, con riferimento ai conti del 2024, integrare esogenamente quanto iscritto nei bilanci degli ESL con una posta rettificativa in relazione alle quantificazioni definite dalla determina dell'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) n. 205 del 12 febbraio 2025 recante la "*Attribuzione degli oneri di ripiano della spesa farmaceutica per acquisti diretti per l'anno 2023*"⁶⁰. Essendo, infatti, la citata determina dell'AIFA intervenuta solo a febbraio 2025, non è stato possibile da parte degli ESL effettuare le iscrizioni contabili sui conti economici dell'anno 2024 a seguito delle quantificazioni riportate nel citato provvedimento. Si ricorda, in ogni caso, la deroga legislativa, recentemente introdotta, che permette tali iscrizioni sull'anno 2024 ancorché a valere sugli incassi ricevuti nei primi mesi dell'anno 2025⁶¹. La spesa imputabile ai consumi intermedi diversi dai prodotti farmaceutici mostra una crescita del 7,1 per cento. Tale aumento è associabile, in primo luogo, alla rendicontazione nel 2023 di poste connesse con le sopravvenienze e le insussistenze attive, a saldo della spesa, che hanno determinato un consistente contenimento dei costi rispetto a quanto accaduto nell'anno successivo. In secondo luogo, l'incremento è imputabile anche all'espansione della spesa per l'acquisto dei dispositivi medici per la quale nel 2024 non è presente alcuna posta correlata al pertinente *pay-back*, a sterilizzazione dei costi⁶². La crescita

normativamente al fine di ricondurla sul livello programmato. Con riferimento alla spesa per l'acquisto diretto dei farmaci il ripiano è equamente imputato alle aziende fornitrici e alla regione (articolo 1, comma 580, della legge n. 145/2018, così come recentemente modificata dall'articolo 9-*quater* del decreto-legge n. 155 del 2024 e dall'articolo 4, comma 12-*quater*, del decreto-legge n. 202 del 2024).

⁵⁹ Con particolare riferimento al triennio 2021-2023 le regolazioni contabili nei conti economici degli ESL per il *pay-back* relativo agli acquisti diretti sono caratterizzate dalla presenza di importi afferenti a più annualità. Nella fattispecie, nel 2021 sono fondamentalmente registrate le provviste del *pay-back* per il superamento del tetto della spesa per acquisti diretti relative al 2019 e quota parte dell'analogo *pay-back* del 2020 (articolo 1, comma 286, della legge n. 234 del 2021). Nel 2022 sono tendenzialmente rilevati gli incassi associati al *pay-back* del 2020, per la quota non iscritta sul CE del 2021, nonché quelli del *pay-back* del 2021 (articolo 1, comma 540, della legge n. 197 del 2022). Infine, nei CE del 2023 sono registrate prevalentemente le poste relative al *pay-back* del 2022 nonché tutte le restanti provviste di anni passati non iscritte nei CE in precedenza.

⁶⁰ In via prudenziale la correzione sulla spesa per i consumi intermedi ha tenuto conto dell'attivazione di taluni contenziosi da parte delle aziende farmaceutiche sulla citata Determina AIFA n. 205 del 2025.

⁶¹ A supporto della revisione apportata si segnala che è stato emendato, in fase di conversione, l'articolo 4 del decreto-legge n. 202 del 2024 introducendo il comma 12-*sexies* in quale ha riconosciuto alle regioni la facoltà di contabilizzare il ripiano della spesa farmaceutica per acquisti diretti del 2023, definita dall'AIFA con la citata determina n. 205 del 2025, per assicurare l'equilibrio del settore sanitario del 2024, nei limiti di quanto versato dalle aziende farmaceutiche fino al 20 marzo 2025.

⁶² L'articolo 1, comma 131, lettera b), della legge n. 228 del 2012 ha definito il tetto di spesa nazionale per i dispositivi medici e, successivamente, il decreto-legge n. 78 del 2015 ha definito il tetto di spesa regionalizzato dei dispositivi medici e introdotto il meccanismo di rimborso da parte delle aziende fornitrici per il superamento del tetto di spesa nazionale e regionale per i dispositivi medici (*pay-back*). Nel 2023 è stato registrato un *pay-back* per dispositivi medici di poco superiore ai 30 milioni, mentre nel 2022 è stata contabilizzata una posta di gran lunga superiore a quella riscontrabile nelle altre annualità in ragione dell'iscrizione di entrate per il superamento dei tetti di

è, altresì, associata a un maggior ricorso alle prestazioni aggiuntive⁶³, presumibilmente anche in virtù delle agevolazioni fiscali concesse⁶⁴. L'aumento dell'aggregato è parzialmente compensato da minori oneri sostenuti nel 2024 per il completamento della campagna vaccinale e l'adozione di altre misure per il contrasto del Covid-19 dal Ministero della salute, subentrato ai precedenti attori istituzionali⁶⁵. Si ricorda⁶⁶ che l'andamento dell'aggregato in esame incorpora gli effetti connessi con le misure di razionalizzazione della spesa per l'acquisto di beni e servizi introdotte negli anni, fra le quali si ricordano a titolo esemplificativo:

- a) lo sviluppo dei processi di efficientamento degli acquisti anche tramite l'utilizzo degli strumenti messi a disposizione dai soggetti aggregatori o dalle centrali di committenza operanti a livello regionale⁶⁷;
 - b) la previsione legislativa di messa a disposizione in favore delle regioni, da parte dell'Autorità nazionale anticorruzione, dei prezzi di riferimento di un insieme di beni e servizi, quale strumento di programmazione e controllo della spesa⁶⁸;
3. la spesa per le prestazioni sociali in natura, corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori *market*, è stata pari a 43.749 milioni, in aumento dell'1,6 per cento rispetto al 2023. Con riferimento alle principali componenti dell'aggregato, si registra quanto segue:
- a) la spesa per l'assistenza farmaceutica convenzionata è stata pari a 7.763 milioni, con un incremento del 2,8 per cento rispetto al 2023. Come ormai da alcuni anni, si consolida la dinamica di crescita dell'aggregato, presumibilmente per la ripresa del consumo di medicinali dopo la consistente contrazione registrata nel 2020, sulla quale hanno maggiormente inciso le restrizioni legate all'emergenza sanitaria da Covid-19. In aggiunta, la componente sconta gli ulteriori oneri correlati con le disposizioni in materia di trasferimento di medicinali dal canale degli acquisti diretti a quello della convenzionata e con la nuova remunerazione in favore dei

spesa relative al quadriennio 2015-2018 (articolo 8 del decreto-legge n. 34 del 2023). In merito, le sentenze della Corte costituzionale n. 139 e 140 del 2024 hanno rispettivamente sancito che lo sconto di circa il 50 per cento sul *pay-back* dovuto vale per tutte le aziende anche se non hanno rinunciato al contenzioso dalle stesse attivato e che vi è compatibilità del *pay-back* dei dispositivi medici con i principi della Costituzione.

⁶³ Articolo 1, comma 221, della legge n. 213 del 2023 e articolo 3, comma 10 del decreto-legge n. 73 del 2024. Sono state attivate anche misure per il conferimento di incarichi di lavoro autonomo (articolo 4, comma 4, del decreto-legge n. 215 del 2023).

⁶⁴ Articolo 7, commi 1 e 2, del decreto-legge n. 73 del 2024.

⁶⁵ Articolo 2 del decreto-legge n. 24 del 2022. Nei Conti nazionali tali costi sono stati quantificati in circa 1.300 milioni nel 2020, in quasi 3.200 milioni nel 2021, in poco meno di 2.700 milioni nel 2022, in non oltre 770 milioni nel 2023 e in più di 210 milioni nel 2024.

⁶⁶ A titolo esplicativo, si ricorda che l'articolo 40, comma 1, del decreto-legge n. 50 del 2022 e l'articolo 5, comma 3, del decreto-legge n. 144 del 2022 hanno previsto per il 2022 uno stanziamento di 1.600 milioni per contribuire ai maggiori costi determinati dall'aumento dei prezzi delle fonti energetiche e al perdurare degli effetti della pandemia, mentre 1.400 milioni sono stati assegnati per il 2023 dall'articolo 1, comma 535, della legge n. 197 del 2022 per i maggiori costi energetici.

⁶⁷ In particolare, si cita l'articolo 9 del decreto-legge n. 66 del 2014.

⁶⁸ Articolo 15, comma 13, lettera a), del decreto-legge n. 95 del 2012.

farmacisti⁶⁹. Anche per la farmaceutica convenzionata sono vigenti specifici strumenti di *governance*, tra i quali si ricordano il monitoraggio tramite il Sistema Tessera Sanitaria e il pertinente meccanismo del *pay-back* in caso di superamento del relativo tetto di spesa⁷⁰;

- b) la spesa per l'assistenza medico-generica da convenzione è stata pari a 7.277 milioni, inferiore dello 0,3 per cento rispetto al valore dell'anno precedente. La dinamica dell'aggregato risente della modalità di contabilizzazione degli arretrati relativi all'accordo convenzionale per il triennio 2019-2021⁷¹, i cui oneri sono stati accantonati tra il 2019 e il 2021. Anche se non oggetto della differenza qui commentata, si rappresenta che, a seguito dei nuovi criteri di contabilizzazione degli oneri relativi al rinnovo delle convenzioni adottati dall'ISTAT, nella spesa del 2022 rientrano non solo gli accantonamenti di competenza della medesima annualità, relativi al triennio convenzionale 2019-2021 - annualità 2022 e al triennio convenzionale 2022-2024 - annualità 2022, ma anche gli importi accantonati nel 2019 e nel 2020.

La spesa del 2023, in aggiunta agli accantonamenti di competenza della medesima annualità, relativi al triennio convenzionale 2019-2021 - annualità 2023 e al triennio convenzionale 2022-2024 - annualità 2023, contabilizza anche gli importi accantonati nel 2021. La spesa del 2024, invece, include gli accantonamenti a regime per il rinnovo degli accordi del triennio 2022 -2024 - annualità 2024⁷² oltre che la messa a costo del rinnovo delle convenzioni 2019-2021 perfezionatesi nel corso dell'anno 2024. Al netto delle poste accantonate nel 2021 per la tornata 2019-2021 presenti sul 2023, l'andamento dell'aggregato nel 2024 avrebbe manifestato un incremento di oltre il 3 per cento rispetto all'annualità precedente. Incidono su tale crescita, oltre agli oneri programmati per il rinnovo delle convenzioni, l'attivazione di alcune misure per fronteggiare la carenza di medici, anche in ragione di un parziale *turn over*, quali la possibilità di prolungare gli anni di permanenza in servizio⁷³, di affidare incarichi in convenzionamento anche ai laureati in medicina

⁶⁹ Articolo 1, commi da 224 a 228, della legge n. 213 del 2023.

⁷⁰ Dal 2017 al 2020 il tetto di spesa farmaceutica convenzionata è stato posto al 7,96 per cento del finanziamento cui concorre ordinariamente lo Stato (articolo 1, comma 399, della legge n. 232 del 2016), mentre dal 2021 al 2023 è stato rideterminato nella misura del 7 per cento (articolo 1, comma 281, della legge n. 234 del 2021). Successivamente a decorrere dal 2024 il tetto è stato rideterminato nel 6,8 per cento del finanziamento cui concorre ordinariamente lo Stato (articolo 1, comma 223, della legge n. 213 del 2023). Nel corso del tempo la spesa farmaceutica convenzionata si è assestata annualmente all'interno del tetto programmato non determinando l'attivazione del meccanismo del *pay-back* a carico della filiera per la riconduzione dei costi sul livello programmato.

⁷¹ Articolo 1, comma 439, della legge n. 145 del 2018. Gli accordi per tale tornata sono stati perfezionati nel 2024.

⁷² Articolo 1, comma 30, della legge n. 213 del 2023. Allo stato, le pertinenti procedure negoziali non risultano essere state perfezionate.

⁷³ Articolo 4, commi 9-*octiesdecies*, del decreto-legge n. 198 del 2022.

in possesso di specifici requisiti⁷⁴ nonché di aumentare il numero massimo di assistiti⁷⁵. Sono, inoltre, previsti costi aggiuntivi connessi al potenziamento dell'assistenza territoriale nell'ambito della Missione 6 del PNRR⁷⁶;

- c) la spesa per le altre prestazioni sociali in natura acquistate da produttori *market*⁷⁷ è pari a 28.709 milioni, in aumento dell'1,7 per cento rispetto all'anno precedente. Tale incremento ingloba il lieve aumento dei costi per il completamento della campagna vaccinale di spettanza del Ministero della salute, subentrato ai precedenti attori istituzionali⁷⁸. Una quota della crescita potrebbe imputarsi alla possibilità riconosciuta alle Regioni da specifiche disposizioni normative, di ricorrere agli operatori privati accreditati per il recupero delle liste di attesa, destinando a tali finalità una quota *ad hoc* del finanziamento del SSN⁷⁹. In particolare, a valere su tali risorse, è prevista la facoltà di rivolgersi ai produttori *market* qualora non siano garantiti i tempi per l'erogazione delle prestazioni previsti dal Piano Nazionale di Governo delle Liste di Attesa (PNGLA)⁸⁰. Inoltre, è stato rideterminato in aumento il tetto di spesa per il ricorso agli operatori privati accreditati eroganti prestazioni di assistenza ospedaliera e specialistica⁸¹ nonché programmato un ulteriore contributo per sessioni di psicoterapia presso specialisti

⁷⁴ Articolo 12, comma 3-*bis*, lettera a), del decreto-legge n. 24 del 2022 e articolo 4, comma 2, del decreto-legge n. 215 del 2023.

⁷⁵ Articolo 3, comma 5-*ter*, del decreto-legge n. 51 del 2023.

⁷⁶ Articolo 1, comma 274, della legge n. 234 del 2021.

⁷⁷ Ricomprende la spesa connessa all'acquisto di prestazioni di assistenza ospedaliera, medico-specialistica, riabilitativa, integrativa, protesica e di altre forme assistenziali erogate da strutture private accreditate. Al fine di procedere a una revisione complessiva della disciplina concernente l'accreditamento istituzionale e la stipulazione degli accordi contrattuali per l'erogazione di prestazioni sanitarie e socio-sanitarie per conto e a carico del SSN, l'efficacia delle disposizioni di cui agli articoli 8-*quater*, comma 7, e 8-*quinquies*, comma 1-*bis*, del decreto legislativo n. 502 del 1992, nonché del decreto del Ministro della salute 19 dicembre 2022 è sospesa fino agli esiti delle attività dello specifico Tavolo di lavoro per lo sviluppo e l'applicazione del sistema di accreditamento nazionale, da sottoporre ad apposita intesa nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2026. L'adeguamento dell'ordinamento delle regioni e delle province autonome alle disposizioni di cui agli articoli 8-*quater*, comma 7, e 8-*quinquies*, comma 1-*bis*, del decreto legislativo n. 502 del 1992 è prorogato al 31 dicembre 2026. Resta ferma la possibilità da parte delle regioni di accreditare nuove strutture sanitarie ai sensi del citato decreto legislativo n. 502 del 1992 (articolo 36 della legge n. 193 del 2024 e articolo 4, comma 7, lettera c), del decreto-legge n. 202 del 2024).

⁷⁸ Nei Conti nazionali tali oneri sono stati quantificati in non più di 570 milioni nel 2020, in quasi 380 milioni nel 2021, in meno di 40 milioni nel 2022, in 24 milioni nel 2023 e in 27 milioni nel 2024.

⁷⁹ Articolo 1, comma 232, della legge n. 213 del 2023. Tale coinvolgimento era stato previsto anche negli anni passati (articolo 4, comma 9-*octies*, del decreto-legge n. 198 del 2022). Inoltre, le regioni avrebbero potuto assegnare alle strutture private accreditate un contributo, a carico dei propri bilanci, per ristorare i costi fissi sostenuti nel 2021 per la sospensione delle attività a seguito della pandemia da Covid-19 (articolo 12-*bis*, comma 2, del decreto-legge n. 51 del 2023).

⁸⁰ Articolo 3, comma 10, del decreto-legge n. 73 del 2024.

⁸¹ Articolo 15, comma 14, del decreto-legge n. 95 del 2012, articolo 45, comma 1-*ter*, del decreto-legge n. 124 del 2019 e articolo 1, comma 233, della legge n. 213 del 2023.

privati⁸². Con riferimento ai professionisti della medicina specialistica ambulatoriale interna, la dinamica dell'aggregato riflette gli effetti della modalità di contabilizzazione degli arretrati relativi all'accordo del triennio 2019-2021⁸³, accantonati tra il 2019 e il 2021. Come già rappresentato per la medicina convenzionata, anche in questo caso la spesa del 2022 rendiconta non solo gli accantonamenti di competenza della medesima annualità, relativi al triennio convenzionale 2019-2021 - annualità 2022 e al triennio convenzionale 2022-2024 - annualità 2022, ma anche gli importi accantonati nel 2019 e nel 2020. Nel 2023, in aggiunta agli accantonamenti di competenza della medesima annualità, relativi al triennio convenzionale 2019-2021 - annualità 2023 e al triennio convenzionale 2022-2024 - annualità 2023, sono contabilizzati gli accantonamenti presenti nel 2021. La spesa del 2024 include, invece, gli accantonamenti a regime per il rinnovo degli accordi del triennio 2022-2024 - annualità 2024⁸⁴ oltre che la messa a costo del rinnovo della convenzione 2019-2021 perfezionatasi nel corso dell'anno 2024. È, altresì, in corso la progressiva implementazione delle attività di potenziamento dell'assistenza territoriale, in coerenza con l'adozione del regolamento di cui al decreto del Ministero della salute n. 77 del 23 maggio 2022 e con quanto disposto dalla Componente 1 della Missione 6 del PNRR, che prevede anche il coinvolgimento degli operatori privati accreditati. Seppur con alcune deroghe⁸⁵, la spesa per le altre prestazioni sociali in natura acquistate da produttori *market* resta pur sempre regolata da consolidate politiche di governo introdotte negli anni. A tal proposito, a titolo esemplificativo, si ricordano:

- a. la regolazione degli importi e dei volumi di acquisto di prestazioni sanitarie mediante la fissazione di tetti di spesa e la definizione di *budget*⁸⁶;
 - b. nell'ambito della definizione dei tetti di spesa per prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale e ospedaliera, le particolari misure dedicate alle prestazioni ospedaliere di alta specialità⁸⁷;
4. per le altre componenti di spesa, si sono registrati costi per 4.895 milioni, con un incremento del 6,4 per cento rispetto all'anno precedente⁸⁸.

⁸² Articolo 1, comma 538, della legge n. 197 del 2022; articolo 22-*bis* del decreto-legge n.145 del 2023; articolo 4, comma 8-*quater*, del decreto-legge n. 215 del 2023; articolo 11, comma 5-*bis*, del decreto-legge n. 113 del 2024.

⁸³ Articolo 1, comma 439, della legge n. 145 del 2018. Gli accordi per tale tornata sono stati conclusi nel 2024.

⁸⁴ Articolo 1, comma 30, della legge n. 213 del 2023. Allo stato, le pertinenti procedure negoziali non risultano perfezionate.

⁸⁵ A titolo esemplificativo, si cita l'articolo 5, comma 5, del decreto-legge n. 144 del 2022.

⁸⁶ Articolo 8-*quinquies* del decreto-legge n. 502 del 1992.

⁸⁷ Articolo 1, comma 574, della legge n. 208 del 2015.

⁸⁸ Tale aumento è essenzialmente dovuto a una maggiore consistenza degli ammortamenti e delle imposte indirette, solo parzialmente sterilizzata da un accrescimento della produzione dei servizi

TABELLA II.3-1 SPESA SANITARIA 2018 – 2024 (IN MILIONI DI EURO)

	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Spesa Sanitaria *	113.828	114.936	122.469	128.393	131.260	131.842	138.335
In % di PIL	6,4%	6,4%	7,3%	7,0%	6,6%	6,2%	6,3%
Tasso di variazione in %		1,0%	6,6%	4,8%	2,2%	0,4%	4,9%

* Dal 2018 al 2020 i valori sono relativi all'edizione di contabilità nazionale di ottobre 2024 resi disponibili dall'ISTAT.

I valori dal 2021 al 2024 sono l'anticipazione fornita dall'ISTAT dei valori dell'edizione di contabilità nazionale del 2025, ancora non disponibili sul sito dell'ISTAT.

Il primo quadriennio è caratterizzato da un diverso trattamento contabile degli oneri connessi con il rinnovo degli accordi del personale convenzionato con il SSN rispetto al triennio successivo.

Previsioni tendenziali

Le previsioni, effettuate a partire dalla legislazione vigente, assumono come anno di partenza la spesa corrente del 2024 riportata nel conto economico consolidato della sanità per le Amministrazioni pubbliche predisposto dall'Istat nell'ambito dei conti nazionali.

Nella fattispecie, esse scontano gli oneri legati ai rinnovi del trattamento economico del personale dipendente e convenzionato⁸⁹ con il SSN per i trienni 2025-2027 e 2028-2030⁹⁰, all'attuazione del PNRR⁹¹, alle funzioni svolte dal Ministero della salute ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge n. 24 del 2022⁹² nonché agli interventi pianificati da recenti disposizioni legislative per l'efficientamento e la sostenibilità del SSN⁹³.

vendibili e delle vendite residuali. Le restanti categorie di spesa afferenti all'aggregato non hanno, infatti, evidenziato rilevanti divergenze.

⁸⁹ Si tratta del personale convenzionato che garantisce l'assistenza medico-generica e l'assistenza medico-specialistica ambulatoriale interna.

⁹⁰ Articolo 1, commi da 129 a 131 e 274, della legge n. 207 del 2024. In tali costi è inclusa l'anticipazione dei benefici economici complessivi inerenti al rinnovo delle due tornate contrattuali (articolo 47-bis, comma 2 del decreto legislativo n. 165 del 2001). Diversamente dall'orientamento consolidato fino al 2023, il trattamento contabile dei costi per il rinnovo delle attività negoziali è coerente con il principio *accrual* secondo cui la relativa rendicontazione viene effettuata nelle pertinenti annualità di competenza economica e non in quella di sottoscrizione secondo un criterio di imputazione per cassa. A seguito di ciò, i potenziali arretrati non vengono più imputati, in un'unica soluzione, nell'anno di perfezionamento dei contratti del personale dipendente o degli accordi del personale convenzionato con il SSN, ma risultano essere contabilizzati progressivamente nelle annualità di rispettiva competenza.

⁹¹ Nello specifico, tra il 2022 e il 2030 vengono considerati oltre 3.500 milioni afferenti alla 'Missione 6: Salute' a valere su risorse *ad hoc*, integrative rispetto all'ordinario finanziamento del SSN. Come ipotizzato in occasione del PSBMT pubblicato a settembre 2024, l'orizzonte temporale di impiego di tali risorse è supposto oltrepassare il 2026.

⁹² Vengono contabilizzati circa 500 milioni fino al 2026.

⁹³ Oltre alle norme con effetti sulla spesa, occorre ricordare l'approvazione di provvedimenti di natura ordinamentale, come quello relativo all'adozione di modelli organizzativi e di assetti gestionali per garantire prestazioni integrate e funzionali al sistema da parte dei soggetti pubblici o privati eroganti servizi di cura nell'ambito del SSN (articolo 1, comma 360, della legge n. 207 del 2024).

Previsioni per l'anno 2025

La spesa sanitaria prevista per il 2025 è pari a 143.372 milioni, con un tasso di crescita del 3,6 per cento rispetto all'anno precedente⁹⁴ e una percentuale sul PIL pari al 6,4 per cento. Nel dettaglio, la previsione evidenzia:

1. per i redditi da lavoro dipendente un livello di spesa pari a 44.934 milioni, equivalente a una crescita del 3,7 per cento rispetto al 2024. Tale aumento dipende, in buona parte, dagli oneri correlati al rinnovo delle procedure negoziali riguardanti il personale degli enti del SSN per il triennio 2025-2027-annualità 2025⁹⁵. A legislazione vigente sono, inoltre, preordinati maggiori costi relativi all'implementazione delle misure del PNRR⁹⁶, specie con riferimento all'attuazione della 'Missione 6: Salute'⁹⁷. Sono, altresì, previsti miglioramenti economici per il personale sia con riferimento al trattamento accessorio⁹⁸ sia relativamente a specifiche indennità⁹⁹. Risultano essere stati prorogati anche dispositivi normativi con potenziali riflessi sulla quantificazione dell'aggregato in esame. Si tratta, nella fattispecie, della possibilità di trattenere in servizio i lavoratori¹⁰⁰, di riprogrammare il conferimento di incarichi a tempo determinato¹⁰¹ e di differire i termini per il conseguimento dei requisiti per l'assunzione a tempo indeterminato¹⁰². In aggiunta, è preventivato il reclutamento di specifiche professionalità¹⁰³;
2. per i consumi intermedi un livello di spesa pari a 48.246 milioni, con un incremento del 4,1 per cento rispetto al 2024. L'aumento è imputabile tanto ai prodotti farmaceutici quanto alla restante parte dell'aggregato. Per i primi si stima una crescita del 6,3 per cento, in relazione a una presumibile dinamica in aumento dei costi e dei volumi di acquisto in ragione dell'incremento del valore di spesa a carico del SSN conseguente all'incremento del livello di finanziamento del SSN, potenzialmente influenzata anche dalle recenti riforme sull'innovatività terapeutica dei farmaci¹⁰⁴. A parziale compensazione del *trend* di crescita viene scontata, nel 2025, un'ipotesi di incasso di *pay-back* farmaceutico in linea con

⁹⁴ Nel biennio in esame la spesa sanitaria tiene conto anche degli oneri dovuti all'assistenza sanitaria per l'accoglienza umanitaria a seguito della crisi in Ucraina (articolo 20 del decreto-legge n. 202 del 2024) nonché di quelli derivanti dall'utilizzo delle residuali economie generatesi sugli stanziamenti preordinati in anni passati per il contrasto al Covid-19 (articolo 2-*bis* del decreto-legge n. 155 del 2024).

⁹⁵ Articolo 1, comma 129, della legge n. 207 del 2024.

⁹⁶ Articolo 8, comma 5, del decreto-legge n. 13 del 2023; articolo 1, comma 274, della legge n. 234 del 2021; articolo 1, comma 244, della legge n. 213 del 2023.

⁹⁷ Per l'implementazione di quest'ultima sono preventivati oneri a valere, come già precisato, su risorse integrative rispetto all'ordinario finanziamento del SSN.

⁹⁸ Articolo 1, comma 121, della legge n. 207 del 2024.

⁹⁹ Articolo 1, commi 323 e da 350 a 353, della legge n. 207 del 2024.

¹⁰⁰ Articolo 1, comma 165, della legge n. 207 del 2024.

¹⁰¹ Articolo 4, comma 3, del decreto-legge n. 202 del 2024.

¹⁰² Articolo 4, commi 3-*bis* e 3-*ter*, del decreto-legge n. 202 del 2024.

¹⁰³ Articolo 1, commi 349 e 368, della legge n. 207 del 2024.

¹⁰⁴ Articolo 1, commi da 281 a 292, della legge n. 207 del 2024.

l'importo contabilizzato l'anno precedente¹⁰⁵. Le altre componenti afferenti ai consumi intermedi mostrano un incremento del 2,9 per cento. La previsione, oltre che da una generale dinamica di crescita dell'aggregato¹⁰⁶, è contraddistinta da un aumento degli oneri associabili all'attuazione delle misure della 'Missione 6: Salute' del PNRR e alle funzioni del Ministero della salute in ottemperanza all'articolo 2 del decreto-legge n. 24 del 2022¹⁰⁷. Oltre a ciò, la previsione sconta gli oneri connessi alla facoltà di ricorrere alle prestazioni aggiuntive¹⁰⁸, di conferire incarichi libero-professionali¹⁰⁹ e di lavoro autonomo¹¹⁰, anche al personale collocato in quiescenza¹¹¹. La crescita dell'aggregato riflette, altresì, gli effetti di interventi normativi, anche recenti, la cui realizzazione potrebbe indurre all'acquisto di beni e servizi¹¹² o avere effetti sulla relativa remunerazione¹¹³. Come nel PSBMT, si tiene conto, a sterilizzazione dei costi, delle entrate da *pay-back* tenuto conto della progressiva attuazione del relativo sistema di governo¹¹⁴;

3. per le prestazioni sociali in natura corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori *market* un livello di spesa pari a 45.183 milioni, in crescita rispetto all'anno precedente del 3,3 per cento. Nello specifico, è prevista:

- a) per l'assistenza farmaceutica convenzionata una spesa pari a 7.834 milioni, in crescita dello 0,9 per cento rispetto al 2024. Parte dell'incremento è attribuibile alla riorganizzazione introdotta dalla recente legislazione in materia di remunerazione delle farmacie¹¹⁵. Con riferimento agli strumenti di *governance* del settore sono state

¹⁰⁵ A riguardo si ricorda che è stata prorogata fino al 31 dicembre 2025 la facoltà per l'AIFA di utilizzare i dati del Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS) e di rilevarne il fatturato sulla base dei dati su NSIS riscontrati mensilmente e validati per via telematica dalle aziende farmaceutiche titolari di AIC (articolo 4, comma 6, del decreto-legge n. 202 del 2024).

¹⁰⁶ Il *trend* nel riflettere gli effetti della legislazione vigente sconta anche l'andamento desunto dal monitoraggio e dei relativi fattori congiuntamente ai potenziali incrementi a valere sulle quote di finanziamento ordinario del SSN per le quali non sono associate specifiche ragioni di spesa (a titolo esemplificativo, articolo 1, comma 535, della legge n. 197 del 2022).

¹⁰⁷ Viene ipotizzato un valore di quasi 260 milioni nel 2025.

¹⁰⁸ Articolo 4, comma 11, della legge n. 202 del 2024.

¹⁰⁹ Articolo 12, comma 2, del decreto-legge n. 34 del 2023.

¹¹⁰ Articolo 4, commi 3, lettera b) e 4, del decreto-legge n. 202 del 2024, rispettivamente, destinati ai medici specializzandi e ai laureati in medicina iscritti agli ordini professionali, benché privi di specializzazione.

¹¹¹ Articolo 4, comma 12, del decreto-legge n. 202 del 2024.

¹¹² Si tratta, ad esempio, delle misure per l'aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza (articolo 1, comma 235, della legge n. 213 del 2023 e articolo 1, comma 302, della legge n. 207 del 2024), per l'attuazione del piano pandemico nazionale (articolo 1, comma 308, della legge n. 207 del 2024) oppure per il perseguimento di progetti nell'ambito del Piano sanitario nazionale (articolo 1, comma 246, della legge n. 213 del 2023).

¹¹³ Articolo 1, comma 300, della legge n. 207 del 2024.

¹¹⁴ Si ricorda, a decorrere dal 2025, l'attuazione di un nuovo sistema di governo ai fini dell'efficientamento del sistema (articolo 1, commi 329-331, della legge n. 207 del 2024).

¹¹⁵ Articolo 1, commi da 225 a 228, della legge n. 213 del 2023. Dal 2025 è inoltre prevista una rimodulazione "intrafiliera" dei proventi sul prezzo di vendita dei medicinali in aumento per i grossisti compensata dalla diminuzione sulle aziende farmaceutiche, senza oneri per la finanza pubblica (articolo 1, commi 324 e 325, della legge n. 207 del 2024).

- introdotte riforme aventi potenziali ricadute sulla spesa, quali ad esempio, ai fini del monitoraggio dell'appropriatezza prescrittiva e dell'alimentazione del fascicolo sanitario elettronico, l'utilizzo della ricetta elettronica (*e-prescription*) non solo per le prestazioni del SSN, ma anche per quelle a carico dei cittadini e dei Servizi territoriali per l'Assistenza Sanitaria al personale Navigante, marittimo e dell'aviazione civile (SASN)¹¹⁶;
- b) per l'assistenza medico-generica una spesa pari a 7.659 milioni, in aumento del 5,2 per cento rispetto al 2024. La crescita è dovuta essenzialmente agli oneri relativi al rinnovo delle convenzioni per il triennio 2025-2027-annualità 2025¹¹⁷. Sono, altresì, previsti costi per il coinvolgimento di siffatta forma di assistenza nell'implementazione della 'Missione 6: Salute' del PNRR. Inoltre, per assicurare ulteriori *standard* per il potenziamento dell'assistenza territoriale sono state preordinate aggiuntive autorizzazioni di spesa¹¹⁸. Di recente, si è proceduto a introdurre specifiche misure a sostegno del settore con potenziali riflessi sulla spesa, quali, ad esempio, quelli finalizzati a sopperire alla carenza di personale come la possibilità di affidare gli incarichi per l'assistenza medico-generica ai laureati in medicina abilitati in possesso di specifici requisiti, resa strutturale¹¹⁹;
- c) per le altre prestazioni sociali in natura acquistate da produttori *market* una spesa pari a 29.690 milioni, in crescita del 3,4 per cento rispetto al valore del 2024. Tale crescita è attribuibile anche all'ipotesi di utilizzo di siffatta tipologia di assistenza per l'implementazione delle misure afferenti alla 'Missione 6: Salute' del PNRR nonché all'espletamento delle funzioni di competenza del Ministero della salute in ottemperanza all'articolo 2 del decreto-legge n. 24 del 2022¹²⁰. La quantificazione dell'aggregato sconta, altresì, l'onere per il rinnovo delle convenzioni dei professionisti della medicina specialistica ambulatoriale interna relativamente al triennio 2025-2027-annualità 2025¹²¹. Inoltre, devono tenersi in conto l'incremento dei costi per la rideterminazione in aumento del tetto di spesa per il ricorso ai produttori *market* eroganti prestazioni di assistenza ospedaliera e specialistica¹²², l'effetto connesso all'aggiornamento delle tariffe delle prestazioni¹²³ nonché il contributo per le sessioni di psicoterapia presso specialisti privati, di recente incrementato¹²⁴;

¹¹⁶ Articolo 1, comma 317, della legge n. 207 del 2024.

¹¹⁷ Articolo 1, comma 130, della legge n. 207 del 2024.

¹¹⁸ Articolo 1, comma 274, della legge n. 234 del 2021 e articolo 1, comma 244, della legge n. 213 del 2023.

¹¹⁹ Articolo 9, comma 1, del decreto-legge n. 135 del 2018 e articolo 2-*quinquies* del decreto-legge n. 18 del 2020, così come di recente modificati, rispettivamente, dall'articolo 4, commi 9 e 10, del decreto-legge n. 202 del 2024.

¹²⁰ Viene attribuito un importo di circa 30 milioni.

¹²¹ Articolo 1, comma 130, della legge n. 207 del 2024.

¹²² Articolo 1, comma 280, della legge n. 207 del 2024.

¹²³ Articolo 1, comma 300, della legge n. 207 del 2024.

¹²⁴ Articolo 1, comma 344, della legge n. 207 del 2024.

4. per le altre componenti di spesa una quantificazione pari a 5.009 milioni, in crescita del 2,3 per cento rispetto al valore riscontrato l'anno precedente. Tale aumento è riconducibile, tra l'altro, a una maggiore quota dell'Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP) associata al pagamento dei consistenti oneri per i miglioramenti economici del personale del SSN.

Previsioni per gli anni 2026-2027 e indicazioni relative al 2028

Nel biennio 2026-2027, la spesa sanitaria è prevista crescere a un tasso medio annuo del 2,8 per cento; nel medesimo arco temporale il PIL nominale crescerebbe in media della stessa percentuale. Conseguentemente, il rapporto fra la spesa sanitaria e il PIL si assesta al 6,4 per cento a decorrere dal 2026. La quantificazione della spesa sconta gli oneri per i miglioramenti economici dovuti al rinnovo delle procedure negoziali del personale dipendente e convenzionato del SSN relative al triennio 2025-2027¹²⁵ e una dinamica incrementale dei costi desunta dal monitoraggio e dai relativi fattori, oltre che gli interventi previsti dalla legislazione vigente¹²⁶ e dall'implementazione del PNRR¹²⁷.

Nel 2028 la crescita della spesa è ipotizzata pari al 2,6 per cento, ed è prevista stabile al 6,4 per cento l'incidenza sul PIL. Nel 2028 sono presenti gli oneri relativi al rinnovo delle intese negoziali del personale dipendente e convenzionato del SSN relative al triennio 2028-2030¹²⁸.

TABELLA II.3-2 PREVISIONE DELLA SPESA SANITARIA 2025 – 2027 (IN MILIONI DI EURO)

	2025	2026	2027
Spesa Sanitaria	143.372	149.820	151.635
In % di PIL	6,4%	6,4%	6,4%
Tasso di variazione in %	3,6%	4,5%	1,2%

¹²⁵ Articolo 1, commi 129 e 130, della legge n. 207 del 2024.

¹²⁶ Quest'ultima sconta le azioni previste dalla legge n. 207 del 2024 oltre che la legislazione previgente. Si ricordano, per esempio, le novazioni (articolo 1, commi 275, 279 e 326, della legge n. 207 del 2024), la prosecuzione (articolo 1, comma 435, della legge n. 205 del 2017 e articolo 1 del decreto-legge n. 176 del 2024) o la proroga di istituti introdotti in anni passati (articolo 12, comma 2, del decreto-legge n. 34 del 2023, così come recentemente modificato dall'articolo 1, comma 338, della legge n. 207 del 2024, e articolo 2, comma 8-bis, del decreto-legge n. 145 del 2024, rispettivamente, in materia di incarichi libero-professionali e di riconoscimento delle qualifiche in ambito sanitario), nonché la cessazione della validità di alcuni tra questi (articolo 1, comma 221, della legge n. 213 del 2023).

¹²⁷ A decorrere dal 2027, come già in occasione della predisposizione del DEF2024, si è ipotizzato il mantenimento a regime di alcuni interventi afferenti al PNRR per un costo annuo di poco superiore a 1.300 milioni a valere sulle risorse del finanziamento ordinario del SSN.

¹²⁸ Articolo 1, commi 131 e 274, della legge n. 207 del 2024.

III. CONTO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO

III.1 I RISULTATI DEL 2024

Settore pubblico

Nel 2024 il saldo¹²⁹ del conto consolidato del Settore pubblico è risultato pari a -121.781 milioni (-5,6% del PIL).

Rispetto alla previsione contenuta nella NTI 2025 alla legge di bilancio 2025-2027, pari a -126.286 milioni, il dato di consuntivo è risultato migliore di 4.505 milioni. Nel dettaglio, il saldo di parte corrente ha registrato un miglioramento di 11.061 milioni, mentre quello di parte capitale e quello relativo alle operazioni di carattere finanziario sono risultati peggiori, rispettivamente, di -4.620 milioni e -1.936 milioni. Per quanto riguarda gli incassi, i dati di consuntivo mostrano un aumento per quelli di parte corrente (+17.365 milioni), mentre i risultati della parte in conto capitale sono stati inferiori alle previsioni (-5.463 milioni). Dal lato dei pagamenti, si sono registrati livelli superiori alle attese nella parte corrente (+6.305 milioni) e inferiori in quella in conto capitale (-842 milioni). Sono risultati, inoltre, inferiori alle previsioni i pagamenti relativi alla spesa per interessi (-2.186 milioni).

Le operazioni di carattere finanziario nei valori assoluti non sono state puntualmente previste nella NTI 2025, poiché risentono dell'aumento e della riduzione di attivi finanziari, che si compensano a fine anno.

Preliminarmente all'analisi dei dati del 2024 rispetto al 2023, si evidenzia che il confronto tra i conti del Settore pubblico risente del diverso perimetro di Amministrazioni incluse per l'aggiornamento che l'ISTAT effettua a settembre di ogni anno¹³⁰.

Il saldo del Settore pubblico è peggiorato di 15.810 milioni rispetto al dato rilevato nel 2023 pari a -105.971 milioni (-5,0% del PIL). L'evoluzione negativa del fabbisogno è ascrivibile alla più elevata crescita dei pagamenti finali (+97.538 milioni, +8,6%) rispetto a quella degli incassi finali (+81.728 milioni, +7,9%). Il peggioramento del saldo di parte capitale (-38.165 milioni) e di quello delle operazioni finanziarie attive (-12.088 milioni) è stato parzialmente compensato dal miglioramento del saldo di parte corrente (+34.443 milioni). Il saldo primario ha registrato una flessione di entità inferiore (-7.279 milioni) conseguentemente alla maggiore spesa per interessi passivi del 2024 rispetto al 2023 (+8.531 milioni).

¹²⁹ Il segno + indica un avanzo, il segno - indica un fabbisogno.

¹³⁰ Gli Enti inseriti nella lista delle Amministrazioni pubbliche iniziano a fornire i dati di cassa a partire dall'anno successivo alla data del loro inserimento. Inoltre, il perimetro del conto di cassa del Settore pubblico per il 2024 differisce da quello del Conto economico delle Amministrazioni pubbliche presentato in questo documento, poiché quest'ultimo recepisce anche i cambiamenti apportati nell'ultimo elenco pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 229 del 30 settembre 2024.

Tra gli incassi, si osserva l'aumento di quelli di parte corrente (+52.172 milioni, +5,3%), riconducibile alla dinamica:

- a) degli incassi tributari¹³¹ (+39.688 milioni, +6,5%), dovuta soprattutto al sottosettore delle Amministrazioni centrali, ma parzialmente anche alle Regioni e, in misura minore, agli Enti locali;
- b) dei contributi sociali (+8.054 milioni, +3,1%), legata in particolare alle entrate contributive del settore privato riscosse dall'INPS¹³²;
- c) dei trasferimenti correnti dalle famiglie (+762 milioni), nel sottosettore delle Amministrazioni centrali, per effetto delle maggiori riscossioni dei proventi derivanti dal gioco del lotto;
- d) dei trasferimenti correnti dalle imprese (-1.682 milioni), nelle Amministrazioni locali (-980 milioni) e centrali (-700 milioni), influenzati dagli introiti delle Regioni per il c.d. *pay-back* farmaceutico¹³³ (-1.055 milioni) e dai minori versamenti ricevuti dalla Cassa per i servizi energetici e ambientali, legati agli oneri generali di sistema diversi dalla tariffa ASOS ex A3 (-750 milioni);
- e) dei trasferimenti correnti dall'estero (+2.984 milioni) nel Settore statale, per maggiori accrediti dall'Unione europea;
- f) degli altri incassi correnti (+2.368 milioni), che includono la vendita di beni e servizi (+587 milioni) negli Enti locali per l'incremento delle prestazioni all'utenza e i redditi da capitale (+1.437 milioni) negli Enti di previdenza e nelle Amministrazioni locali.

Tra i pagamenti correnti (+17.729 milioni, +1,8%), si segnalano le seguenti componenti:

- a) la spesa per il personale (+1.684 milioni, +0,9%), in aumento nelle Amministrazioni locali (+3.297 milioni) per effetto del rinnovo dei contratti della dirigenza medica relativo al triennio 2019-2021, in parte compensata dalla contrazione registrata nelle Amministrazioni centrali (-1.676 milioni) per effetto dell'erogazione, nel 2023, dell'indennità di vacanza contrattuale di competenza del 2024¹³⁴;
- b) l'acquisto di beni e servizi (+6.970 milioni, +4,2%), aumentato nel sottosettore delle Amministrazioni locali (+6.028 milioni), in particolare nella Sanità (+4.462 milioni), per gli acquisti finanziati dalle risorse del PNRR;
- c) i trasferimenti correnti alle famiglie (+18.995 milioni, +4,4%), influenzati dall'aumento della spesa per le prestazioni istituzionali dell'INPS (+19.515 milioni) e dalla riduzione dei trasferimenti dal Settore statale (-1.875 milioni) per il pagamento in conto residui, nel 2023, del "*bonus* 80/100 euro" relativo agli anni 2020 e 2021;

¹³¹ Gli incassi tributari sono calcolati al netto dei rimborsi e delle compensazioni d'imposta e delle regolazioni contabili delle imposte riscosse dalle Regioni a statuto speciale e dalle Province autonome.

¹³² Vedi il paragrafo relativo agli Enti di previdenza e assistenza sociale.

¹³³ Decreto-legge n. 34 del 2023, articolo 9.

¹³⁴ Decreto-legge n. 145 del 2023, articolo 3, comma 1. Tale indennità è stata corrisposta, in via eccezionale, nelle more della definizione del quadro finanziario complessivo relativo ai rinnovi contrattuali per il triennio 2022-2024, in misura pari a un importo pari a 6,7 volte il valore annuale in vigore per l'anno 2023.

- d) i trasferimenti correnti alle imprese (-21.064 milioni, -37,6%), influenzati dai minori incentivi distribuiti dalla Cassa per i servizi energetico-ambientali (-10.600 milioni circa) e dal minor ricorso ai crediti d'imposta in compensazione del *bonus* energia, gas e carburanti;
- e) la spesa per interessi (+8.531 milioni, +11,1%) riconducibile, prevalentemente, agli oneri sui titoli di Stato a medio-lungo termine.

Passando alla parte capitale, si osserva:

- a) la riduzione degli incassi (-6.975 milioni, -31,6%), dovuta al minore versamento da parte dell'Unione Europea dei contributi a fondo perduto (*grants*) per il finanziamento del PNRR (-6.500 milioni circa);
- b) l'aumento dei pagamenti (+31.190 milioni, +27,6%), influenzato principalmente:
 - i. dalla spesa per investimenti fissi lordi (+8.599 milioni), nel comparto delle Amministrazioni centrali (+3.477 milioni) e delle Amministrazioni locali (+4.833 milioni) per i progetti finanziati dal PNRR;
 - ii. dai trasferimenti alle famiglie (+20.611 milioni), per il maggior utilizzo dei crediti d'imposta sui *bonus* edilizi;
 - iii. dai trasferimenti alle imprese (-1.784 milioni) legati al minor tiraggio dei crediti DTA.

L'andamento delle operazioni di carattere finanziario ha risentito:

- a) dell'acquisto di una quota pari al 16 per cento di *Optics Holdco srl*, in riferimento all'operazione TIM/KKR, con il versamento di 1.528 milioni;
- b) dei maggiori flussi netti in uscita derivanti dalla gestione del *collateral* sulle operazioni in derivati dello Stato, flussi causati principalmente dai movimenti dei tassi di interesse (-2.300 milioni circa);
- c) dell'attività legata alle operazioni di pronti contro termine (REPO-*Repurchase Agreement Operation*) per la gestione delle disponibilità liquide del MEF.

Secondo le ultime statistiche pubblicate dalla Banca d'Italia¹³⁵, la consistenza del debito delle Amministrazioni pubbliche al 31 dicembre 2024 è stata pari a 2.965.711 milioni, in aumento di 97.300 milioni rispetto al 31 dicembre 2023. L'incremento del debito, che considera anche varie partite di raccordo (gli scarti e i premi all'emissione e al rimborso, la rivalutazione dei titoli indicizzati all'inflazione e la variazione del tasso di cambio), e le disponibilità liquide del Tesoro, ridotte di 12.325 milioni, hanno finanziato il fabbisogno del Settore pubblico (pari a 121.781 milioni).

In ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 10, comma 3, lettera f) della legge n. 196 del 2009, si dà evidenza degli interessi e dei flussi di cassa diversi dagli interessi connessi all'operatività in strumenti finanziari derivati delle amministrazioni centrali. Tra il 2023 e il 2024 la spesa per interessi relativa agli *swap* ha registrato una rilevante inversione, passando da 866 milioni di euro pagati nel 2023 a 130 milioni di euro incassati nell'anno 2024. Tale beneficio è dovuto principalmente alla stabilità dei tassi a breve termine del mercato monetario dell'eurozona - dopo il sensibile incremento iniziato nel 2022 e protrattosi per larga parte del 2023 - che ha avuto un impatto considerevole sui flussi di cassa

¹³⁵ Banca d'Italia - Statistiche - "Finanza pubblica: fabbisogno e debito - gennaio 2025" pubblicato il 14 marzo 2025.

netti dei derivati in essere, in cui il Tesoro è ricevitore del tasso variabile Euribor 6 mesi. Dal momento che la traiettoria dei tassi monetari dell'eurozona è guidata dall'andamento del tasso di riferimento della BCE, i tagli che si sono succeduti a partire da giugno 2024 hanno prodotto un progressivo calo dell'Euribor 6 mesi, ma questo è intervenuto appunto solo nella seconda parte del 2024, passando dal 3,75% del giugno 2024 al 2.6% di fine anno. Per via della differenza temporale tra il momento di rilevazione del tasso e quello del pagamento, pari a 6 mesi, è ragionevole supporre che la differenza tra i flussi pagati e quelli ricevuti andrà sempre più assottigliandosi per tornare verosimilmente in territorio negativo, con il Tesoro pagatore netto, nel corso del 2025.

Di contro, la conformazione della curva *euro swap*, invertita sul lungo termine, e la volatilità registrata nel corso dello scorso anno, hanno permesso di intervenire su alcune transazioni esistenti, riducendo il tasso fisso pagato e migliorando al contempo i flussi netti di cassa. Anche questo aspetto ha contribuito al miglioramento del flusso netto della spesa per interessi su derivati.

Parallelamente, la gestione attiva del portafoglio derivati condotta dal Tesoro si è orientata in questi anni, verso una parziale protezione dal "rischio inflazione" connesso con i titoli *inflation-linked*, che ha comportato negli anni in esame interessi netti negativi su questi specifici *swap*.

Si segnala inoltre l'assenza di flussi finanziari da derivati aventi natura diversa da interesse legati ad esempio all'esercizio di clausole di chiusura anticipata di contratti *swap*, in quanto non più presenti nel portafoglio derivati dello Stato ormai da diverso tempo.

Infine, per quanto riguarda l'attività di collateralizzazione degli strumenti derivati, a fronte della movimentazione della garanzia in contanti con le varie controparti, durante il 2024 il Tesoro ha registrato un incasso netto per interessi sui margini pari a circa 8,4 milioni per cassa e a circa 24 milioni per competenza. Il miglioramento di circa 116 milioni di euro rispetto al 2023, quando il Tesoro ha sostenuto una spesa netta pari a 107,7 milioni di euro in termini di cassa, è dovuto alla combinazione di due fattori: l'andamento dei tassi €STR¹³⁶ e l'andamento della giacenza complessiva netta del *collateral* in contanti. Per quanto riguarda i tassi €STER, sono rimasti stabili durante quasi tutto il primo semestre del 2024, per poi seguire un andamento decrescente in linea con le decisioni di politica monetaria adottate dalla BCE. Con riferimento invece alla giacenza complessiva netta del *collateral*, per i primi sette mesi del 2024 è rimasta positiva con un importo in media piuttosto contenuto; nella restante parte dell'anno, la giacenza netta è divenuta negativa per importi più significativi, attestandosi alla fine dell'anno al livello di circa 2.330 milioni di euro. Pertanto, nella prima parte dell'anno il Tesoro pagava interessi sui margini che deteneva, seppur modesti, e perdipiù ad un tasso ancora elevato; nella seconda metà dell'anno ha iniziato a ricevere interessi, essendo i margini depositati in termini netti presso le controparti, ma con un tasso interesse in discesa. Il combinato disposto di questi fattori ha ridotto complessivamente e in modo sostanziale gli incassi da interessi nel 2024 rispetto al 2023.

¹³⁶ I contratti di prestazione di garanzia bilaterale prevedono, infatti, la remunerazione del margine in contanti al tasso €STR.

TABELLA III.1-1 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO - RISULTATI

	in milioni			Variazioni assolute		Variazioni percentuali	
	2022	2023	2024	2023-2022	2024-2023	2023/2022	2024/2023
Incassi correnti	940.418	985.679	1.037.851	45.261	52.172	4,8	5,3
Tributari	575.763	606.608	646.296	30.845	39.688	5,4	6,5
Contributi sociali	251.308	258.105	266.159	6.797	8.054	2,7	3,1
Trasferimenti da altri soggetti	47.090	59.020	61.083	11.930	2.063	25,3	3,5
da Famiglie	17.116	26.693	27.454	9.576	762	55,9	2,9
da Imprese	14.123	17.305	15.623	3.182	-1.682	22,5	-9,7
da Estero	15.851	15.022	18.006	-829	2.984	-5,2	19,9
Altri incassi correnti	66.256	61.946	64.314	-4.311	2.368	-6,5	3,8
Incassi in conto capitale	36.278	22.063	15.088	-14.215	-6.975	-39,2	-31,6
Trasferimenti da altri soggetti	3.649	3.932	4.037	283	105	7,7	2,7
da Famiglie	237	314	258	76	-56	32,2	-17,8
da Imprese	2.626	2.599	2.993	-27	394	-1,0	15,1
da Estero	786	1.019	786	233	-233	29,6	-22,8
Altri incassi in conto capitale	32.629	18.131	11.051	-14.498	-7.080	-44,4	-39,0
Incassi partite finanziarie	22.043	26.293	62.824	4.250	36.531	19,3	138,9
Incassi finali	998.739	1.034.03	1.115.763	35.296	81.728	3,5	7,9
Pagamenti correnti	946.904	996.195	1.013.924	49.290	17.729	5,2	1,8
Personale in servizio	181.281	185.185	186.869	3.904	1.684	2,2	0,9
Acquisto di beni e servizi	162.965	166.518	173.488	3.553	6.970	2,2	4,2
Trasferimenti ad altri soggetti	482.918	512.602	510.111	29.684	-2.491	6,1	-0,5
a Famiglie	409.372	434.836	453.831	25.463	18.995	6,2	4,4
a Imprese	49.435	55.991	34.927	6.555	-21.064	13,3	-37,6
a Estero	24.110	21.776	21.353	-2.335	-423	-9,7	-1,9
Interessi passivi	67.024	76.970	85.501	9.946	8.531	14,8	11,1
Altri pagamenti correnti	52.717	54.920	57.955	2.203	3.035	4,2	5,5
Pagamenti in conto capitale	79.882	112.894	144.084	33.012	31.190	41,3	27,6
Investimenti fissi lordi	39.184	52.871	61.470	13.687	8.599	34,9	16,3
Trasferimenti ad altri soggetti	32.421	55.502	74.304	23.081	18.802	71,2	33,9
a Famiglie	7.207	21.228	41.840	14.021	20.611	194,6	97,1
a Imprese	24.686	33.766	31.982	9.079	-1.784	36,8	-5,3
a Estero	528	508	483	-20	-25	-3,8	-4,9
Altri pagamenti in conto capitale	8.277	4.521	8.309	-3.756	3.788	-45,4	83,8
Pagamenti partite finanziarie	36.460	30.918	79.537	-5.542	48.619	-15,2	157,3
Pagamenti finali	1.063.24	1.140.00	1.237.545	76.760	97.538	7,2	8,6
Saldo di parte corrente	-6.487	-10.516	23.927	-4.029	34.443		
Saldo primario	2.517	-29.001	-36.280	-31.518	-7.279		
Saldo	-64.507	-105.971	-121.781	-41.464	-15.810		

Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

TABELLA III.1-2 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO (IN %DI PIL)

	Risultati in % di PIL			Variazioni percentuali	
	2022	2023	2024	2023-2022	2024-2023
Incassi correnti	47,1	46,2	47,3	-0,8	1,1
Tributari	28,8	28,5	29,5	-0,4	1,0
Contributi sociali	12,6	12,1	12,1	-0,5	0,0
Trasferimenti da altri soggetti	2,4	2,8	2,8	0,4	0,0
da Famiglie	0,9	1,3	1,3	0,4	0,0
da Imprese	0,7	0,8	0,7	0,1	-0,1
da Estero	0,8	0,7	0,8	-0,1	0,1
Altri incassi correnti	3,3	2,9	2,9	-0,4	0,0
Incassi in conto capitale	1,8	1,0	0,7	-0,8	-0,3
Trasferimenti da altri soggetti	0,2	0,2	0,2	0,0	0,0
da Famiglie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
da Imprese	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
da Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi in conto capitale	1,6	0,9	0,5	-0,8	-0,3
Incassi partite finanziarie	1,1	1,2	2,9	0,1	1,6
Incassi finali	50,0	48,5	50,9	-1,5	2,4
Pagamenti correnti	47,4	46,7	46,3	-0,7	-0,5
Personale in servizio	9,1	8,7	8,5	-0,4	-0,2
Acquisto di beni e servizi	8,2	7,8	7,9	-0,3	0,1
Trasferimenti ad altri soggetti	24,2	24,1	23,3	-0,1	-0,8
a Famiglie	20,5	20,4	20,7	-0,1	0,3
a Imprese	2,5	2,6	1,6	0,2	-1,0
a Estero	1,2	1,0	1,0	-0,2	0,0
Interessi passivi	3,4	3,6	3,9	0,3	0,3
Altri pagamenti correnti	2,6	2,6	2,6	-0,1	0,1
Pagamenti in conto capitale	4,0	5,3	6,6	1,3	1,3
Investimenti fissi lordi	2,0	2,5	2,8	0,5	0,3
Trasferimenti ad altri soggetti	1,6	2,6	3,4	1,0	0,8
a Famiglie	0,4	1,0	1,9	0,6	0,9
a Imprese	1,2	1,6	1,5	0,3	-0,1
a Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti in conto capitale	0,4	0,2	0,4	-0,2	0,2
Pagamenti partite finanziarie	1,8	1,5	3,6	-0,4	2,2
Pagamenti finali	53,2	53,5	56,5	0,3	3,0
Saldo di parte corrente	-0,3	-0,5	1,1	-0,2	1,6
Saldo primario	0,1	-1,4	-1,7	-1,5	-0,3
Saldo	-3,2	-5,0	-5,6	-1,7	-0,6
PIL nominale	1.998.073	2.131.390	2.192.182		

Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

TABELLA III.1-3 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO - DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI

	Previsione NTI 2025	2024	
		Risultato	Differenze
Incassi correnti	1.020.485	1.037.851	17.365
Tributari	641.123	646.296	5.172
Contributi sociali	264.185	266.159	1.974
Trasferimenti da altri soggetti	53.765	61.083	7.318
Altri incassi correnti	61.413	64.314	2.901
Incassi in conto capitale	20.551	15.088	-5.463
Trasferimenti da altri soggetti	3.635	4.037	402
Altri incassi in conto capitale	16.916	11.051	-5.864
Incassi partite finanziarie	4.562	62.824	58.262
Incassi finali	1.045.598	1.115.763	70.165
Pagamenti correnti	1.007.619	1.013.924	6.305
Personale in servizio	188.336	186.869	-1.467
Acquisto di beni e servizi	168.540	173.488	4.948
Trasferimenti ad altri soggetti	506.114	510.111	3.997
Interessi passivi	87.687	85.501	-2.186
Altri pagamenti correnti	56.942	57.955	1.013
Pagamenti in conto capitale	144.926	144.084	-843
Investimenti fissi lordi	63.788	61.470	-2.318
Trasferimenti ad altri soggetti	77.222	74.304	-2.918
Altri pagamenti in conto capitale	3.916	8.309	4.393
Pagamenti partite finanziarie	19.339	79.537	60.198
Pagamenti finali	1.171.884	1.237.545	65.660
Saldo	-126.286	-121.781	4.505

Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti

Amministrazioni centrali

Il conto consolidato delle amministrazioni centrali ha registrato nel 2024 un saldo pari a -124.563 milioni, peggiore di 16.690 milioni rispetto al saldo del 2023, pari a -107.873 milioni. Gli incassi finali sono aumentati di 62.563 milioni (+9,9%) e i pagamenti finali di 79.253 milioni (+10,7%). Il saldo di parte corrente è migliorato di 24.935 milioni mentre il saldo di parte capitale e quello delle operazioni di carattere finanziario sono peggiorati rispettivamente di 33.969 milioni e di 7.656 milioni. Il peggioramento del saldo primario è stato di 8.130 milioni.

In particolare, per quanto riguarda gli incassi:

- a) si è registrato un aumento di 28.593 milioni (+5,8%) degli incassi tributari, calcolati al netto dei rimborsi e delle compensazioni di imposta (+5.430 milioni) e delle regolazioni contabili delle imposte riscosse dalle Regioni a statuto speciale e dalle Province autonome (+2.472 milioni)¹³⁷. L'aumento ha interessato soprattutto le imposte dirette (+21.324 milioni) ma anche quelle indirette (+7.269 milioni). Sulle imposte indirette ha avuto effetto la ripresa delle riscossioni della componente tariffaria ASOS¹³⁸ degli oneri generali di sistema per le utenze elettriche (+4.200 milioni circa);
- b) sono aumentati i trasferimenti correnti dalle famiglie (+732 milioni), per effetto delle maggiori riscossioni dei proventi derivanti dal gioco del lotto (+700 milioni);
- c) sono diminuiti i trasferimenti correnti dalle imprese (-700 milioni), per effetto dei minori versamenti ricevuti dalla Cassa per i servizi energetici e ambientali, legati agli oneri generali di sistema diversi dalla tariffa ASOS ex A3 (-750 milioni circa), e delle minori riscossioni per sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato (-282 milioni);
- d) sono aumentati i trasferimenti correnti dall'estero (+2.985 milioni), in ragione dei maggiori accrediti dall'Unione europea;
- e) gli altri incassi correnti si sono ridotti (-197 milioni) e hanno risentito dei minori utili versati dalla Banca d'Italia (-1.061 milioni), di una più contenuta vendita di energia elettrica da parte del Gestore dei servizi energetici (-650 milioni circa) e dei maggiori dividendi versati dalle società partecipate dal MEF (+711 milioni);
- f) gli altri incassi in conto capitale sono diminuiti (-6.905 milioni) per i minori contributi a fondo perduto (*grants*) previsti dal *Recovery Fund* nell'ambito del PNRR¹³⁹ versati dall'Unione europea (-6.559 milioni) e per i minori proventi delle aste di quote di emissione di CO2 (-990 milioni circa).

¹³⁷ Gli incassi tributari del Settore statale comprendono anche la gestione delle riscossioni in Tesoreria statale per il tramite della delega unica.

¹³⁸ Oneri generali relativi al sostegno delle energie rinnovabili ed alla cogenerazione.

¹³⁹ La terza (10.000 milioni) e la quarta (2.015 milioni) rata dei contributi a fondo perduto versate dall'Unione Europea per il finanziamento del PNRR sono state complessivamente di 12.015 milioni nel 2023, a fronte della quinta (3.130 milioni) e sesta (1.775 milioni) rata, versate nel 2024, oltre all'anticipo versato a gennaio (551 milioni), pari in totale a 5.456 milioni.

Tra i pagamenti:

- a) è diminuita la spesa per il personale (-1.676 milioni), soprattutto per l'anticipazione dell'indennità di vacanza contrattuale di competenza del 2024 erogata nel 2023 (1.600 milioni circa, al netto dell'IRAP)¹⁴⁰;
 - b) è cresciuta la spesa per l'acquisto di beni e servizi (+664 milioni) e, in particolare, quella per la sicurezza e il soccorso pubblico;
 - c) sono aumentati i trasferimenti correnti alle Amministrazioni pubbliche (+23.994 milioni), in particolare agli Enti di previdenza (+16.400 milioni) e alle Amministrazioni locali (+7.594 milioni);
 - d) sono aumentati i trasferimenti alle famiglie in conto capitale (+20.527 milioni) relativi alla maggiore fruizione dei crediti d'imposta dei *bonus* edilizi, mentre si sono ridotti quelli di parte corrente (-1.860 milioni) per il pagamento in conto residui nel 2023 del "*bonus* 80/100 euro" relativo al 2020 e al 2021;
 - e) sono diminuiti i trasferimenti alle imprese (-24.176 milioni), che hanno scontato le minori agevolazioni concesse per il *bonus* "energia e gas" (-11.300 milioni circa), i minori contributi erogati dalla Cassa per i servizi energetici e ambientali (-10.600 milioni circa) e i minori crediti DTA compensati (-1.200 milioni circa);
 - f) sono diminuiti i trasferimenti correnti all'estero (-419 milioni), per effetto dei minori versamenti a titolo di contribuzione al bilancio comunitario richiesti agli Stati membri, connessi alla riduzione della spesa da finanziare;
 - g) è aumentata la spesa per interessi al netto delle retrocessioni e dei dietimi (+8.560 milioni), riconducibile, prevalentemente, agli oneri sui titoli di Stato a medio-lungo termine;
 - h) è cresciuta la spesa per investimenti (+3.477 milioni), in particolare nel Settore statale per l'attuazione dei programmi di difesa.
- L'andamento delle operazioni di carattere finanziario ha risentito:
- a) dell'acquisto di una quota pari al 16 per cento di *Optics Holdco srl*, in riferimento all'operazione TIM/KKR, con il versamento di 1.528 milioni;
 - b) dei maggiori flussi netti in uscita derivanti dalla gestione del *collateral* sulle operazioni in derivati dello Stato, flussi causati principalmente dai movimenti dei tassi di interesse (-2.300 milioni circa);
 - c) dell'attività legata alle operazioni di pronti contro termine (REPO-*Repurchase Agreement Operation*) per la gestione delle disponibilità liquide del MEF.

¹⁴⁰ Decreto-legge n. 145 del 2023, articolo 3, comma 1. Tale indennità è stata corrisposta, in via eccezionale, nelle more della definizione del quadro finanziario complessivo relativo ai rinnovi contrattuali per il triennio 2022-2024, in misura pari a un importo pari a 6,7 volte il valore annuale in vigore per l'anno 2023.

TABELLA III.1-4 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI - RISULTATI

	in milioni			Variazioni assolute		Variazioni percentuali	
	2022	2023	2024	2023-2022	2024-2023	2023-2022	2024-2023
Incassi correnti	553.807	588.590	621.835	34.783	33.245	6,3	5,6
Tributari	463.469	490.598	519.191	27.129	28.593	5,9	5,8
Contributi sociali	0	0	0	0	0	-	-
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	9.604	10.397	12.228	792	1.831	8,3	17,6
Trasferimenti da Altri soggetti	43.496	56.414	59.430	12.918	3.017	29,7	5,3
da Famiglie	16.875	26.526	27.258	9.651	732	57,2	2,8
da Imprese	10.792	14.886	14.186	4.093	-700	37,9	-4,7
da Estero	15.828	15.002	17.987	-827	2.985	-5,2	19,9
Altri incassi correnti	37.238	31.182	30.986	-6.056	-197	-16,3	-0,6
Incassi in conto capitale	31.271	17.568	10.663	-13.703	-6.905	-43,8	-39,3
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	593	590	622	-2	32	-0,4	5,4
Trasferimenti da Altri soggetti	114	282	250	168	-32	147,3	-11,4
da Famiglie	0	0	0	0	0	-	-
da Imprese	6	0	144	-6	144	-	-
da Estero	108	282	106	174	-176	161,1	-62,4
Altri incassi in conto capitale	30.564	16.696	9.791	-13.869	-6.905	-45,4	-41,4
Incassi partite finanziarie	23.996	27.724	63.948	3.728	36.224	15,5	130,7
Incassi finali	609.074	633.882	696.445	24.808	62.563	4,1	9,9
Pagamenti correnti	579.228	624.812	633.122	45.584	8.310	7,9	1,3
Personale in servizio	108.541	109.767	108.091	1.226	-1.676	1,1	-1,5
Acquisto di beni e servizi	35.752	32.994	33.658	-2.758	664	-7,7	2,0
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	263.939	291.267	315.261	27.329	23.994	10,4	8,2
Trasferimenti ad Altri soggetti	72.239	79.888	55.025	7.649	-24.864	10,6	-31,1
a Famiglie	13.242	15.948	14.088	2.707	-1.860	20,4	-11,7
a Imprese	34.896	42.202	19.617	7.306	-22.585	20,9	-53,5
a Estero	24.101	21.738	21.320	-2.363	-419	-9,8	-1,9
Interessi passivi	64.106	73.998	82.559	9.893	8.560	15,4	11,6
Altri pagamenti correnti	34.651	36.898	38.528	2.246	1.631	6,5	4,4
Pagamenti in conto capitale	64.627	89.543	116.607	24.916	27.064	38,6	30,2
Investimenti fissi lordi	18.969	25.440	28.917	6.472	3.477	34,1	13,7
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	12.114	13.592	15.659	1.478	2.067	12,2	15,2
Trasferimenti ad Altri soggetti	27.142	48.528	67.435	21.386	18.907	78,8	39,0
a Famiglie	6.556	20.310	40.837	13.754	20.527	209,8	101,1
a Imprese	20.081	27.735	26.144	7.654	-1.591	38,1	-5,7
a Estero	505	483	454	-22	-29	-4,4	-6,0
Altri pagamenti in conto capitale	6.403	1.983	4.596	-4.420	2.614	-69,0	131,8
Pagamenti partite finanziarie	29.936	27.400	71.280	-2.536	43.880	-8,5	160,1
Pagamenti finali	673.791	741.755	821.009	67.965	79.253	10,1	10,7
Saldo di parte corrente	-25.421	-36.222	-11.287	-10.801	24.935		
Saldo primario	-611	-33.875	-42.005	-33.264	-8.130		
Saldo	-64.717	-107.873	-124.563	-43.157	-16.690		

Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

TABELLA III.1-5 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI (IN % DI PIL)

	Risultati in % di PIL			Variazioni percentuali	
	2022	2023	2024	2023-2022	2024-2023
Incassi correnti	27,7	27,6	28,4	-0,1	0,8
Tributari	23,2	23,0	23,7	-0,2	0,7
Contributi sociali	-	-	-	-	-
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	0,5	0,5	0,6	0,0	0,1
Trasferimenti da altri soggetti	2,2	2,6	2,7	0,5	0,1
da Famiglie	0,8	1,2	1,2	0,4	0,0
da Imprese	0,5	0,7	0,6	0,2	-0,1
da Estero	0,8	0,7	0,8	-0,1	0,1
Altri incassi correnti	1,9	1,5	1,4	-0,4	0,0
Incassi in conto capitale	1,6	0,8	0,5	-0,7	-0,3
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da altri soggetti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
da Famiglie	-	-	-	-	-
da Imprese	0,0	-	0,0	-	-
da Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi in conto capitale	1,5	0,8	0,4	-0,7	-0,3
Incassi partite finanziarie	1,2	1,3	2,9	0,1	1,6
Incassi finali	30,5	29,7	31,8	-0,7	2,0
Pagamenti correnti	29,0	29,3	28,9	0,3	-0,4
Personale in servizio	5,4	5,2	4,9	-0,3	-0,2
Acquisto di beni e servizi	1,8	1,5	1,5	-0,2	0,0
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	13,2	13,7	14,4	0,5	0,7
Trasferimenti ad altri soggetti	3,6	3,7	2,5	0,1	-1,2
a Famiglie	0,7	0,7	0,6	0,1	-0,1
a Imprese	1,7	2,0	0,9	0,2	-1,1
a Estero	1,2	1,0	1,0	-0,2	0,0
Interessi passivi	3,2	3,5	3,8	0,3	0,3
Altri pagamenti correnti	1,7	1,7	1,8	0,0	0,0
Pagamenti in conto capitale	3,2	4,2	5,3	1,0	1,1
Investimenti fissi lordi	0,9	1,2	1,3	0,2	0,1
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	0,6	0,6	0,7	0,0	0,1
Trasferimenti ad altri soggetti	1,4	2,3	3,1	0,9	0,8
a Famiglie	0,3	1,0	1,9	0,6	0,9
a Imprese	1,0	1,3	1,2	0,3	-0,1
a Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti in conto capitale	0,3	0,1	0,2	-0,2	0,1
Pagamenti partite finanziarie	1,5	1,3	3,3	-0,2	2,0
Pagamenti finali	33,7	34,8	37,5	1,1	2,7
Saldo di parte corrente	-1,3	-1,7	-0,5	-0,4	1,2
Saldo primario	0,0	-1,6	-1,9	-1,6	-0,3
Saldo	-3,2	-5,1	-5,7	-1,8	-0,6
PIL nominale	1.998.073	2.131.390	2.192.182		

Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

Amministrazioni locali

Il conto consolidato delle amministrazioni locali nel 2024 ha registrato un saldo pari a 2.782 milioni, in miglioramento di 880 milioni rispetto a quello del 2023, per effetto del migliore saldo di parte corrente (+5.233 milioni), mentre sono peggiorati il saldo del conto capitale (-3.896 milioni) e quello delle operazioni di carattere finanziario (-457 milioni). Il saldo primario è passato da un avanzo di 5.483 milioni a uno di 6.423 milioni (+940 milioni).

Tra gli incassi si segnala:

- a) l'aumento di quelli tributari (+11.094 milioni) ascrivibile, in particolare, alle Regioni (+8.144 milioni) e agli Enti locali (+2.871 milioni);
- b) l'aumento dei trasferimenti correnti dalle altre Amministrazioni pubbliche (+7.587 milioni), prevalentemente per effetto dei trasferimenti dal Settore statale al comparto della Sanità (+5.143 milioni) e degli Enti locali (+1.140 milioni);
- c) la riduzione dei trasferimenti correnti dalle imprese (-980 milioni), principalmente nel comparto delle Regioni, per il c.d. *pay-back* sanità¹⁴¹;
- d) l'aumento degli altri incassi correnti (+1.593 milioni) che ha risentito dell'incremento della vendita di beni e servizi (+675 milioni) e dei redditi da capitale (+712 milioni);
- e) l'aumento dei trasferimenti in conto capitale dalle altre Amministrazioni pubbliche (+2.067 milioni), prevalentemente per effetto dei trasferimenti dal Settore statale al comparto degli Enti locali (+1.702 milioni) e alle Regioni (+656 milioni).

Tra i pagamenti:

- a) la spesa per l'acquisto di beni e servizi è aumentata (+6.028 milioni) nei comparti della Sanità (+4.462 milioni) e degli Enti locali (+1.254 milioni) prevalentemente per la realizzazione dei progetti finanziati dalle risorse del PNRR;
- b) la spesa per il personale (+3.297 milioni) è cresciuta, in particolare, nel comparto della Sanità (+2.574 milioni) e delle Regioni (+279 milioni) a seguito del rinnovo dei contratti 2019-2021 della dirigenza medica e del personale dirigente dei comparti funzioni locali e istruzione e ricerca;
- c) i trasferimenti correnti alle imprese sono aumentati (+1.448 milioni), soprattutto nel comparto delle Regioni (+1.489 milioni);
- d) si è registrato un aumento degli investimenti (+4.833 milioni) degli Enti locali (+3.703 milioni) e del comparto della Sanità (+715 milioni), ascrivibile ai progetti finanziati dal PNRR.

¹⁴¹ Decreto-legge n. 34 del 2023, articolo 9.

Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano¹⁴²

Il conto consolidato delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano ha registrato nel 2024 un saldo di cassa pari a 1.335 milioni, con un miglioramento di 549 milioni rispetto a quello del 2023 (786 milioni). Il miglioramento è attribuibile al saldo di parte corrente (+497 milioni) e a quello di parte capitale (+235 milioni) mentre risulta peggiorato il saldo delle operazioni finanziarie attive (-183 milioni). Anche il saldo primario è migliorato, passando da un avanzo di 2.311 milioni del 2023 a uno di 2.896 milioni nel 2024.

Rispetto al 2023, si evidenzia la crescita delle entrate tributarie (+8.144 milioni), soprattutto delle imposte diverse dall'addizionale IRPEF e dall'IRAP delle Regioni a Statuto Speciale, e una diminuzione dei trasferimenti correnti dalle imprese (-1.055 milioni) in gran parte dovuta al *pay-back* sanità.

I pagamenti per il rimborso dei prestiti concessi dagli istituti di credito sono stati pari a 2.405 milioni, costituiti da 351 milioni per il rimborso dei prestiti obbligazionari e da 2.054 milioni per il rimborso dei finanziamenti a medio e lungo termine e altri finanziamenti (nel 2023 il rimborso dei prestiti agli istituti di credito era risultato pari a 1.964 milioni). A copertura delle esigenze finanziarie necessarie e al rimborso dei prestiti sono stati operati incassi per assunzioni di prestiti verso il sistema bancario per 1.070 milioni (nel 2023 le Regioni avevano assunto prestiti verso il sistema bancario per un totale di 1.178 milioni).

I pagamenti per il finanziamento della spesa sanitaria corrente (136.501 milioni) hanno presentato un andamento crescente, determinato da un aumento dei finanziamenti alle Aziende sanitarie e ospedaliere (133.289 milioni). La spesa sanitaria corrente direttamente gestita dalle Regioni è risultata pari a 3.211 milioni, in aumento rispetto al 2023.

Con riferimento alla situazione delle disponibilità liquide presso il sistema bancario, si è verificato un aumento dei depositi bancari di 704 milioni, considerando anche i Consigli regionali.

Le disponibilità delle Regioni presso la Tesoreria statale, rispetto alle giacenze al 1° gennaio 2024, sono risultate: per le contabilità speciali in aumento di 5.333 milioni (passando da 50.327 a 55.660 milioni) e per i conti correnti relativi all'IRAP-Amministrazioni pubbliche, all'IRAP-altri soggetti e all'addizionale IRPEF, in aumento di 1.773 milioni.

¹⁴² A decorrere dall'esercizio 2023, come previsto dal decreto MEF del 12 settembre 2022, in attuazione dell'articolo 32, comma 2, del decreto-legge 21 giugno 2022, n. 73, convertito, con modifiche dalla legge 4 agosto 2022, n. 122, è stato previsto l'utilizzo esclusivo della rilevazione SIOPE+ per l'alimentazione della banca dati SIOPE, con il superamento della modalità di acquisizione dei dati attraverso le comunicazioni dei tesorieri e dei cassieri effettuate tramite la Rete Nazionale Interbancaria (RNI). Pertanto, a partire dalle rilevazioni del 2023, si è passati dal protocollo di emissione degli ordinativi informatici (OIL) ad uno standard nazionale (OPI), soggetto ad una interazione tecnologica ed applicativa regolata e controllata da AgID.

Sanità¹⁴³

Il conto consolidato del comparto sanitario del 2024 ha registrato un saldo pari a 28 milioni, in riduzione di 630 milioni rispetto al 2023. Il peggioramento è attribuibile al saldo delle operazioni finanziarie attive (-628 milioni) e al saldo di parte capitale (-643 milioni), nonostante il miglioramento del saldo di parte corrente (+641 milioni). Il saldo primario è passato da 952 a 291 milioni, con una contrazione di 661 milioni.

L'esercizio 2024 ha evidenziato un incremento della spesa per acquisto di beni e servizi (+4.462 milioni) attribuibile prevalentemente alle spese finanziate dalle risorse del PNRR. L'avanzamento dei progetti finanziati dal PNRR si evidenzia anche nell'aumento degli investimenti fissi lordi (+715 milioni). A fronte delle maggiori spese, tra cui quelle per il personale (+2.574 milioni), si è rilevato l'incremento dei trasferimenti dalle Regioni (+3.059 milioni). L'ammontare della spesa sanitaria direttamente gestita da queste ultime può valutarsi in 3.428 milioni.

Dall'inizio del 2024 le disponibilità liquide presso il sistema bancario sono diminuite di 17 milioni e quelle presso i conti della Tesoreria statale sono diminuite di 2.861 milioni (le contabilità speciali, accese a qualunque titolo, sono passate da 18.951 milioni al 1° gennaio 2024 a 16.090 milioni al 31 dicembre 2024).

¹⁴³ Il conto consolidato del comparto sanitario del 2024 è stato elaborato da 121 aziende sanitarie, 80 aziende ospedaliere (comprese le aziende ospedaliere universitarie e i policlinici universitari) e 20 Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico sulla base dei dati SIOPE, alimentati attraverso l'utilizzo esclusivo della rilevazione SIOPE+. Il conto comprende anche i pagamenti delle fatture delle ASL e delle aziende ospedaliere effettuati dalla Regione Lazio e quelli delle strutture sanitarie della Regione Campania effettuati dalle rispettive Centrali di Pagamento. Il conto comprende inoltre la spesa sanitaria direttamente gestita dalle Regioni e dalle Province autonome. La spesa sanitaria direttamente gestita dalle autonomie speciali, nei casi di insufficiente significatività delle informazioni SIOPE, è stimata sulla base delle informazioni presenti nei modelli CE di cui al decreto del Ministero della salute del 15 giugno 2012. La spesa sanitaria direttamente gestita dalle Regioni a statuto ordinario è stata elaborata sulla base dei dati SIOPE delle gestioni sanitarie accentrate delle Regioni che, nel rispetto dell'articolo 21 del decreto legislativo n. 118 del 2011, sono rilevate distintamente rispetto alla gestione ordinaria. Con riferimento all'esercizio precedente, il numero delle aziende sanitarie monitorate così come il numero degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico non risulta variato, a differenza del numero delle aziende ospedaliere che risulta aumentato di 1 unità nella regione Piemonte.

Comuni e Province¹⁴⁴

Il conto consolidato degli enti locali ha evidenziato, per il 2024, un saldo pari a 1.257 milioni, in aumento di 671 milioni rispetto a quello rilevato nel 2023 (586 milioni). Il miglioramento è attribuibile al saldo delle operazioni in conto corrente (+2.613 milioni) e a quello delle operazioni finanziarie attive (+251 milioni), mentre è peggiorato il saldo di parte capitale (-2.193 milioni). Una tendenza analoga si osserva per il saldo primario, il cui avanzo è passato da 2.306 a 3.022 milioni.

I pagamenti per il rimborso dei prestiti agli istituti di credito sono stati pari a 6.473 milioni, di cui 2.706 milioni per la restituzione di anticipazioni di tesoreria e 486 milioni per il rimborso di prestiti obbligazionari (nel 2023 i rimborsi di prestiti agli istituti di credito ammontavano a 6.190 milioni, di cui 2.542 milioni per la restituzione di anticipazioni di tesoreria e 476 milioni per il rimborso di prestiti obbligazionari).

A copertura delle esigenze finanziarie legate al rimborso dei prestiti, sono stati operati incassi per accensioni di prestiti dal sistema bancario per 5.216 milioni, di cui 1.128 milioni provenienti dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e 2.704 milioni per anticipazioni di tesoreria (nel 2023 il comparto aveva assunto prestiti dal sistema bancario per un totale di 5.604 milioni, di cui 1.422 milioni provenienti dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e 2.582 milioni per anticipazioni di tesoreria).

Gli incassi hanno registrato, rispetto al 2023, un aumento di 7.777 milioni (+8,6%), imputabile sia agli incassi di parte corrente (+5.875 milioni, +8,0%) che a quelli di parte capitale (+1.802 milioni, +11,2%).

In particolare, i trasferimenti totali (parte corrente e parte capitale) dal Settore statale sono aumentati, passando da 18.331 milioni a 21.173 milioni (+15,5%), per l'effetto congiunto dei trasferimenti di parte corrente (+1.140 milioni) e in conto capitale (+1.702 milioni).

Le imposte dirette hanno registrato una variazione positiva (+550 milioni, +8,0%) da attribuire ad un aumento degli incassi da addizionale comunale all'Irpef. L'incremento delle imposte indirette (+2.321 milioni, +7,3%) è stato determinato principalmente dalla contabilizzazione nei primi mesi del 2024 di una parte significativa di IMU ordinaria dell'anno di imposta 2023, riversata dalla struttura di gestione dell'Agenzia delle Entrate negli ultimi giorni del 2023 (1.200 milioni circa)¹⁴⁵. Inoltre, una parte del rimanente incremento è da riferirsi alle

¹⁴⁴ I dati dei flussi di cassa del comparto Comuni e Province per il 2024 sono stati forniti da 86 Amministrazioni provinciali e da 14 Città metropolitane, tutte adempienti all'invio del prospetto delle disponibilità liquide, e da 7.896 Comuni, su un totale di 7.902 enti presenti nell'anagrafica SIOPE alla data del 31 gennaio 2025, dei quali 7.846 risultano adempienti all'invio del prospetto delle disponibilità liquide. A decorrere dal 2012, la rilevazione dei dati di cassa del comparto include anche le Unioni di Comuni e le Gestioni Commissariali, sia provinciali che comunali; a decorrere dal 2023 sono state incluse anche le relative istituzioni. Le indicazioni settoriali sui flussi di cassa al 31 dicembre 2024 dei Comuni, Province, Città Metropolitane, Unioni di Comuni e Commissari straordinari, nonché relative istituzioni sono state elaborate sulla base dei dati SIOPE riferiti al 31 dicembre 2024 alla data di osservazione del 31 gennaio 2025. Si evidenzia che, al fine della predisposizione del conto di cassa per l'anno 2024, si è provveduto ad una ripartizione provvisoria degli importi da regolarizzare, pari all'1,7 per cento delle entrate e allo 0,4 per cento delle spese, sulla base delle risultanze degli anni precedenti.

¹⁴⁵ Se dal complesso degli importi ripartiti nei mesi di dicembre 2022 e 2023 non si rilevano differenze sostanziali di gettito, il dato più evidente è che il 28 dicembre 2023 la struttura di

riscossioni dell'imposta sulle assicurazioni RC auto (+470 milioni), mentre aumenti più modesti hanno interessato sia la tassa sui rifiuti che l'imposta di soggiorno.

Per quel che riguarda le entrate extratributarie, si evidenzia l'aumento della vendita di beni e servizi (+457 milioni, +6,0%) per l'incremento dei servizi all'utenza relativi alla mensa e al trasporto scolastico e dei proventi derivanti dal servizio di sosta a pagamento. In aumento anche gli incassi derivanti dai proventi relativi a infrazioni al codice della strada (+7,0%). L'aumento dei redditi di capitale (+415 milioni, +9,2%) è dovuto principalmente agli interessi attivi e al canone unico di occupazione di spazi e aree pubbliche.

I pagamenti hanno registrato una crescita (+7.106 milioni, +7,9%), dovuta all'incremento di parte capitale (+3.995 milioni, +19,0%) e di parte corrente (+3.262 milioni, +4,8%), mentre sono diminuiti i pagamenti per operazioni finanziarie attive (-151 milioni, -17,7%).

La spesa per il personale, esauritosi l'effetto dell'erogazione degli arretrati relativi agli aumenti salariali successivi al rinnovo della contrattazione collettiva, si è ridotta (-380 milioni, -2,5%). In aumento la spesa per l'acquisto di beni e servizi (+1.254 milioni, +3,3%), principalmente per le manutenzioni ordinarie, per i contratti di servizio relativi agli asili nido e alla mensa scolastica, per l'assistenza sociale residenziale e per le indennità di carica degli organi istituzionali¹⁴⁶. In aumento anche le prestazioni professionali e specialistiche correlate ai servizi di progettazione delle opere pubbliche (+7,8%). In diminuzione la spesa per le utenze di energia elettrica e gas (rispettivamente -6,7% e -10,8%).

È aumentata la spesa per interessi (+45 milioni), sia per la parte pagata a soggetti diversi dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (+30 milioni), sia nella componente relativa al debito contratto con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (+15 milioni).

Per quanto riguarda la spesa in conto capitale, in particolare per la costituzione dei capitali fissi, si è avuto un aumento (+3.703 milioni, +18,9%) che conferma la tendenza positiva degli investimenti nel comparto degli enti locali finanziati con le risorse messe a disposizione dal PNRR ma anche con i contributi agli investimenti stanziati con le leggi di bilancio a partire dal 2018.

gestione dell'Agenzia delle Entrate ha ripartito oltre 2 miliardi di euro delle riscossioni IMU ordinarie relative al mese di dicembre 2023, mentre il 28 dicembre 2022 le ripartizioni ammontavano a 175 milioni di euro (fonte MEF - Dipartimento delle Finanze). Ciò ha aumentato l'importo dell'Imposta Municipale Propria che è stata regolarizzata nei primi mesi del 2024, sebbene a valere dell'anno di competenza 2023.

¹⁴⁶ L'incremento delle indennità di funzione dei Sindaci dei Comuni capoluogo sede di città metropolitana e dei Comuni delle Regioni a statuto ordinario in una misura percentuale, proporzionata alla popolazione, al trattamento economico complessivo dei Presidenti delle Regioni, è andata a regime dal 2024 (articolo 1, commi da 583 a 587, della legge n. 234 del 30 dicembre 2021 - legge di Bilancio 2022). È prevista, a titolo di contributo, una compensazione a carico dello Stato per ristorare i Comuni degli oneri conseguenti.

	in milioni			Variazioni assolute		Variazioni percentuali	
	2022	2023	2024	2023-2022	2024-2023	2023-2022	2024-2023
Incassi correnti	260.413	275.916	295.239	15.503	19.323	6,0	7,0
Tributari	112.294	116.010	127.105	3.716	11.094	3,3	9,6
Contributi sociali	0	0	0	0	0	-	-
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	118.237	129.392	136.979	11.156	7.587	9,4	5,9
Trasferimenti da altri soggetti	3.594	2.603	1.652	-991	-951	-27,6	-36,5
da Famiglie	241	167	197	-74	30	-30,8	17,9
da Imprese	3.331	2.416	1.437	-915	-980	-27,5	-40,6
da Estero	22	20	19	-2	-1	-9,1	-5,0
Altri incassi correnti	26.288	27.910	29.503	1.622	1.593	6,2	5,7
Incassi in conto capitale	16.785	18.583	20.624	1.798	2.041	10,7	11,0
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	12.114	13.592	15.659	1.478	2.067	12,2	15,2
Trasferimenti da altri soggetti	3.535	3.650	3.787	115	137	3,2	3,8
da Famiglie	237	314	258	76	-56	32,2	-17,8
da Imprese	2.620	2.599	2.849	-21	250	-0,8	9,6
da Estero	678	737	680	59	-57	8,7	-7,7
Altri incassi in conto capitale	1.136	1.341	1.178	205	-163	18,1	-12,2
Incassi partite finanziarie	1.181	2.051	1.162	870	-889	73,7	-43,3
Incassi finali	278.379	296.550	317.024	18.171	20.475	6,5	6,9
Pagamenti correnti	245.528	254.733	268.823	9.205	14.090	3,7	5,5
Personale in servizio	70.294	72.853	76.149	2.558	3.297	3,6	4,5
Acquisto di beni e servizi	125.533	132.016	138.044	6.483	6.028	5,2	4,6
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	6.910	7.567	9.339	657	1.773	9,5	23,4
Trasferimenti ad altri soggetti	22.355	22.110	23.713	-245	1.604	-1,1	7,3
a Famiglie	8.851	9.470	9.630	619	160	7,0	1,7
a Imprese	13.495	12.602	14.050	-892	1.448	-6,6	11,5
a Estero	9	37	33	28	-4	315,1	-10,4
Interessi passivi	3.709	3.581	3.641	-127	60	-3,4	1,7
Altri pagamenti correnti	16.727	16.606	17.936	-121	1.330	-0,7	8,0
Pagamenti in conto capitale	27.641	37.109	43.046	9.468	5.936	34,3	16,0
Investimenti fissi lordi	19.895	27.009	31.842	7.114	4.833	35,8	17,9
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	593	590	622	-2	32	-0,4	5,4
Trasferimenti ad altri soggetti	5.279	6.974	6.869	1.694	-105	32,1	-1,5
a Famiglie	651	918	1.003	267	84	41,1	9,2
a Imprese	4.605	6.030	5.837	1.425	-193	30,9	-3,2
a Estero	23	25	29	2	4	8,7	16,0
Altri pagamenti in conto capitale	1.874	2.537	3.713	663	1.176	35,4	46,4
Pagamenti partite finanziarie	5.001	2.805	2.373	-2.196	-432	-43,9	-15,4
Pagamenti finali	278.170	294.648	314.242	16.478	19.595	5,9	6,7
Saldo di parte corrente	14.885	21.183	26.415	6.297	5.233		
Saldo primario	3.917	5.483	6.423	1.566	940		
Saldo	209	1.902	2.782	1.693	880		

Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

TABELLA III.1-7 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI (IN % DI PIL)

	Risultati in % di PIL			Variazioni percentuali	
	2022	2023	2024	2023-2022	2024-2023
Incassi correnti	13,0	12,9	13,5	-0,1	0,5
Tributari	5,6	5,4	5,8	-0,2	0,4
Contributi sociali	-	-	-	-	-
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	5,9	6,1	6,2	0,2	0,2
Trasferimenti da altri soggetti	0,2	0,1	0,1	-0,1	0,0
da Famiglie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
da Imprese	0,2	0,1	0,1	-0,1	0,0
da Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi correnti	1,3	1,3	1,3	0,0	0,0
Incassi in conto capitale	0,8	0,9	0,9	0,0	0,1
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	0,6	0,6	0,7	0,0	0,1
Trasferimenti da altri soggetti	0,2	0,2	0,2	0,0	0,0
da Famiglie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
da Imprese	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
da Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi in conto capitale	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
Incassi partite finanziarie	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
Incassi finali	13,9	13,9	14,5	0,0	0,5
Pagamenti correnti	12,3	12,0	12,3	-0,3	0,3
Personale in servizio	3,5	3,4	3,5	-0,1	0,1
Acquisto di beni e servizi	6,3	6,2	6,3	-0,1	0,1
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	0,3	0,4	0,4	0,0	0,1
Trasferimenti ad altri soggetti	1,1	1,0	1,1	-0,1	0,0
a Famiglie	0,4	0,4	0,4	0,0	0,0
a Imprese	0,7	0,6	0,6	-0,1	0,0
a Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Interessi passivi	0,2	0,2	0,2	0,0	0,0
Altri pagamenti correnti	0,8	0,8	0,8	-0,1	0,0
Pagamenti in conto capitale	1,4	1,7	2,0	0,4	0,2
Investimenti fissi lordi	1,0	1,3	1,5	0,3	0,2
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti ad altri soggetti	0,3	0,3	0,3	0,1	0,0
a Famiglie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
a Imprese	0,2	0,3	0,3	0,1	0,0
a Estero	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti in conto capitale	0,1	0,1	0,2	0,0	0,1
Pagamenti partite finanziarie	0,3	0,1	0,1	-0,1	0,0
Pagamenti finali	13,9	13,8	14,3	-0,1	0,5
Saldo di parte corrente	0,7	1,0	1,2	0,2	0,2
Saldo primario	0,2	0,3	0,3	0,1	0,0
Saldo	0,0	0,1	0,1	0,1	0,0
PIL nominale	1.998.073	2.131.390	2.192.182		

Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

Enti di previdenza e assistenza sociale

Il conto consolidato degli enti previdenziali ha registrato nel 2024 trasferimenti dalle Amministrazioni pubbliche per 178.324 milioni, in aumento di 16.382 milioni rispetto al valore del 2023 (161.943 milioni).

Gli incassi contributivi del 2024 sono risultati pari a 266.159 milioni (+8.054 milioni, +3,1%). Le entrate contributive dell'INPS sono state pari a 242.804 milioni (+6.122 milioni). A tale risultato hanno concorso principalmente le entrate contributive del settore privato, che hanno registrato una crescita del 3,2 per cento, in relazione al positivo andamento del mercato del lavoro. Gli incassi delle gestioni dei lavoratori dipendenti pubblici sono risultati, invece, in riduzione dello 0,4 per cento. I premi assicurativi dell'INAIL sono stati pari a 9.281 milioni (+439 milioni) per effetto sia del positivo andamento dell'occupazione e delle retribuzioni, sia dell'aumento della base imponibile a seguito dell'estensione della copertura assicurativa per talune tipologie di soggetti¹⁴⁷. Le entrate contributive degli enti previdenziali dotati di personalità giuridica privata sono risultate pari a 14.074 milioni (+11,9%).

I pagamenti per prestazioni istituzionali sono risultati pari a 430.113 milioni (+5,1%). L'andamento osservato è da ricondursi essenzialmente alla crescita della spesa dell'INPS (+19.515 milioni), fortemente influenzata dall'impatto della rivalutazione ai prezzi delle prestazioni per l'anno 2024¹⁴⁸. La dinamica osservata sconta, inoltre, l'incremento della spesa per l'erogazione dell'assegno unico e universale, nonché i minori costi derivanti dall'abolizione del reddito di cittadinanza, parzialmente compensati dagli oneri per l'assegno di inclusione e per il supporto per la formazione e lavoro¹⁴⁹. Le prestazioni istituzionali erogate dall'INAIL si sono attestate a 5.475 milioni (+4,8%). La spesa per prestazioni sostenuta dagli altri enti previdenziali è risultata pari a 9.967 milioni (+10,3%) ed è dovuta, in buona parte, all'effetto della rivalutazione annuale ai prezzi delle prestazioni.

¹⁴⁷ In particolare, deve segnalarsi l'estensione, a decorrere dal 2024, ai giornalisti con rapporto di lavoro a tempo indeterminato del regime assicurativo ordinario stabilito per tutti i lavoratori dall'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali nonché l'ampliamento, limitatamente all'anno scolastico 2023-2024, della copertura assicurativa per gli studenti e i docenti del comparto scuola, disposto dall'articolo 18 del decreto-legge n. 48 del 2023.

¹⁴⁸ Il decreto ministeriale 20 novembre 2023 ha fissato un indice di rivalutazione delle pensioni per l'anno 2024 in misura pari a +5,4%. Si segnala che il decreto-legge n. 145 del 2023 ha disposto l'anticipo a dicembre 2023 del pagamento del conguaglio relativo ai ratei arretrati per l'anno 2023 che, sulla base della normativa, avrebbe dovuto essere erogato con la rata di pensione del mese di gennaio 2024.

¹⁴⁹ Tali misure sono state introdotte con il decreto-legge n. 48 del 2023, convertito con modificazioni dalla legge 3 luglio 2023, n. 85.

TABELLA III.1-8 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEGLI ENTI DI PREVIDENZA - RISULTATI

	in milioni			Variazioni assolute		Variazioni percentuali	
	2022	2023	2024	2023-2022	2024-2023	2023-2022	2024-2023
Incassi correnti	400.575	423.571	449.032	22.996	25.461	5,7	6,0
Tributari	0	0	0	0	0	-	-
Contributi sociali	251.308	258.105	266.159	6.797	8.054	2,7	3,1
Trasferimenti da Amministrazioni	145.730	161.943	178.324	16.213	16.382	11,1	10,1
Trasferimenti da altri soggetti	0	3	0	3	-2	1572,2	-86,4
da Famiglie	0	0	0	0	0	-	-
da Imprese	0	3	0	3	-2	1572,2	-86,4
da Estero	0	0	0	0	0	-	-
Altri incassi correnti	3.537	3.520	4.548	-17	1.028	-0,5	29,2
Incassi in conto capitale	929	95	83	-835	-12	-89,8	-12,6
Trasferimenti da Amministrazioni	0	0	0	0	0	-	-
Trasferimenti da altri soggetti	0	0	0	0	0	-	-
da Famiglie	0	0	0	0	0	-	-
da Imprese	0	0	0	0	0	-	-
da Estero	0	0	0	0	0	-	-
Altri incassi in conto capitale	929	95	83	-835	-12	-89,8	-12,6
Incassi partite finanziarie	930	721	0	-208	-721	-22,4	-99,9
Incassi finali	402.434	424.387	449.115	21.953	24.728	5,5	5,8
Pagamenti correnti	396.527	419.048	440.233	22.521	21.186	5,7	5,1
Personale in servizio	2.445	2.565	2.629	120	64	4,9	2,5
Acquisto di beni e servizi	1.679	1.508	1.787	-171	279	-10,2	18,5
Trasferimenti ad Amministrazioni	2.722	2.897	2.931	175	34	6,4	1,2
Trasferimenti ad altri soggetti	388.325	410.604	431.373	22.279	20.769	5,7	5,1
a Famiglie	387.280	409.417	430.113	22.137	20.696	5,7	5,1
a Imprese	1.045	1.187	1.260	142	73	13,6	6,1
a Estero	0	0	0	0	0	-	-
Interessi passivi	17	57	24	40	-33	232,3	-58,0
Altri pagamenti correnti	1.338	1.416	1.490	78	74	5,8	5,2
Pagamenti in conto capitale	320	422	711	102	289	31,8	68,5
Investimenti fissi lordi	320	422	711	102	290	31,7	68,7
Trasferimenti ad Amministrazioni	0	0	0	0	0	-	-
Trasferimenti ad altri soggetti	0	0	0	0	0	-	-
a Famiglie	0	0	0	0	0	-	-
a Imprese	0	0	0	0	0	-	-
a Estero	0	0	0	0	0	-	-
Altri pagamenti in conto capitale	0	1	0	0	-1	99,0	-
Pagamenti partite finanziarie	5.587	4.917	8.170	-670	3.254	-12,0	66,2
Pagamenti finali	402.433	424.387	449.115	21.953	24.728	5,5	5,8
Saldo di parte corrente	4.048	4.523	8.798	475	4.275		
Saldo primario	17	57	24	40	-33		
Saldo	0	0	0	0	0		

Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

TABELLA III.1-9 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEGLI ENTI DI PREVIDENZA (IN % DI PIL)

	Risultati in % di PIL			Variazioni percentuali	
	2022	2023	2024	2023-2022	2024-2023
Incassi correnti	20,0	19,9	20,5	-0,2	0,6
Tributari	-	-	-	-	-
Contributi sociali	12,6	12,1	12,1	-0,5	0,0
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	7,3	7,6	8,1	0,3	0,5
Trasferimenti da altri soggetti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
da Famiglie	-	-	-	-	-
da Imprese	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
da Estero	-	-	-	-	-
Altri incassi correnti	0,2	0,2	0,2	0,0	0,0
Incassi in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da Amministrazioni Pubbliche	-	-	-	-	-
Trasferimenti da altri soggetti	-	-	-	-	-
da Famiglie	-	-	-	-	-
da Imprese	-	-	-	-	-
da Estero	-	-	-	-	-
Altri incassi in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Incassi partite finanziarie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Incassi finali	20,1	19,9	20,5	-0,2	0,6
Pagamenti correnti	19,8	19,7	20,1	-0,2	0,4
Personale in servizio	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
Acquisto di beni e servizi	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
Trasferimenti ad altri soggetti	19,4	19,3	19,7	-0,2	0,4
a Famiglie	19,4	19,2	19,6	-0,2	0,4
a Imprese	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
a Estero	-	-	-	-	-
Interessi passivi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti correnti	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
Pagamenti in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Investimenti fissi lordi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti ad Amministrazioni Pubbliche	-	-	-	-	-
Trasferimenti ad altri soggetti	-	-	-	-	-
a Famiglie	-	-	-	-	-
a Imprese	-	-	-	-	-
a Estero	-	-	-	-	-
Altri pagamenti in conto capitale	0,0	0,0	-	0,0	-
Pagamenti partite finanziarie	0,3	0,2	0,4	0,0	0,1
Pagamenti finali	20,1	19,9	20,5	-0,2	0,6
Saldo di parte corrente	0,2	0,2	0,4	0,0	0,2
Saldo primario	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Saldo	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
PIL nominale	1.998.073	2.131.390	2.192.182		

Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

III.2 PREVISIONI TENDENZIALI

Le previsioni di cassa del Settore pubblico sono state elaborate sulla base del quadro macroeconomico, degli effetti della legge di bilancio 2025-2027, dei provvedimenti approvati a tutto marzo 2025, nonché di ogni valutazione derivante dall'attività di monitoraggio sull'andamento degli incassi e dei pagamenti.

Per il 2025 si prevede un saldo del Settore pubblico pari a -128.124 milioni (-5,7% del PIL), in peggioramento di 6.343 milioni rispetto al risultato del 2024 (-121.781 milioni, -5,6% del PIL). Nel 2026 si prevede un miglioramento del saldo rispetto all'anno precedente di 7.198 milioni (-120.926 milioni, -5,2% del PIL), miglioramento che continuerà in modo sempre più marcato fino al 2028.

La tendenza negativa del saldo prevista per il 2025 è riconducibile alla stima in diminuzione degli incassi finali (-21.898 milioni) più consistente di quella dei pagamenti finali (-15.556 milioni); invece, nel 2026, il miglioramento, sconta l'aumento degli incassi finali (+28.036 milioni) più elevato rispetto a quello dei pagamenti finali (+20.838 milioni).

Il saldo primario è previsto migliorare progressivamente negli anni, portandosi in avanzo nel 2028.

Aumentano gli incassi correnti su tutto l'arco previsivo, mentre gli incassi in conto capitale, che seguono l'andamento degli accrediti dall'Unione Europea in attuazione del programma *Next Generation EU*, registrano una flessione nel 2027 dopo la crescita nel 2025 e 2026.

Gli incassi tributari sono previsti in aumento dal +1,8 per cento nel 2025 fino al +3,1 per cento nel 2027, riflettendo la dinamica degli indicatori macroeconomici e gli effetti degli interventi fiscali adottati con la manovra di bilancio.

Gli incassi contributivi presentano un andamento in crescita per effetto sia della dinamica dell'occupazione e delle retribuzioni, sia delle ipotesi relative al rinnovo dei contratti del pubblico impiego per i trienni 2022-2024 e 2025-2027, nonché delle misure presenti a normativa vigente. Le previsioni scontano, fra l'altro, il venir meno dell'agevolazione contributiva per l'occupazione in aree svantaggiate (c.d. "decontribuzione sud")¹⁵⁰ a seguito della decisione della Commissione Europea C(2024) 4512 *final* del 25 giugno 2024.

I pagamenti correnti sono previsti in crescita fino al 2027, tendenza che continua anche nel 2028, invece quelli in conto capitale aumentano nel 2025, si stabilizzano nel 2026 e poi si riducono per il minore impatto dei progetti PNRR.

La spesa di personale è attesa aumentare nel 2025 per i rinnovi contrattuali del pubblico impiego relativi al triennio 2022-2024 nonché per gli effetti finanziari prodotti dalle leggi di bilancio e dalle norme che hanno previsto assunzioni in deroga alle ordinarie facoltà assunzionali, per stabilizzarsi nel 2026 e poi riprendere a crescere nel 2027, per effetto dell'avvio dei rinnovi contrattuali relativi al triennio 2025-2027.

I trasferimenti correnti alle famiglie sono previsti in aumento su tutto l'arco previsivo e nel 2025 risentono anche delle maggiori spese per il *bonus* IRPEF, o trattamento integrativo, previsto dalla legge di bilancio 2025. A tale aumento concorrono le prestazioni erogate dagli enti di previdenza che risentono delle

¹⁵⁰ Articolo 1, commi 161-167, della Legge n. 178 del 2020.

misure introdotte dalla legge di bilancio 2025, degli interventi già presenti a legislazione vigente, nonché della rivalutazione annuale delle prestazioni.

In aumento fino al 2028 la previsione della spesa per interessi passivi netti.

Per quanto riguarda i pagamenti in conto capitale, la spesa per investimenti fissi lordi è attesa in crescita nel 2025 e 2026, mentre è in calo nel 2027 per il minore impatto dei progetti PNRR, per poi sostanzialmente stabilizzarsi nel 2028.

L'andamento delle previsioni dei trasferimenti in conto capitale alle famiglie, stabile nel 2025 e 2026 e in riduzione negli anni successivi, risente del minor utilizzo delle agevolazioni fiscali per i *bonus* edilizi.

I trasferimenti in conto capitale alle imprese, che riflettono la dinamica dei tiraggi prevista per le principali misure agevolative, in particolare i crediti d'imposta per le misure "Transizione 4.0" e "Transizione 5.0", crescono nel 2025 e si riducono nel triennio 2026-2028.

La tendenza delle operazioni di carattere finanziario non considera l'aumento e la riduzione degli attivi finanziari, che si compensano a fine anno.

Con riferimento al contributo alla spesa per interessi delle operazioni in derivati, si prospetta un onere per l'anno in corso pari a circa 630 milioni, che dovrebbe aumentare di circa 230 milioni nel 2026, raggiungendo un livello in linea con quello del 2023. Come precedentemente evidenziato, tale andamento è dovuto essenzialmente a previsioni di riduzione del tasso variabile Euribor a 6 mesi, che determina differenze crescenti negli anni tra i flussi pagati e quelli ricevuti nei contratti derivati. Il Tesoro, infatti, negli *swap* è generalmente ricevitore di tasso variabile in euro. La previsione per l'anno in corso ha un buon margine di attendibilità, in virtù dello sfasamento di 6 mesi tra il *fixing* dell'Euribor 6 mesi e la data in cui il relativo flusso viene pagato, che consente ad oggi di quantificare con certezza l'esborso di interessi per il 2025 di quasi i due terzi delle posizioni in essere.

Le previsioni stimano che il biennio 2025-2026, caratterizzato da una crescita, seppur contenuta, dell'onere per interessi da *swap*, sarà seguito da un'inversione di tendenza che riporterà, nel 2028, la spesa del comparto ad un livello inferiore a quello previsto per quest'anno. Pertanto, per il 2027, la previsione è pari circa a 750 milioni di euro. Tale mutamento è imputabile all'attuale forma/pendenza della curva dei tassi *swap* in euro, fortemente influenzata dalla probabile conclusione del ciclo di tagli dei tassi ufficiali di interesse da parte della BCE.

Per quanto attiene ai flussi finanziari da derivati aventi natura diversa da interesse - relativa a premi per opzioni o ristrutturazioni - non si profilano esborsi per tutto il periodo di previsione.

Infine, le stime di cassa relative a strumenti finanziari derivati includono il flusso atteso dei margini di garanzia scambiati con le controparti nell'ambito della gestione del *collateral* (ai sensi del decreto ministeriale n. 103382 del 20/12/2017). Le stime circa questa voce di spesa riguardano sia nuove operazioni, sia, selettivamente, contratti derivati già in essere ai sensi dell'art. 6 del citato decreto. A fronte di questa operatività, per il 2025 è prevista un'entrata complessiva netta di cassa pari a circa 2.200 milioni di euro; per quanto riguarda il successivo triennio (2026-2028), si prevedono ancora entrate complessive nette di cassa ma più contenute, rispettivamente pari a circa 100, 600 e 140 milioni di euro nel 2026, 2027 e 2028.

La spesa per interessi sui margini di garanzia che si prevede di dover versare durante il periodo 2025-2028 è stata stimata in base all'andamento atteso del

tasso €STR, previsto in progressiva riduzione fino a febbraio 2026, per poi risalire leggermente nel periodo successivo. Per il 2025 si stima un'entrata complessiva netta pari a circa 33,5 milioni di euro per cassa e a circa 24,7 milioni per competenza economica (criterio SEC 2010). Per il 2026 si prevede un'entrata complessiva netta pari a circa 10,2 milioni sia per cassa che per competenza economica; nel 2027 si prevede un'entrata complessiva netta di circa 1,1 milioni per cassa e un'uscita complessiva netta di 0,4 milioni per competenza; nel 2028 si prevede un'uscita complessiva netta pari a circa 13,3 milioni per cassa e 13,7 milioni per competenza.

Settore pubblico

TABELLA III.2-1 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO - PREVISIONI

	Valori in milioni				in % di PIL			
	2024	2025	2026	2027	2024	2025	2026	2027
Incassi correnti	1.037.851	1.068.267	1.090.852	1.123.078	47,3	47,3	46,9	47,1
Tributari	646.296	655.994	667.615	688.069	29,5	29,1	28,7	28,9
Contributi sociali	266.159	292.396	303.040	315.184	12,1	13,0	13,0	13,2
Trasferimenti da altri soggetti	61.083	55.851	55.711	54.697	2,8	2,5	2,4	2,3
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	27.454	27.185	27.055	26.937	1,3	1,2	1,2	1,1
<i>Trasferimenti da imprese</i>	15.623	17.132	16.835	17.011	0,7	0,8	0,7	0,7
<i>Trasferimenti da estero</i>	18.006	11.534	11.821	10.749	0,8	0,5	0,5	0,5
Altri incassi correnti	64.314	64.026	64.486	65.128	2,9	2,8	2,8	2,7
Incassi in conto capitale	15.088	21.758	29.133	9.567	0,7	1,0	1,3	0,4
Trasferimenti da altri soggetti	4.037	3.901	3.925	3.918	0,2	0,2	0,2	0,2
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	258	337	336	337	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da imprese</i>	2.993	2.782	2.807	2.810	0,1	0,1	0,1	0,1
<i>Trasferimenti da estero</i>	786	782	782	772	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi in conto capitale	11.051	17.857	25.208	5.649	0,5	0,8	1,1	0,2
Incassi partite finanziarie	62.824	3.840	1.916	1.499	2,9	0,2	0,1	0,1
Incassi finali	1.115.763	1.093.865	1.121.901	1.134.145	50,9	48,5	48,3	47,6
Pagamenti correnti	1.013.924	1.048.324	1.071.777	1.094.459	46,3	46,5	46,1	45,9
Personale in servizio	186.869	197.680	198.283	206.067	8,5	8,8	8,5	8,6
Acquisto di beni e servizi	173.488	173.822	178.572	177.401	7,9	7,7	7,7	7,4
Trasferimenti a altri soggetti	510.111	529.716	541.757	555.037	23,3	23,5	23,3	23,3
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	453.831	470.303	480.693	492.968	20,7	20,8	20,7	20,7
<i>Trasferimenti a imprese</i>	34.927	34.823	34.204	33.926	1,6	1,5	1,5	1,4
<i>Trasferimenti a estero</i>	21.353	24.590	26.859	28.142	1,0	1,1	1,2	1,2
Interessi passivi	85.501	92.781	96.857	101.447	3,9	4,1	4,2	4,3
Altri pagamenti correnti	57.955	54.325	56.309	54.507	2,6	2,4	2,4	2,3
Pagamenti in conto capitale	144.084	154.693	154.498	128.123	6,6	6,9	6,6	5,4
Investimenti fissi lordi	61.470	67.179	74.407	69.199	2,8	3,0	3,2	2,9
Trasferimenti a altri soggetti	74.304	82.846	76.541	53.312	3,4	3,7	3,3	2,2
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	41.840	43.780	42.199	26.850	1,9	1,9	1,8	1,1
<i>Trasferimenti a imprese</i>	31.982	38.551	33.869	25.997	1,5	1,7	1,5	1,1
<i>Trasferimenti a estero</i>	483	515	474	466	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti in conto capitale	8.309	4.667	3.550	5.612	0,4	0,2	0,2	0,2
Pagamenti partite finanziarie	79.537	18.972	16.551	13.468	3,6	0,8	0,7	0,6
Pagamenti finali	1.237.545	1.221.989	1.242.827	1.236.050	56,5	54,2	53,5	51,8
Saldo di parte corrente	23.927	19.943	19.075	28.619	1,1	0,9	0,8	1,2
Saldo al netto delle partite finanziarie	-105.069	-112.992	-106.290	-89.937	-4,8	-5,0	-4,6	-3,8
Saldo primario	-36.280	-35.343	-24.069	-458	-1,7	-1,6	-1,0	0,0
Saldo	-121.781	-128.124	-120.926	-101.906	-5,6	-5,7	-5,2	-4,3
Saldo del settore statale	-125.083	-130.414	-124.823	-101.294	-5,7	-5,8	-5,4	-4,2
PIL nominale	2.192.182	2.256.114	2.323.480	2.383.966				

Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

Amministrazioni centrali

	Valori in milioni				in % di PIL			
	2024	2025	2026	2027	2024	2025	2026	2027
Incassi correnti	621.835	627.155	634.771	651.806	28,4	27,8	27,3	27,3
Tributari	519.191	529.184	538.416	556.018	23,7	23,5	23,2	23,3
Contributi sociali	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	12.228	12.939	11.338	11.338	0,6	0,6	0,5	0,5
Trasferimenti da altri soggetti	59.430	54.249	54.106	53.107	2,7	2,4	2,3	2,2
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	27.258	26.971	26.840	26.721	1,2	1,2	1,2	1,1
<i>Trasferimenti da imprese</i>	14.186	15.758	15.472	15.651	0,6	0,7	0,7	0,7
<i>Trasferimenti da estero</i>	17.987	11.520	11.795	10.735	0,8	0,5	0,5	0,5
Altri incassi correnti	30.986	30.783	30.911	31.343	1,4	1,4	1,3	1,3
Incassi in conto capitale	10.663	17.357	25.909	5.151	0,5	0,8	1,1	0,2
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	622	730	739	699	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da altri soggetti	250	111	110	110	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	0	1	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da imprese</i>	144	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da estero</i>	106	110	110	110	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi in conto capitale	9.791	16.516	25.060	4.342	0,4	0,7	1,1	0,2
Incassi partite finanziarie	63.948	5.526	2.787	2.703	2,9	0,2	0,1	0,1
Incassi finali	696.445	650.037	663.467	659.660	31,8	28,8	28,6	27,7
Pagamenti correnti	633.122	636.269	635.237	656.227	28,9	28,2	27,3	27,5
Personale in servizio	108.091	116.357	113.913	120.635	4,9	5,2	4,9	5,1
Acquisto di beni e servizi	33.658	32.664	33.702	31.062	1,5	1,4	1,5	1,3
Trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche	315.261	299.957	294.561	305.698	14,4	13,3	12,7	12,8
Trasferimenti ad altri soggetti	55.025	61.124	61.566	64.399	2,5	2,7	2,6	2,7
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	14.088	18.018	16.869	18.155	0,6	0,8	0,7	0,8
<i>Trasferimenti a imprese</i>	19.617	18.524	17.846	18.110	0,9	0,8	0,8	0,8
<i>Trasferimenti a estero</i>	21.320	24.582	26.851	28.134	1,0	1,1	1,2	1,2
Interessi passivi	82.559	89.794	93.832	98.377	3,8	4,0	4,0	4,1
Altri pagamenti correnti	38.528	36.372	37.662	36.056	1,8	1,6	1,6	1,5
Pagamenti in conto capitale	116.607	130.020	139.913	99.062	5,3	5,8	6,0	4,2
Investimenti fissi lordi	28.917	31.119	35.650	32.539	1,3	1,4	1,5	1,4
Trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche	15.659	23.218	35.182	18.249	0,7	1,0	1,5	0,8
Trasferimenti ad altri soggetti	67.435	74.406	68.024	46.050	3,1	3,3	2,9	1,9
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	40.837	42.737	41.315	25.836	1,9	1,9	1,8	1,1
<i>Trasferimenti a imprese</i>	26.144	31.157	26.239	19.751	1,2	1,4	1,1	0,8
<i>Trasferimenti a estero</i>	454	512	471	463	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti in conto capitale	4.596	1.277	1.057	2.223	0,2	0,1	0,0	0,1
Pagamenti partite finanziarie	71.280	13.257	11.505	7.929	3,3	0,6	0,5	0,3
Pagamenti finali	821.009	779.545	786.655	763.218	37,5	34,6	33,9	32,0
Saldo di parte corrente	-11.287	-9.114	-465	-4.421	-0,5	-0,4	0,0	-0,2
Saldo al netto delle partite finanziarie	-117.231	-121.777	-114.469	-98.332	-5,3	-5,4	-4,9	-4,1
Saldo primario	-42.005	-39.714	-29.355	-5.181	-1,9	-1,8	-1,3	-0,2
Saldo	-124.563	-129.508	-123.188	-103.558	-5,7	-5,7	-5,3	-4,3
PIL nominale	2.192.182	2.256.114	2.323.480	2.383.966				

Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

Amministrazioni locali

TABELLA III.2-3 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI - PREVISIONI

	Valori in milioni				in % di PIL			
	2024	2025	2026	2027	2024	2025	2026	2027
Incassi correnti	295.239	295.851	292.389	307.593	13,5	13,1	12,6	12,9
Tributari	127.105	126.809	129.199	132.051	5,8	5,6	5,6	5,5
Contributi sociali	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	136.979	137.337	131.241	143.477	6,2	6,1	5,6	6,0
Trasferimenti da altri soggetti	1.652	1.602	1.604	1.590	0,1	0,1	0,1	0,1
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	197	214	215	216	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da imprese</i>	1.437	1.374	1.363	1.360	0,1	0,1	0,1	0,1
<i>Trasferimenti da estero</i>	19	14	26	14	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi correnti	29.503	30.102	30.344	30.475	1,3	1,3	1,3	1,3
Incassi in conto capitale	20.624	28.188	40.178	23.248	0,9	1,2	1,7	1,0
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	15.659	23.218	35.182	18.249	0,7	1,0	1,5	0,8
Trasferimenti da altri soggetti	3.787	3.790	3.815	3.808	0,2	0,2	0,2	0,2
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	258	336	336	337	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da imprese</i>	2.849	2.782	2.807	2.810	0,1	0,1	0,1	0,1
<i>Trasferimenti da estero</i>	680	672	672	662	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi in conto capitale	1.178	1.180	1.181	1.191	0,1	0,1	0,1	0,0
Incassi partite finanziarie	1.162	1.023	1.155	1.045	0,1	0,0	0,0	0,0
Incassi finali	317.024	325.062	333.722	331.886	14,5	14,4	14,4	13,9
Pagamenti correnti	268.823	273.196	278.657	279.784	12,3	12,1	12,0	11,7
Personale in servizio	76.149	78.589	81.474	82.529	3,5	3,5	3,5	3,5
Acquisto di beni e servizi	138.044	139.333	143.010	144.445	6,3	6,2	6,2	6,1
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	9.339	10.050	8.449	8.449	0,4	0,4	0,4	0,4
Trasferimenti a altri soggetti	23.713	25.145	24.978	23.812	1,1	1,1	1,1	1,0
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	9.630	10.098	9.871	9.247	0,4	0,4	0,4	0,4
<i>Trasferimenti a imprese</i>	14.050	15.039	15.098	14.557	0,6	0,7	0,6	0,6
<i>Trasferimenti a estero</i>	33	8	8	8	0,0	0,0	0,0	0,0
Interessi passivi	3.641	3.658	3.678	3.716	0,2	0,2	0,2	0,2
Altri pagamenti correnti	17.936	16.420	17.068	16.833	0,8	0,7	0,7	0,7
Pagamenti in conto capitale	43.046	47.928	50.925	47.331	2,0	2,1	2,2	2,0
Investimenti fissi lordi	31.842	35.339	37.985	35.955	1,5	1,6	1,6	1,5
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	622	730	739	699	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti a altri soggetti	6.869	8.440	8.517	7.262	0,3	0,4	0,4	0,3
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	1.003	1.043	884	1.013	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti a imprese</i>	5.837	7.394	7.630	6.246	0,3	0,3	0,3	0,3
<i>Trasferimenti a estero</i>	29	3	3	3	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti in conto capitale	3.713	3.419	3.683	3.415	0,2	0,2	0,2	0,1
Pagamenti partite finanziarie	2.373	2.554	1.879	3.119	0,1	0,1	0,1	0,1
Pagamenti finali	314.242	323.678	331.460	330.234	14,3	14,3	14,3	13,9
Saldo di parte corrente	26.415	22.655	13.732	27.809	1,2	1,0	0,6	1,2
Saldo al netto delle partite finanziarie	3.993	2.915	2.986	3.727	0,2	0,1	0,1	0,2
Saldo primario	6.423	5.042	5.940	5.369	0,3	0,2	0,3	0,2
Saldo	2.782	1.384	2.262	1.653	0,1	0,1	0,1	0,1
PIL nominale	2.192.182	2.256.114	2.323.480	2.383.966				

Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

Enti di previdenza

TABELLA III.2-4 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEGLI ENTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE - PREVISIONI

	Valori in milioni				in % di PIL			
	2024	2025	2026	2027	2024	2025	2026	2027
Incassi correnti	449.032	458.895	470.311	481.429	20,5	20,3	20,2	20,2
Tributari	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0
Contributi sociali	266.159	292.396	303.040	315.184	12,1	13,0	13,0	13,2
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	178.324	162.661	163.362	162.264	8,1	7,2	7,0	6,8
Trasferimenti da altri soggetti	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da imprese</i>	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da estero</i>	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi correnti	4.548	3.837	3.909	3.981	0,2	0,2	0,2	0,2
Incassi in conto capitale	83	161	130	116	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da altri soggetti	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da imprese</i>	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da estero</i>	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi in conto capitale	83	161	130	116	0,0	0,0	0,0	0,0
Incassi partite finanziarie	0	71	208	457	0,0	0,0	0,0	0,0
Incassi finali	449.115	459.126	470.650	482.002	20,5	20,4	20,3	20,2
Pagamenti correnti	440.233	452.493	464.503	476.198	20,1	20,1	20,0	20,0
Personale in servizio	2.629	2.733	2.896	2.902	0,1	0,1	0,1	0,1
Acquisto di beni e servizi	1.787	1.825	1.860	1.894	0,1	0,1	0,1	0,1
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	2.931	2.931	2.931	2.931	0,1	0,1	0,1	0,1
Trasferimenti a altri soggetti	431.373	443.446	455.213	466.826	19,7	19,7	19,6	19,6
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	430.113	442.187	453.953	465.567	19,6	19,6	19,5	19,5
<i>Trasferimenti a imprese</i>	1.260	1.260	1.260	1.260	0,1	0,1	0,1	0,1
<i>Trasferimenti a estero</i>	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0
Interessi passivi	24	24	25	25	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti correnti	1.490	1.533	1.578	1.619	0,1	0,1	0,1	0,1
Pagamenti in conto capitale	711	721	772	705	0,0	0,0	0,0	0,0
Investimenti fissi lordi	711	721	772	705	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti a altri soggetti	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti a imprese</i>	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti a estero</i>	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti in conto capitale	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0
Pagamenti partite finanziarie	8.170	5.912	5.374	5.099	0,4	0,3	0,2	0,2
Pagamenti finali	449.115	459.126	470.650	482.002	20,5	20,4	20,3	20,2
Saldo di parte corrente	8.798	6.401	5.808	5.231	0,4	0,3	0,2	0,2
Saldo al netto delle partite finanziarie	8.170	5.841	5.166	4.642	0,4	0,3	0,2	0,2
Saldo primario	24	24	25	25	0,0	0,0	0,0	0,0
Saldo	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0
PIL nominale	2.192.182	2.256.114	2.323.480	2.383.966				

Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

IV. DEBITO

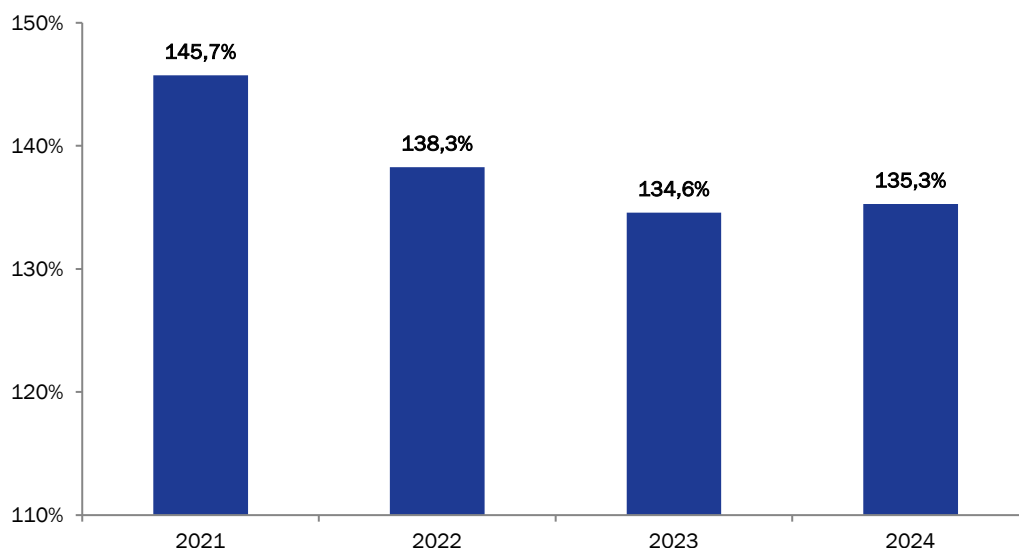
IV.1 LA CONSISTENZA DEL DEBITO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E DEL SETTORE STATALE

Il debito consolidato delle Amministrazioni pubbliche¹⁵¹ (o debito pubblico) si è attestato a circa 2.966 miliardi alla fine del 2024, con un incremento di circa 97 miliardi nel corso dei dodici mesi.

In rapporto al PIL, il debito è risultato pari al 135,3 per cento al 31 dicembre 2024, crescendo di 0,7 punti percentuali rispetto allo stesso aggregato misurato alla fine del 2023. D'altra parte, nel 2023 si è registrato un sensibile calo del rapporto debito e PIL, rispettivamente pari a quasi 4 e oltre 11 punti percentuali, rispetto al 2022 e 2021, sostenuto principalmente dalla crescita economica.

Il valore totale del debito include i prestiti¹⁵² relativi ai programmi dell'Unione europea, di cui circa 27,4 miliardi di euro erogati nell'ambito del programma SURE (*Support to mitigate Unemployment Risks in an Emergency*) e quelli afferenti allo strumento *Next Generation EU*, risultati pari a circa 75,7 miliardi di euro alla fine del 2024.

FIGURA IV.1-1 EVOLUZIONE DEL RAPPORTO DEBITO/PIL NEL PERIODO 2021-2024



¹⁵¹ La fonte per questo aggregato è rappresentata dalle pubblicazioni statistiche della Banca d'Italia. Il debito pubblico viene calcolato sulla base di criteri settoriali e metodologici definiti nel Regolamento del Consiglio delle Comunità Europee n. 549 del 2013 (Sistema Europeo di Conti Nazionali e Regionali 2010). In particolare, le passività finanziarie detenute dalle unità istituzionali appartenenti al settore delle Amministrazioni pubbliche sono considerate in termini lordi, non essendo ammessa la deduzione di eventuali attività che possano ridurne la consistenza, e consolidati, in quanto esprimono l'esposizione verso l'esterno della Amministrazione pubblica nel suo complesso.

¹⁵² Tali strumenti sono inclusi tra i prestiti dell'Amministrazione centrale.

Tutti gli aspetti inerenti alla gestione del debito rappresentato dai titoli di Stato, tra cui l'andamento delle scadenze e dell'attività di emissione, le operazioni straordinarie e di riduzione delle consistenze dei titoli, la gestione del portafoglio di derivati e della liquidità del Tesoro, saranno approfonditi nel Rapporto sul Debito Pubblico 2024 in pubblicazione nei prossimi mesi.

V. LE RISORSE DESTINATE ALLA COESIONE TERRITORIALE E I FONDI NAZIONALI ADDIZIONALI

V.1 PREMESSA

In questa sezione si presentano i dati relativi alle risorse destinate dalla programmazione nazionale e da quella comunitaria allo sviluppo regionale e alla coesione territoriale.

La tabella V.1-1 espone:

1. per la programmazione nazionale, il consuntivo per il 2024 e gli stanziamenti previsti per il periodo 2025-2027;
2. per la programmazione comunitaria, il consuntivo per il 2024 e le previsioni per il periodo 2025-2027.

TABELLA V.1-1 RISORSE DESTINATE ALLA COESIONE TERRITORIALE E FONDI NAZIONALI ADDIZIONALI (IN MILIONI DI EURO)

	consuntivo		previsione	
	2024	2025	2026	2027
Programmazione nazionale	13.297	14.864	8.817	11.282
Fondi nazionali aggiuntivi: Fondo per lo sviluppo e la coesione (1)				
Prog.ne 2000-2006, 2007-2013, 2014-2020	5.236	5.156		
Prog.ne 2021-2027	8.060	9.708	8.817	11.282
Programmazione comunitaria (2)				
Risorse comunitarie				
Programmi FESR	781	3.019	4.661	5.336
Programmi FSE/FSE+	604	1.843	2.479	3.026
Programmi FEASR	1.356	1.400	0	0
Programma FEAMP/FEAMPA	13	69	95	94
TOTALE PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA	2.754	6.331	7.235	8.456
(Risorse cofinanziamento nazionale (quota stato + Regioni)				
Programmi FESR	688	2.125	3.075	3.544
Programmi FSE/FSE+	538	1.731	2.327	2.850
Programmi FEASR (3)	1.700	300	0	0
Programma FEAMP/FEAMPA	11	63	85	85
TOTALE RISORSE COFINANZIAMENTO NAZIONALE	2.937	4.219	5.487	6.479
ULTERIORI RISORSE NAZIONALI (4)	1.000	1.200	1.300	1.300
Altri interventi nazionali				

(1) In applicazione dell'articolo 44 del decreto-legge n. 34 del 2019, è stata operata la ricognizione delle programmazioni del Fondo per lo sviluppo e la coesione relativamente ai cicli di programmazione 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020, confluite nello strumento programmatico unitario "Piano di sviluppo e coesione". Pertanto, sul bilancio dello Stato i relativi stanziamenti, a decorrere dall'esercizio 2023, sono indistinti. Relativamente alla programmazione 2021-2027, per l'annualità 2028 risultano disponibili risorse in linea con la media dei due anni precedenti.

(2) Le risorse dei programmi FEASR, per gli anni dal 2024 al 2025, sono riferite solo alla programmazione 2014/2022 giusto Regolamento (UE) 2020/2220. La proroga dei PSR e il riparto FEASR 2021-2022 deriva dal protrarsi dei negoziati comunitari sul futuro della PAC post 2020 determinando la necessità di prevedere un periodo di transizione di due anni (2021-2022) durante il quale sono restate sostanzialmente in vigore gli strumenti del I e del II pilastro relativi al periodo di programmazione 2014-2020. Dalla programmazione 2023/2027 il FEASR rientra nelle fonti finanziarie del Piano Strategico della Politica Agricola Comune (PSP 2023/2027) quindi non è più ricompreso nella Politica di Coesione. Relativamente alla programmazione comunitaria e nazionale, per l'annualità 2028 le previsioni di spesa registrano delle variazioni, come dettagliate, per fondo, nell'apposito paragrafo.

(3) Ai sensi dell'art. 1, comma 561, della legge 20 dicembre 2024, n. 207 (legge di bilancio 2025), le risorse nazionali aggiuntive assegnate ai Programmi di Sviluppo Rurale 2014-2022 (PSR) e non spese entro il 31 dicembre 2025, termine del periodo di programmazione, saranno destinate alla liquidazione degli impegni di spesa residui assunti nell'ambito degli stessi programmi. Inoltre, lo stesso comma stabilisce che le risorse in questione, ammissibili ai sensi dell'art. 155 del Regolamento UE n. 2021/2115 per il periodo di programmazione 2023-2027, vengano riallocate come stanziamenti nazionali aggiuntivi nel Piano Strategico della PAC 2023-2027 (PSP), previa adozione della relativa modifica da parte della Commissione europea. Pertanto, le spese di cofinanziamento nazionale previste nell'annualità 2025 tengono conto della stima delle risorse che saranno riallocate nel Piano Strategico della PAC 2023-2027 (PSP).

(4) Le ulteriori risorse nazionali sono quelle dei programmi complementari alla programmazione comunitaria 2014/2020 e 2021/2027.

V.2 PROGRAMMAZIONE NAZIONALE

Fondo per lo sviluppo e la coesione

Il Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) è, congiuntamente ai Fondi strutturali europei, lo strumento finanziario principale del bilancio statale attraverso cui vengono attuate le politiche per lo sviluppo della coesione economica, sociale e territoriale e la rimozione degli squilibri economici e sociali in attuazione dell'articolo 119, comma 5, della Costituzione e dell'articolo 174 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

Le risorse del FSC sono programmate e assegnate con apposite delibere del CIPESS e sottoposte al controllo preventivo di legittimità della Corte dei conti.

Gli stanziamenti indicati nella tabella per il periodo 2024-2027, pari a complessivi 48.259 milioni di euro, comprendono le residue risorse della programmazione 2014-2020 (e cicli precedenti), pari a 10.392 milioni di euro dal 2024 al 2025 e le risorse relative al FSC - ciclo di programmazione 2021-2027 pari a 37.867 milioni di euro per il periodo 2024-2027 (26.586 milioni di euro per il triennio 2024-2026).

Gli stanziamenti indicati nella tabella per il periodo 2025-2027, pari a complessivi 34.963 milioni, comprendono le residue risorse della programmazione 2014-2020, pari a 5.156 milioni per il 2025 e le risorse relative alla programmazione 2021-2027 iscritte in bilancio per il periodo 2025-2027 pari a 29.807 milioni di euro.

Relativamente alla programmazione 2021-2027, per l'annualità 2028 risultano disponibili risorse in linea con la media dei due anni precedenti.

Ciclo di programmazione 2014-2020 e precedenti

Con la legge 23 dicembre 2014, n.190- articolo 1, comma 703 - è stata definita la cornice di programmazione delle risorse FSC 2014-2020, con specifici elementi di riferimento strategico, di *governance* e di procedura.

Dal 2015 l'utilizzo delle risorse FSC iscritte nel bilancio dello Stato viene attuato, secondo la modalità prevista dal citato comma 703, attraverso il trasferimento in apposita contabilità del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, sulla base dei fabbisogni finanziari in relazione alle esigenze di spesa. Il Ministero dell'economia e delle finanze assegna le risorse trasferite alla suddetta contabilità in favore delle Amministrazioni responsabili dell'attuazione dei Piani approvati dal CIPESS e provvede a effettuare i pagamenti secondo le procedure stabilite dalla citata legge n. 183 del 1987 e dal regolamento di cui al DPR 29 dicembre 1988, n. 568.

L'articolo 44 del decreto-legge n. 34 del 2019 ha introdotto, in un'ottica di semplificazione amministrativa, lo strumento denominato «Piano sviluppo e coesione» (PSC), al fine di migliorare il coordinamento unitario e la qualità degli investimenti finanziati con le risorse nazionali destinate alle politiche di coesione dei cicli di programmazione 2000/2006, 2007/2013 e 2014/2020, nonché di accelerarne la spesa. In particolare, detta disposizione prevede una riclassificazione degli interventi e l'approvazione da parte del CIPESS di un unico Piano sviluppo e coesione per ciascuna amministrazione, con modalità unitarie di

gestione e di monitoraggio. In sede di prima approvazione, il Piano sviluppo e coesione contiene:

a) gli interventi dotati di progettazione esecutiva o con procedura di aggiudicazione avviata;

b) gli interventi che, pur non rientrando nella casistica di cui alla lettera a), siano valutati favorevolmente dal Dipartimento per le politiche di coesione e dall'Agenzia per la coesione territoriale, in ragione della coerenza con le "missioni" della politica di coesione di cui alla Nota di aggiornamento del DEF 2019 e con gli obiettivi strategici del nuovo ciclo di programmazione dei fondi europei, fermo restando l'obbligo di generare obbligazioni giuridicamente vincolanti entro il 31 dicembre 2022 (30 giugno 2023 per quelli rientranti nella casistica dell'articolo 44, comma 7-bis, del citato decreto legge n. 34 del 2019).

Con delibera n. 2/2021 "*Fondo sviluppo e coesione. Disposizioni quadro per il Piano Sviluppo e Coesione*" il CIPESS ha fornito indicazioni per assicurare la fase transitoria dei cicli di programmazione 2000-2006 e 2007-2013 e per coordinare e armonizzare le regole vigenti in un quadro ordinamentale unitario.

Le Amministrazioni titolari dei Piani di sviluppo e coesione monitorano gli interventi sul proprio sistema gestionale e rendono disponibili i dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale dei progetti e delle procedure di attivazione nella Banca dati unitaria del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della ragioneria generale dello Stato - IGRUE. Gli interventi, a pena di esclusione dal finanziamento, sono identificati con il Codice Unico di Progetto (CUP).

Con successiva delibera n. 86 del 22 dicembre 2021, il CIPESS ha definito regole unitarie per il trasferimento delle risorse FSC afferenti ai diversi cicli di programmazione. Per ogni singolo PSC i trasferimenti, distinti per "sezione ordinaria" e per "sezione speciale" (per "sezione speciale", si intendono le sezioni speciali 1 e 2 dei singoli PSC, considerate unitariamente), saranno effettuati secondo le seguenti modalità:

a) anticipazione fino al 10 per cento;

b) successivi pagamenti intermedi in ragione di quote del 5 per cento in relazione alle spese liquidate dagli enti attuatori, cosiddetto "costo realizzato";

c) saldo, per una quota non superiore al 5 per cento, fino a concorrenza del valore complessivo.

Gli importi corrispondenti a eventuali risorse attribuite ai Contratti Istituzionali di Sviluppo (CIS) oppure a interventi a gestione commissariale, inserite nel PSC, sono considerati separatamente ai fini del calcolo delle pertinenti quote di trasferimento.

L'erogazione degli importi è sempre subordinata al corretto caricamento dei corrispondenti dati di monitoraggio nella Banca dati unitaria presso il MEF-IGRUE.

In termini di monitoraggio, i PSC sono oggi ancora al centro di una complessa attività di migrazione dei dati provenienti dagli strumenti programmatori riclassificati.

In ottemperanza alle disposizioni di cui all'articolo 44 del decreto-legge 34 del 2019 e alla delibera del CIPESS n. 2 del 2021 sono stati approvati, con delibere del CIPESS, su proposta del Ministero per il Sud e la coesione territoriale, i Piani sviluppo e coesione delle Amministrazioni competenti.

Nel corso del 2022 sono intervenute modifiche normative al fine di confermare la cogenza della programmazione degli interventi e verificare i risultati della stessa in termini di assunzione di obbligazioni giuridicamente vincolanti.

In particolare, tenuto conto della riduzione degli stanziamenti per complessivi 6 miliardi di euro disposta dall'articolo 58 del decreto-legge n. 50 del 2022, l'articolo 56 dello stesso decreto-legge ne prevede l'imputazione:

- a) in via prioritaria al valore degli interventi defianziati in applicazione dell'articolo 44, comma 7, lettera b) e comma 7-bis, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, come introdotto dallo stesso art. 56, comma 3 del decreto legge n. 50 del 2022;
- b) a valere sulle risorse disponibili della programmazione 2014-2020 dell'eventuale fabbisogno residuo;
- c) qualora la predetta programmazione non dovesse presentare la relativa disponibilità, con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, la stessa è corrispondentemente incrementata e ai relativi oneri si provvede mediante corrispondente riduzione delle risorse di cui al FSC programmazione 2021-2027. Nelle more della descritta procedura di defianziamento le risorse del FSC 2021-2027, sono rese indisponibili sino a concorrenza delle riduzioni operate sulle risorse del FSC 2014-2020, ferma restando la possibilità di immediata assegnazione programmatica alle aree tematiche di cui all'articolo 1, comma 178, lettera b), della legge n. 178 del 2020.

Lo stesso articolo 56 ha, quindi, integrato le disposizioni di cui all'articolo 44 del decreto-legge n. 34 del 2019 stabilendo:

- a) comma 7-bis: per gli interventi infrastrutturali privi al 30 giugno 2022 dell'obbligazione giuridicamente vincolante di cui al punto 2.3 della delibera del CIPESS n. 26/2018, aventi valore finanziario complessivo superiore a 25 milioni di euro: le obbligazioni giuridicamente vincolanti, a pena di defianziamento, devono essere assunte entro il 30 giugno 2023. A tale specifico fine, si intendono per obbligazioni giuridicamente vincolanti, quelle derivanti dalla stipulazione del contratto ai sensi dell'articolo 32, comma 8, del decreto legislativo n. 50 del 2016 avente ad oggetto i lavori, o la progettazione definitiva unitamente all'esecuzione dei lavori, ai sensi dell'articolo 44, comma 5, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77. Per gli interventi infrastrutturali di valore complessivo superiore a 200 milioni di euro, per i quali il cronoprogramma procedurale prevede il ricorso a più procedure di affidamento dei lavori, i termini previsti per l'adozione di obbligazioni giuridicamente vincolanti si intendono rispettati al momento della stipulazione di contratti per un ammontare complessivo superiore al 20 per cento del costo dell'intero intervento.
- b) comma 7-ter: per gli interventi infrastrutturali riconosciuti quali ricompresi nei contratti istituzionali di sviluppo e a quelli sottoposti a commissariamento governativo, non si applica il termine di cui al comma 7, lettera b);
- c) comma 7-quater: rimane confermato il defianziamento per gli interventi diversi da quelli di cui ai commi 7-bis e 7-ter che non generano obbligazioni giuridicamente vincolanti entro il termine del 31 dicembre 2022 di cui al comma 7, lettera b).

In attuazione delle predette disposizioni, è stata adottata la delibera CIPESS n. 48 del 27 dicembre 2022–concernente l’approvazione ex articolo 44, comma 7-bis, del predetto decreto-legge n. 34 del 2019, della ricognizione operata dal Dipartimento per le politiche di coesione e dell’Agenzia per la coesione territoriale.

La citata normativa prevede che con successive delibere il CIPESS provveda all’accertamento dell’avvenuto definanziamento degli interventi per assenza di obbligazioni giuridicamente vincolanti entro i termini sopra indicati, cui imputare prioritariamente la citata riduzione di 6 miliardi disposta dall’articolo 58 del decreto-legge n. 50 del 2022.

Il CIPESS ha accertato, per ciascun PSC, gli interventi da revocare per mancato raggiungimento delle OGV, disponendone il relativo definanziamento per un valore complessivo di 4.212 milioni di euro, di cui 1.211 milioni di euro relativi a PSC a titolarità delle Regioni, Province Autonome e città metropolitane (delibere nn. 14, 40 e 69 del 2024 e n. 4 del 2025, quest’ultima in corso di formalizzazione) e 3.001 milioni di euro relativi ai PSC a titolarità delle Amministrazioni centrali di cui alle delibere nn. 78 (in corso di formalizzazione) e 79 del 2024. In particolare, è stato accertato il definanziamento, per mancato conseguimento delle obbligazioni giuridicamente vincolanti, dei PSC delle seguenti Amministrazioni centrali: Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE); Ministero della Cultura (MIC); Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT); Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT); Ministero dell’Università e della Ricerca (MUR) e Ministro dello sport.

Il suddetto importo di 4.212 milioni di euro ha determinato un corrispondente disaccantonamento, e possibilità di programmazione/assegnazione, delle risorse FSC 2021-2027 ai sensi dell’articolo 56 del decreto-legge n. 50 del 2022.

Il medesimo articolo 56 del decreto legge n. 50/2022 ha, inoltre, previsto una ricognizione complessiva degli interventi del FSC 2014- 2020, rientranti nei progetti in essere del PNRR, ai quali non si applica il termine di cui ai commi 7, lettera b), e 7-bis sopra descritto, e di questi, gli interventi per i quali si provvede in deroga alle specifiche normative di settore, con le procedure finanziarie del PNRR stabilite con le modalità di cui all’articolo 1, commi da 1038 a 1049 della citata legge 30 dicembre 2020, n. 178 (ricognizione effettuata dal CIPESS con delibera n. 78 del 2024).

A copertura degli investimenti non più finanziati, in tutto o in parte a valere sulle risorse del PNRR, a seguito della decisione del Consiglio ECOFIN dell’8 dicembre 2023, con decreto-legge n. 19 del 2024 (c.d. “*decreto PNRR quater*”), in corso di conversione, è stata disposta una riduzione di risorse FSC 2014-2020 per 110,5 milioni, suscettibile di reintegro.

Ciclo di programmazione 2021-2027

La legge n. 178 del 2020, all’articolo 1, comma 177, ha disposto una prima assegnazione al Fondo per lo sviluppo e la coesione per il ciclo di programmazione 2021-2027 per complessivi 50 miliardi di euro confermando la chiave di riparto delle risorse dell’80 per cento alle aree del Mezzogiorno e del 20 per cento alle aree del centro-nord.

La legge n. 234 del 2021 - Seconda Sezione - ha disposto un rifinanziamento complessivo di 23,5 miliardi di euro.

Una quota pari a circa 15,6 miliardi di euro è stata destinata al PNRR, reintegrata, per un importo pari a 15,5 miliardi di euro, dall'art. 2 del decreto-legge 6 maggio 2021 n. 59.

L'articolo 1, comma 423 della legge n.207 del 2024 ha disposto l'incremento delle risorse per complessivi 2,1 miliardi di euro.

A fronte di tali stanziamenti sono state disposte riduzioni *ex lege* per circa 21 miliardi di euro (considerata anche la riduzione disposta dall'articolo 3, commi 14-*octies* - 14-*decies* del decreto-legge n. 202 del 2024).

Inoltre, risultano utilizzi "a valere" ai sensi di disposizioni legislative per un importo complessivo di circa 7,7 miliardi di euro.

L'articolo 1, comma 178, della legge n. 178 del 2020 disciplina la modalità di programmazione e di utilizzo delle risorse, profondamente innovate dall'articolo 1, comma 1, del decreto-legge n. 124 del 2023.

Ai sensi della normativa previgente alla predetta modifica, gli interventi del FSC 2021-27 avrebbero dovuto essere attuati nell'ambito di "Piani Sviluppo e Coesione" (PSC), approvati con delibere del CIPESS e definiti secondo i principi previsti dall'articolo 44 del Decreto-legge n. 34 del 2019 in analogia agli obiettivi tematici della programmazione del Fondo Strutturali Europei. Tale programmazione complessiva non è stata attuata.

Sono state, invece, disposte assegnazioni "in anticipazione" alla programmazione complessiva ai sensi della lettera d) del citato comma 178 per la realizzazione di interventi di immediato avvio dei lavori o il completamento di interventi in corso, fermi restando i requisiti di addizionalità e di ammissibilità della spesa a decorrere dal 1° gennaio 2021. Con delibera CIPESS n. 79 del 22 dicembre 2021 è stata disposta una prima assegnazione alle Regioni e alle Province Autonome per interventi di immediato avvio dei lavori o di completamento di interventi in corso per un importo complessivo di circa 2,5 miliardi di euro, per i quali, con la delibera CIPESS n. 16 del 2023, è stato previsto il termine del 31 dicembre 2024 per l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti e la conferma dell'assegnazione.

Con delibera n. 1 del 2022 il CIPESS ha disposto una anticipazione in favore di interventi proposti dal MIT per un importo complessivo di circa 4,7 miliardi di euro di cui 3,7 miliardi di euro per "progetti bandiera" di competenza dello stesso Ministero, 400 milioni di euro per il finanziamento del CIS Palermo-Catania-Messina e 580 milioni di euro per progetti di competenza regionale.

Con successiva delibera n. 35 del 2022 sono state assegnate ulteriori risorse, circa 1,56 miliardi, per fronteggiare l'aumento eccezionale dei prezzi in relazione agli interventi infrastrutturali di cui alla delibera CIPESS n. 1/2022. Con la medesima delibera è stato rideterminato il termine per l'acquisizione delle obbligazioni giuridicamente rilevanti (OGV), previsto dalla delibera CIPESS n. 1 del 2022 alla data del 4 dicembre 2023, al 31 dicembre 2023. Inoltre, è stato precisato che la mancata pubblicazione del bando o dell'avviso per l'indizione della procedura di gara, ovvero la trasmissione della lettera d'invito entro il 31 marzo 2023, costituiscono causa di revoca automatica dei singoli interventi.

Con delibera CIPESS n. 7 del 2022 è stata altresì disposta una anticipazione sulla programmazione FSC 2021-2027 in favore del MISE (ora MIMIT) per complessivi 2 miliardi di euro per il finanziamento dello strumento dei contratti di sviluppo. È stato stabilito il termine di dodici mesi decorrenti dal giorno successivo alla pubblicazione della delibera ai fini dell'assunzione di obbligazioni giuridicamente vincolanti in relazione alla stipula di un numero di contratti di sviluppo tale da determinare l'impiego delle risorse FSC assegnate per un importo

pari ad un miliardo di euro. In caso contrario, verrà disposta la revoca della quota non utilizzata nonché dell'ulteriore quota residua pari ad un miliardo di euro. Qualora non si verifichi il presupposto del provvedimento di revoca nei termini sopra indicati, la restante quota di un miliardo di euro dovrà essere impiegata nel termine di sei mesi decorrenti dal termine di cui al primo periodo, a pena della revoca delle risorse non utilizzate.

Con la sopra citata delibera n. 78 del 2024, in attuazione delle delibere CIPESS n.1 e n. 35 del 2022, è stato disposto il definanziamento, in esito allo stato istruttorio, degli interventi finanziati con le risorse FSC 2021-2027, assegnate "in anticipazione" al Ministero delle infrastrutture e trasporti, per interventi per un importo complessivo di oltre 3,9 miliardi di euro. Le risorse revocate sono rientrate nella disponibilità del FSC 2021-2027 e contestualmente, riassegnate al MIT per un importo di 2,6 miliardi di euro, ad incremento dell'importo netto dell'imputazione programmata (che pertanto passa da 2.393 a 4.993 milioni di euro).

L'articolo 1 del decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124 ha integralmente riformulato la disciplina relativa alla programmazione e alla gestione del Fondo Sviluppo e coesione 2021- 2027: gli interventi finanziati con tali risorse saranno attuati non più mediante i "Piani Sviluppo e Coesione", predisposti da ciascuna amministrazione titolare di risorse del Fondo ed articolati per aree tematiche, bensì, attraverso appositi "Accordi per la coesione", da definirsi tra il Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR e ciascun Ministro interessato, ovvero ciascun Presidente di regione o di provincia autonoma.

Con delibera-quadro del 3 agosto 2023 n. 25, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 296 dell'11 novembre 2023, il CIPESS ha approvato la proposta di imputazione programmata in favore delle regioni e delle province autonome delle risorse del Fondo sviluppo e coesione 2021-2027, in coerenza con quanto previsto dal nuovo comma 178, lettera b), dell'articolo 1 della legge n. 178 del 2020, come riformulato dal decreto-legge n.124 del 2023, per un valore complessivo di circa 29,3 miliardi di euro, di cui circa 2 miliardi sono stati destinati per norma a specifiche finalità e da considerare negli Accordi delle Regioni interessate (finanziamento del Ponte sullo Stretto di Messina e interventi di prevenzione dissesto idrogeologico nella regione Calabria).

Nell'ambito della suddetta imputazione programmata, sono stati individuati, altresì, gli importi massimi di risorse FSC 2021-2027 utilizzabili da ciascuna amministrazione a titolo di cofinanziamento dei programmi FESR e FSE plus 2021-2027, in attuazione dell'art. 23, comma 1-ter del D.L. 6 novembre 2021, n. 152.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 178, lettera b) della legge n. 178 del 2020, comma 178, lettera b), all'esito della sottoscrizione dei rispettivi accordi per la coesione, il CIPESS ha disposto l'assegnazione delle risorse FSC 2021-2027 a ciascuna regione o provincia autonoma.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 178, lettera b), con delibera n. 77 del 2024 il CIPESS ha disposto l'imputazione programmata delle risorse destinate alle Amministrazioni centrali, per un importo pari a 5,8 miliardi, al netto di quanto già assegnato a titolo di anticipazioni disposte per legge o con delibere del CIPESS.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 178, lettera a), della legge n. 178 del 2020 sulla base del quale, oltre che in attuazione degli Accordi per la coesione, la dotazione finanziaria del FSC 2021 2027 *"è impiegata per iniziative e misure afferenti alle politiche di coesione, come definite dal Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR"*, sono state disposte

assegnazioni per complessivi 1,409 miliardi di euro. In particolare, si tratta delle seguenti delibere:

- a) n. 1 del 2024: 720 milioni di euro in favore del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per la realizzazione dell'intervento ferroviario "Potenziamento infrastrutturale direttrice Roma - Pescara. Raddoppio tratte Interporto d'Abruzzo-Manoppello-Scafa (Lotti 1 e 2)", revocando contestualmente l'assegnazione di 100 milioni di euro di cui alla delibera n.1 del 2022;
- b) n. 45 del 2024: 2,3 milioni di euro in favore del Piano per la valorizzazione dei beni confiscati esemplari nel Mezzogiorno;
- c) n. 71 del 2024 80,5 milioni di euro per la realizzazione di un programma di interventi per gli ottocento anni dalla morte di S. Francesco d'Assisi;
- d) n. 79 del 2024: 14,8 milioni di euro in favore del Dipartimento per lo sport
- e) n. 81 del 2024: 300 milioni di euro per la realizzazione di investimenti finalizzati al miglioramento della viabilità, delle infrastrutture, nonché allo sviluppo dei servizi pubblici e all'incremento della loro qualità, nelle Regioni Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, in coerenza con il Piano strategico della ZES Unica;
- f) n. 82 del 2024: 348,8 milioni di euro in favore dell'IRCCS - Istituto mediterraneo per trapianti e terapie ad alta specializzazione (ISMETT) per la realizzazione di un nuovo polo di eccellenza per trapianti e terapie avanzate;
- g) n. 83 del 2024 (in fase di formalizzazione): 10 milioni di euro per il recupero e la valorizzazione dell'ex carcere borbonico dell'Isola di Santo Stefano Ventotene, nell'ambito del Contratto istituzionale di sviluppo "CIS Ventotene";
- h) n. 84 del 2024: 32,2 milioni di euro in favore del Ministero dell'interno per la costruzione e riqualificazione di immobili da destinare alla difesa civile e alla pubblica sicurezza.

Alla luce delle riduzioni e delle allocazioni disposte per legge, nonché delle assegnazioni disposte con apposite delibere del CIPESS, tenuto conto delle risorse del Fondo destinate agli interventi per il PNRR, le disponibilità del FSC 2021-2027 ancora da programmare ammontano a circa 7,1 miliardi, tenuto conto dell'incremento disposto con la legge n. 207 del 2024.

V.3 PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA

Programmi Fondi strutturali

Nell'ambito del ciclo di programmazione 2014-2020, le dotazioni finanziarie disponibili per i programmi dei Fondi strutturali sono state incrementate dall'iniziativa React-EU, concepita nel periodo pandemico e approvata con Regolamento (UE) 2020/2221, che ha assegnato all'Italia risorse complessive aggiuntive pari a 14,4 miliardi di euro, di cui 9,45 miliardi destinati alle aree del Mezzogiorno.

Per favorire l'assorbimento delle risorse assegnate, il Regolamento (UE) 2020/558 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020 ha previsto - per il periodo contabile 2020-2021 - l'applicazione di un tasso di cofinanziamento del 100 per cento con risorse Ue ai Programmi della politica di coesione. Tale facoltà è stata estesa anche al periodo contabile 2021-2022, ai sensi dell'articolo 1 del Regolamento UE 562/2022 che ha modificato l'art. 25 bis del Regolamento (UE) n. 1303/2013, aggiungendo il paragrafo 1-bis.

L'anno 2023 è stato segnato dall'introduzione, da parte del legislatore europeo, di ulteriori strumenti di flessibilità finanziaria, nel solco di quanto già fatto a decorrere dal 2020. In particolare, il Regolamento (UE) 2023/435 ha introdotto l'articolo 25-ter all'interno del regolamento n.1303/2013, provvedendo alla possibilità di finanziare misure emergenziali a sostegno di famiglie e imprese, attraverso un'iniziativa denominata SAFE.

La nuova disposizione ha individuato nel 1° febbraio 2022 il termine di decorrenza per la rendicontazione delle spese sostenute per tali misure, imputandole alle disponibilità residue dei Fondi FESR e FSE 2014-2020 con un tetto massimo del 10% del totale delle risorse, ivi comprese quelle derivanti dalla misura REACT-EU, e con l'applicazione di un tasso di cofinanziamento pari al 100%.

Le Autorità di gestione che hanno adottato le misure ascritte all'iniziativa Safe sono pari a 15, con una riprogrammazione di risorse pari a 1,5 miliardi di euro, ripartite tra la "Misura Bonus elettrico famiglie" e "Misura Pmi" per importi pari rispettivamente a 1,35 miliardi di euro e 150 milioni di euro.

L'adozione del Regolamento (UE) 2024/795 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 febbraio 2024, che istituisce la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP), ha introdotto la possibilità di avvalersi del tasso di cofinanziamento Ue al 100 per cento anche per il periodo contabile 2023-2024, con il presumibile effetto di accelerare ulteriormente l'assorbimento delle risorse appostate sui Programmi dei Fondi strutturali. La facoltà prevista dalla normativa europea è stata sinora esercitata da 22 Autorità di gestione, di cui 8 nazionali e 14 regionali, riducendo, analogamente a quanto accaduto in applicazione delle precedenti discipline sulle possibilità di modifica dei tassi di cofinanziamento, le risorse di cofinanziamento nazionale a valere sul Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987 destinate ai programmi delle politiche di coesione europea.

Al 31 dicembre 2024, rispetto alle risorse complessivamente programmate nell'ambito dei Fondi SIE (inclusa quota IOG), risulta un avanzamento del 101,46% in termini di impegni e del 87,21% in termini di pagamenti (l'importo degli impegni e dei pagamenti comprende sia la quota UE e sia la quota nazionale riferite ai programmi ossia impegni e pagamenti ammessi). I valori sullo stato di avanzamento della spesa non tengono tuttavia conto del tasso di cofinanziamento Ue al 100 per cento previsto per i periodi contabili 2020-2021 e 2021-2022 né dal ricorso a tale opzione - stabilita dal Regolamento Ue Step - nel periodo contabile 2023-2024, posto che l'eliminazione del cofinanziamento nazionale sarà formalizzato solo al momento dell'accettazione dei conti dell'anno contabile interessato dall'opzione, a revisione dei target di spesa assegnati ai Programmi operativi.

Con riferimento al ciclo di programmazione 2021-2027, in attuazione dei regolamenti europei emanati nel corso del 2021, nel 2022 è stato approvato, con Decisione di esecuzione C(2022) 4787 *final* del 15 luglio 2022, l'Accordo di Partenariato tra Italia e Commissione europea che definisce la strategia e le priorità, nonché le modalità di impiego efficace ed efficiente dei fondi strutturali indicandone la dotazione finanziaria annuale, al fine di perseguire la Strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

L'attuazione dell'Accordo prevede l'adozione di Programmi europei a titolarità di Amministrazioni centrali e Regionali. Per il ciclo di programmazione 2021-2027 l'Italia ha a disposizione 75,054 miliardi di euro, tra risorse europee e cofinanziamento nazionale.

Le risorse stanziare sul bilancio dell'Unione europea per l'Italia ammontano a 42,697 miliardi di euro, comprensive delle quote destinate al Fondo per una transizione giusta (Just Transition Fund - JTF) ed escluse quelle della Cooperazione territoriale europea (CTE) e dei programmi ISF, BMVI e AMIF.

Tenendo conto delle principali direttrici comunitarie, l'Italia si è impegnata nella realizzazione di importanti investimenti nei cinque obiettivi strategici di policy (OP):

- Un'Europa più competitiva e intelligente;
- Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio;
- Un'Europa più connessa;
- Un'Europa più sociale e inclusiva;
- Un'Europa più vicina ai cittadini;

Si rappresenta che le politiche di coesione comunitarie definite nell'Accordo di partenariato sono complementari ai fondi stanziati nel Programma Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

I programmi sono in totale 62:

- 11 Programmi operativi nazionali (PN) gestiti dalle Amministrazioni centrali (compresi JTF e FEAMPA);
- 38 Programmi operativi regionali (PR) gestiti dalle Regioni;
- 10 Programmi Interreg, riguardanti la Cooperazione territoriale europea;
- 1 Programma nazionale del Fondo Sicurezza Interna (ISF);
- 1 Programma nazionale dello Strumento per il controllo delle frontiere e dei visti (BMVI);
- 1 Programma nazionale del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (AMIF).

Al 31 dicembre 2024, rispetto alle risorse complessivamente programmate, risulta un avanzamento del 16,81% in termini di impegni e del 4,59% in termini di pagamenti. L'importo degli impegni e dei pagamenti comprende sia la quota UE sia la quota nazionale riferite ai programmi (impegni e pagamenti ammessi).

Il citato Regolamento (UE) 2024/795 (STEP) ha ampliato le finalità delle politiche di coesione europee, introducendo due ulteriori obiettivi concernenti il sostegno allo sviluppo e fabbricazione di tecnologie critiche e la salvaguardia ed il rafforzamento delle rispettive catene del valore in specifici settori ad alto valore aggiunto, nonché alle attività di *upskilling* e *reskilling* della forza lavoro impiegata in tali settori. La nuova normativa prevede altresì disposizioni di favore a vantaggio dei programmi che destineranno risorse finanziarie per progetti funzionali alla realizzazione di tali obiettivi, tra le quali rileva in particolare l'introduzione della facoltà di innalzare il tasso di cofinanziamento Ue al 100 per cento per tali progetti.

Nel corso dell'anno 2024 hanno aderito all'iniziativa STEP 10 Autorità di gestione della Politica di Coesione, riprogrammando risorse UE pari a euro 2.978.707.849,00. Inoltre, sono attualmente in corso ulteriori riprogrammazioni ad opera di altre Autorità di gestione nazionali e regionali.

Sulla programmazione delle risorse disponibili per le politiche di coesione UE è altresì intervenuto il decreto-legge 7 maggio 2024, n. 60, recante "Ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione", con l'intento di imprimere un indirizzo strategico unitario alle iniziative complessivamente definite. In tale cornice di riferimento, il legislatore ha costruito un quadro normativo coerente volto ad accelerare e migliorare l'efficacia delle politiche di coesione europee, sui seguenti settori considerati strategici: risorse idriche; infrastrutture per il rischio idrogeologico, per il rischio idraulico e la protezione

dell'ambiente; rifiuti; trasporti e mobilità sostenibile; energia; sostegno allo sviluppo sostenibile e all'attrattività delle imprese anche per le transizioni digitale e verde; sanità; città Metropolitane; politiche di sostegno del lavoro; supporto nell'erogazione dei servizi essenziali di assistenza; iniziative di rivitalizzazione e rifunzionalizzazione dei luoghi della cultura, di promozione della creatività e della partecipazione culturale; supporto alla capacità amministrativa delle Amministrazioni pubbliche con specifico riferimento agli enti intermedi. Il citato decreto-legge ha inoltre previsto specifiche disposizioni sulle misure da realizzare per cinque programmi nazionali.

Relativamente alla programmazione 2021-2027, per l'annualità 2028 le spese previste si valutano con un incremento del 11 per cento (FESR) e del 3 per cento (FSE+), per quanto riguarda la quota comunitaria; del 8 per cento e del 4 per cento, rispettivamente, per quanto riguarda la quota nazionale.

Programmi FEASR e FEAMP/FEAMPA

FEASR

L'Unione Europea ha approvato il Regolamento (UE) 2020/2220 ("Regolamento di estensione della programmazione corrente e di transizione verso in periodo di programmazione 2023-2027") con il quale ha disposto l'estensione, anche per le annualità finanziarie 2021 e 2022, della normativa vigente per lo sviluppo rurale nell'ambito della PAC. Tale regolamento, modificando il regolamento (UE) 2013/1305 sullo sviluppo rurale, ha dotato di risorse aggiuntive il relativo fondo FEASR. L'importo assegnato all'Italia allo sviluppo rurale per le annualità 2021 e 2022 è pari a 2.998,5 milioni di euro (risorse ordinarie). Il biennio 2021-22 è stato caratterizzato dagli effetti procurati dalla pandemia da Covid-19 per affrontare i quali, in conformità al Regolamento (UE) 2020/2094 che istituisce uno strumento europeo per la ripresa post-pandemia ("Regolamento EURI"), il regolamento di estensione e transizione introduce l'articolo 58bis del regolamento sviluppo rurale, mettendo a disposizione delle misure del FEASR dell'Italia risorse aggiuntive per gli anni 2021 e 2022 pari a 910,58 milioni di euro (risorse aggiuntive di cui all'allegato II del Regolamento (UE) 2020/2220). Nel contempo, ulteriori risorse aggiuntive per il biennio in esame, pari a 12 milioni di euro, sono state assegnate allo sviluppo rurale dalla riduzione dei pagamenti diretti italiani (c.d. "*capping*").

Riassumendo per il periodo di programmazione 2014-2022 sono state assegnate per i programmi di sviluppo rurale (21 PSR Regionali + 1 PSR Nazionale + PSR Rete Rurale), finanziati dal fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR + NGUE) risorse per circa 14,4 miliardi, con copertura di cofinanziamento nazionale per circa 13,5 miliardi, per un totale di circa 27,9 miliardi di euro.

Si tratta di interventi destinati al sostegno di investimenti ed impegni volti ad accelerare il processo di transizione digitale ed ecologica del settore agricolo, in linea con le più recenti indicazioni europee e internazionali in materia di sostenibilità economica, ambientale e sociale.

Rispetto al totale di risorse programmate a valere sul FEASR pari complessivamente a 27,88 miliardi di euro, si registra un avanzamento del 85,57% in termini di impegni e del 85,57% in termini di pagamenti, comprensivo della quota Ue e di quella nazionale.

Quale ulteriore incentivo all'avanzamento finanziario dei programmi di sviluppo rurale, l'articolo 1, comma 559 della legge 30 dicembre 2024, n. 207 (legge di bilancio 2025), ha assegnato alle Autorità di gestione la facoltà di avvalersi dell'articolo 59, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013. In particolare, l'opzione consente di rimodulare i tassi di cofinanziamento della quota FEASR secondo le aliquote previste dal sopra citato articolo 59, destinando la corrispondente quota nazionale a integrazione del fondo nazionale integrativo presente nei programmi, per cui non è previsto il disimpegno automatico delle risorse non spese entro il 2025. Inoltre, ai sensi dell'art. 1, comma 561, della citata legge n. 207 del 2024, le risorse nazionali aggiuntive assegnate ai Programmi di Sviluppo Rurale 2014-2022 (PSR) e non spese entro il 31 dicembre 2025, termine del periodo di programmazione, saranno destinate alla liquidazione degli impegni di spesa residui assunti nell'ambito degli stessi programmi e potranno essere riallocati come stanziamenti nazionali aggiuntivi nel Piano Strategico della PAC 2023-2027 (PSP), previa adozione della relativa modifica da parte della Commissione europea.

Per il quadriennio 2023-2027, è stato approvato il Piano Strategico Nazionale della PAC (PSP) che predispone cinque interventi per i pagamenti diretti, 5 interventi legati ai nuovi regimi ecologici (eco-schemi), 18 pagamenti accoppiati, 5 interventi per il sostegno settoriale e 97 interventi per lo sviluppo rurale. In termini finanziari, il sostegno assicurato a tali misure è pari a 17,6 miliardi di euro a disposizione per i pagamenti diretti, 3,2 miliardi di euro per le organizzazioni Comuni di Mercato (OCM) e 7,26 miliardi di euro per lo sviluppo rurale. Il PSP è incentrato sulla transizione ecologica del settore agricolo, alimentare e forestale, stabilendo interventi con chiare finalità climatico-ambientali.

Il quadro giuridico-normativo del nuovo PSP comprende i seguenti regolamenti (tutti entrati in vigore dal 1° gennaio 2023):

- il Regolamento (UE) 2021/2116 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della PAC e che abroga il regolamento (UE) 2013/1306;
- il Regolamento (UE) 2021/2115, recante norme sul sostegno ai piani strategici nazionali della PAC, e che abroga i regolamenti (UE) 2013/1305 e (UE) 2013/1307;
- il Regolamento (UE) 2021/2117, che modifica il regolamento (UE) 2013/1308 sull'organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, (UE) 2012/1151 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, (UE) 2014/251 sulle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati e (UE) 2013/228 sulle misure nel settore dell'agricoltura a favore delle regioni ultraperiferiche dell'Unione;
- il Regolamento (UE) 2022/1317 che prevede deroghe al Reg. 2021/2115 per quanto riguarda l'applicazione di norme relative alle buone condizioni agronomiche e ambientali dei terreni.

Gli obiettivi principali si possono riassumere in 5 eco-schemi nazionali che sostengono le aziende nell'adozione di pratiche agro-ecologiche per la sostenibilità climatico-ambientale, il benessere animale e il contrasto all'antibiotico-resistenza.

Gli eco-schemi operano in sinergia con 29 interventi agro-climatico-ambientali previsti nel secondo pilastro per lo sviluppo rurale (con una dotazione pari a circa 4,5 miliardi di euro) per il sostegno all'agricoltura biologica e al benessere animale.

Un'attenzione particolare viene dedicata all'agricoltura biologica, con una dotazione di circa 2,0 miliardi di euro, quale tecnica di produzione privilegiata per concorrere al raggiungimento di tutti gli obiettivi ambientali previsti dalle strategie europee.

Per il miglioramento delle condizioni di benessere animale e il contrasto del fenomeno dell'antimicrobico resistenza, in attuazione della strategia "*farm to fork*" sono destinati quasi 2,4 miliardi di euro. A questo obiettivo concorrono sia gli eco-schemi del primo pilastro, sia gli interventi contenuti nello sviluppo rurale.

Sono previsti inoltre interventi a favore della forestazione sostenibile, diversi investimenti produttivi, non produttivi e infrastrutturali a finalità ambientale, nonché azioni ambientali nell'ambito degli interventi settoriali delle organizzazioni comuni di mercato.

FEAMP/FEAMPA

Il FEAMP (fondo europeo per la politica marittima, la pesca e l'acquacoltura) ha costituito uno dei cinque fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE) per il periodo 2014-2020, che si integravano a vicenda e miravano a promuovere una ripresa basata sulla crescita e l'occupazione in Europa. Le norme e le regole di utilizzo del FEAMP sono contenute nel Reg. (UE) 508/2014. Rispetto al totale di risorse programmate, pari complessivamente a 0,98 miliardi di euro, risulta un avanzamento del 82,37% in termini di impegni e del 74,75% in termini di pagamenti.

Per il periodo di programmazione 2021-2027 sono state assegnate al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA) risorse comunitarie complessive per circa 518 milioni e una quota di cofinanziamento nazionale di circa 469 milioni, per un ammontare complessivo di 987 milioni di euro. Le norme e le regole di utilizzo del FEAMPA, per la programmazione 2021/2027 sono contenute nel Reg. (UE) 2021/1139 che focalizza la programmazione sulle seguenti quattro priorità:

1. promuovere la pesca sostenibile e il ripristino e la conservazione delle risorse biologiche acquatiche;
2. promuovere le attività di acquacoltura sostenibile e la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, contribuendo alla sicurezza alimentare nell'Unione;
3. consentire un'economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne e promuovere lo sviluppo di comunità della pesca e dell'acquacoltura;
4. rafforzare la *governance* internazionale degli oceani e consentire mari e oceani sicuri, protetti, puliti e gestiti in modo sostenibile.

Infine, il Programma Nazionale del FEAMPA è stato approvato con la decisione C(2022) 8023 *final*, del 3 novembre 2022 della Commissione europea, aggiornato alla sua versione 3.0 con decisione C(2024) 3582 della Commissione europea del 24 maggio 2024.

Relativamente alla programmazione 2021-2027, per l'annualità 2028 le spese previste si valutano con un decremento di circa il 10 per cento sia per quanto riguarda la quota comunitaria che quella nazionale.

VI. VALUTAZIONE PER L'ANNO 2024 DELLE MAGGIORI ENTRATE DERIVANTI DAL CONTRASTO ALL'EVASIONE FISCALE

Il risultato raggiunto nel 2024 dall'attività di contrasto all'evasione fiscale rappresenta il valore più elevato registrato negli ultimi anni in termini di recupero di gettito. L'Agenzia delle entrate ha infatti riscosso complessivamente 26,3 miliardi, ovvero 1,6 miliardi in più rispetto al 2023 (+6,5%), che provengono principalmente (per l'87%) dalle attività ordinarie che hanno consentito di incassare 22,8 miliardi. Di questi, 12,6 miliardi sono stati versati dai contribuenti a seguito di un atto dell'Agenzia delle entrate; 5,7 miliardi sono i versamenti a seguito di una cartella e 4,5 miliardi sono frutto delle attività di promozione della *compliance*. Gli incassi da misure straordinarie, sempre riferiti all'Agenzia delle entrate (Rottamazione delle cartelle e pagamenti residui derivanti dalla definizione delle liti pendenti e dalla vecchia pace fiscale), ammontano a 3,5 miliardi, con una flessione di oltre il 30 per cento rispetto al 2023¹⁵³. Al risultato complessivo hanno contribuito anche ulteriori 7,1 miliardi di recuperi di entrate non erariali, conseguiti dall'Agenzia delle entrate Riscossione per conto di altri enti. Complessivamente l'attività delle due Agenzie ha dunque consentito di riportare nelle casse dello Stato 33,4 miliardi, 2 miliardi in più rispetto all'anno precedente.

Sotto il profilo del miglioramento della *tax compliance*, il Governo è tenuto a indicare le maggiori entrate legate al miglioramento dell'adempimento spontaneo (*tax compliance*) da destinare al Fondo per la riduzione della pressione fiscale. Tali maggiori entrate sono riportate, con riferimento al terzo anno precedente alla predisposizione della Legge di Bilancio, nella "Relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva".

La valutazione per l'anno 2024 fa riferimento alla variazione della *tax compliance* riferita all'anno d'imposta 2021¹⁵⁴. I risultati mostrano un miglioramento della *tax compliance* nel 2021 rispetto al 2020 pari a 9,7 miliardi¹⁵⁵.

La disciplina vigente prevede due condizioni necessarie per determinare le risorse da destinare al Fondo. La prima condizione, prevista nell'articolo 1, comma 4, della Legge 30 dicembre 2020, n. 178, si riferisce alla definizione delle

¹⁵³ Agenzia delle entrate-Riscossione ha complessivamente incassato 16 miliardi (+8% rispetto all'anno precedente), di cui 10,6 miliardi da attività ordinarie e 5,4 da misure straordinarie. Con riguardo agli enti affidatari, 8,9 miliardi sono stati riscossi per conto dell'Agenzia delle entrate; 3,8 miliardi per l'Inps; 1 miliardo per i Comuni e i restanti per altri enti (Regioni, Casse di previdenza, Ministeri, Inail, ecc.). Rispetto invece alle fasce di debito, il 57 per cento delle somme (oltre 9 miliardi) sono state versate da contribuenti con debiti superiori a 100.000 euro.

¹⁵⁴ Il calcolo della variazione della *tax compliance* nel 2021 rispetto al 2020 si basa sui risultati aggiornati pubblicati nella Relazione 2024.

¹⁵⁵ La quantificazione fa riferimento esclusivamente al *gap* dell'IVA e delle imposte dirette (IRPEF e IRES) sul reddito da lavoro autonomo e d'impresa, in considerazione di aspetti legati al calcolo e al monitoraggio della *tax compliance*, sulla base dei requisiti e delle condizioni previste dalla normativa. La variazione della *compliance* considera sia il *tax gap* in termini assoluti sia la variazione nella propensione al *gap*, anche se soltanto quest'ultima consente di stimare la dinamica dell'adempimento spontaneo in modo coerente con quanto disposto dalla normativa

maggiori entrate “permanenti”; la seconda condizione, prevista nel comma 5, concerne il rispetto degli obiettivi programmatici di finanza pubblica¹⁵⁶.

In particolare, la condizione di cui al comma 4 prevede che le maggiori entrate siano considerate permanenti se per i tre anni successivi a quello oggetto di quantificazione, la somma algebrica della stima della variazione delle entrate derivanti in ciascun anno dal miglioramento dell'adempimento spontaneo risulti non negativa. Tale condizione implica che il miglioramento della *tax compliance* registrato nel 2021 non sia stato successivamente annullato da un peggioramento della *tax compliance* nel triennio successivo 2022-2024.

La Tabella 1 illustra il calcolo delle risorse potenziali da destinare al Fondo, tenendo conto della condizione prevista dal comma 4¹⁵⁷. A fronte di una variazione positiva della compliance di 9,7 miliardi, si osserva che circa 264 milioni, stimati *ex ante* come effetto di miglioramento della *tax compliance* a seguito delle misure di contrasto alle frodi IVA nel settore dei carburanti e del falso *plafond*, sono stati già impiegati a copertura delle manovre di finanza pubblica. Pertanto, la variazione residua della *tax compliance*, potenzialmente da destinare al Fondo, risulta pari a circa 9,4 miliardi. Per quanto concerne gli anni successivi, la variazione della *tax compliance* è positiva anche nel 2022, soprattutto con riferimento alle imposte dirette, mentre risulta temporaneamente negativa nel 2023, per poi tornare positiva nel caso dell'IVA nel 2024. Nel complesso, comunque, la somma algebrica delle variazioni della *tax compliance* nel triennio 2022-2024 risulta strettamente positiva; pertanto, le risorse derivanti dal miglioramento dell'adempimento spontaneo stimate nel 2021 non risultano annullate negli anni successivi. Per tale ragione, la condizione prevista dal comma 4 è rispettata col segno positivo e consente di considerare come maggiori entrate permanenti tutta la variazione positiva della *tax compliance* registrata nel 2021 al netto delle risorse già impiegate nelle manovre di finanza pubblica, pari a circa 9,4 miliardi.

Infine, il comma 5 prevede che, nel rispetto degli obiettivi programmatici di finanza pubblica, si indichi la quota delle maggiori entrate permanenti rispetto alle previsioni tendenziali formulate per il Documento di economia e finanza. La Tabella 2 mostra che l'ammontare delle maggiori entrate rispetto alle previsioni è pari a circa 2,2 miliardi. Pertanto, rispetto alle risorse complessive di 9,4 miliardi, il Fondo risulta pari a quasi 2,2 miliardi. Tali risorse sono già confluite nel Fondo per l'attuazione della delega fiscale e già utilizzate nella manovra di cui alla legge n. 207 del 2024.

¹⁵⁶ Nell'ambito del complessivo processo di riforma della normativa nazionale in materia di contabilità e finanza pubblica, le disposizioni di cui all'art. 1, commi 3 e seguenti della legge 30 dicembre 2020, n. 178 dovranno essere valutate al fine di garantire la coerenza con le nuove regole di *governance* economica europea.

¹⁵⁷ Vedi anche il “Piano strutturale di bilancio di medio termine”, pp. 185-188.

VI. VALUTAZIONE PER L'ANNO 2024 DELLE MAGGIORI ENTRATE DERIVANTI DAL CONTRASTO ALL'EVASIONE FISCALE
TABELLA VI.1-1 MAGGIORI ENTRATE PERMANENTI - CONDIZIONE EX ART 1. COMMA 4, LEGGE 178/2020 (IN MILIONI DI EURO)

Anno	Metodo	Quantificazione	IVA	IRPEF/IRES	Totale
2021	Approccio <i>top-down</i>	variazione <i>compliance</i>	6.466	3.194	9.659
		<i>di cui già impiegati</i>	264	0	264
		a) var. <i>compliance</i> residua	6.201	3.194	9.395
2022	Metodo del "residuo"	variazione <i>compliance</i>	-2.603	7.018	4.415
		interventi normativi	-2.823	-1.436	-4.259
		b) var. <i>compliance</i> netta	220	8.454	8.674
2023	Metodo del "residuo"	variazione <i>compliance</i>	-3.401	-6.031	-9.432
		interventi normativi	1.071	-2.317	-1.246
		c) var. <i>compliance</i> netta	-4.472	-3.714	-8.186
2024	Metodo del "residuo"	variazione <i>compliance</i>	3.139		3.139
		interventi normativi	2.695		2.695
		d) var. <i>compliance</i> netta	444		444
Condizione ex art. 1 comma 4 Legge 178/2020		e) = b) + c) + d)	-3.807	4.739	932 e) > 0
Fondo potenziale		f) = max {0, a)			9.395

Nota: la quantificazione non tiene conto della revisione dei Conti nazionali effettuata da Istat nel mese di settembre 2023.

TABELLA VI.1-2 FONDO LA RIDUZIONE DELLA PRESSIONE FISCALE – CONDIZIONE EX ART.1 COMMA 5, LEGGE 178/2020 (IN MILIONI DI EURO)

	Anno	Previsioni		Differenza
	2024	DEF 2024	PSBMT	
IVA		163.530	164.097	567
Saldo IRPEF		7.958	6.703	-1.255
Saldo IRES		12.888	15.767	2.879
Totale	a)	184.376	186.567	2.191
Fondo potenziale	b)			9.395
Condizione ex art. 1 comma 5, Legge 178/2020				a) > b)
Fondo	c) = b)			2.191



MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE



**APPENDICE A: QUADRI DI COSTRUZIONE DEI CONTI
CONSOLIDATI DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO
2022-2024**

TABELLA A.1-1 SETTORE PUBBLICO: QUADRO DI COSTRUZIONE 2022 (1/2)

In milioni	Settore Statale (2)	Enti di Previdenza	Regioni	Sanità	Comuni e Province	Altri Enti Pubblici Consolidati	Enti Pubblici non Consolidati	Partite duplicative rettifiche	Settore Pubblico
Incassi correnti	528.895	400.575	179.493	133.194	68.309	72.107	7.790	-449.945	940.418
Tributari	462.163	0	73.056	0	38.711	2.496	0	-662	575.763
Imposte dirette	253.603	0	27.424	0	6.316	1	0	0	287.344
Imposte indirette	208.559	0	45.632	0	32.395	2.495	0	-662	288.420
Risorse Proprie UE	5.855	0	0	0	0	0	0	0	5.855
Contributi sociali	0	251.308	0	0	0	0	0	0	251.308
Vendita di beni e servizi	2.723	198	308	3.880	6.965	14.937	0	0	29.011
Redditi da capitale	9.989	1.879	1.029	265	4.190	397	0	-807	16.941
Trasferimenti correnti totali	47.151	145.730	103.397	127.590	15.830	48.078	7.790	-448.476	47.090
da Settore Statale (1)	0	145.724	99.916	2.227	6.964	39.227	0	-294.058	0
da Enti di Previdenza	2.700	0	22	0	0	0	40	-2.762	0
da Regioni	2.654	0	0	124.414	7.762	1.992	4.574	-141.396	0
da Sanità	0	6	0	0	185	341	1.407	-1.939	0
da Comuni e Province	2.942	0	239	211	0	391	862	-4.645	0
da Altri Enti Pub. Consolidati	1.076	0	133	18	91	0	907	-2.224	0
da Enti Pub. non Consolidati	0	0	56	504	631	261	0	-1.452	0
da Famiglie	16.276	0	72	74	50	644	0	0	17.116
da Imprese	5.772	0	2.959	139	143	5.111	0	0	14.123
da Estero	15.732	0	0	3	4	112	0	0	15.851
Altri incassi correnti	1.015	1.461	1.703	1.459	2.613	6.200	0	0	14.450
Incassi in conto capitale	30.643	929	4.716	1.870	14.036	18.952	3.818	-38.685	36.278
Trasferimenti in conto capitale totali	207	0	4.573	1.851	13.135	18.751	3.818	-38.685	3.649
da Settore Statale	0	0	4.008	0	6.407	16.740	1.636	-28.790	0
da Enti di Previdenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
da Regioni	0	0	0	1.800	4.052	835	2.019	-8.706	0
da Sanità	0	0	0	0	3	13	0	-16	0
da Comuni e Province	200	0	75	0	0	36	85	-396	0
da Altri Enti Pub. Consolidati	7	0	4	0	79	0	78	-168	0
da Enti Pub. non Consolidati	0	0	262	22	209	116	0	-609	0
da Famiglie, Imprese, Estero	0	0	224	29	2.386	1.010	0	0	3.649
Ammortamenti	475	0	0	0	0	0	0	0	475
Altri incassi in conto capitale	29.961	929	143	19	901	201	0	0	32.154
Incassi partite finanziarie	15.747	930	762	4	264	6.302	174	-2.139	22.043
Incassi finali	575.285	402.434	184.971	135.068	82.609	97.360	11.782	-490.770	998.739
Saldo	-66.905	0	-1.280	48	1.429	-58	0	2.259	-64.507

(1) Le regioni ricevono trasferimenti correnti dal settore statale pari a 99.916 milioni, di cui 83.500 milioni relativi a compartecipazioni e devoluzioni dei tributi erariali.

(2) Consolidato con i flussi finanziari della Presidenza del Consiglio dei ministri, della Corte dei conti, del Consiglio di Stato, dei Tribunali amministrativi regionali (TAR) e delle Agenzie fiscali.

TABELLA A.1-1 (SEGUE) SETTORE PUBBLICO: QUADRO DI COSTRUZIONE 2022 (2/2)

	Settore Statale	Enti di Previdenza	Regioni	Sanità	Comuni e Province	Altri Enti Pubblici Consolidati	Enti Pubblici non Consolidati	Partite duplicative rettifiche	Settore Pubblico
Pagamenti correnti	552.416	396.527	167.356	132.738	64.955	75.068	7.790	-449.945	946.904
Personale	101.648	2.445	6.269	41.104	14.407	15.408	0	0	181.281
Acquisto di beni e servizi	15.617	1.679	2.413	83.067	36.355	23.834	0	0	162.965
Trasferimenti correnti totali	345.747	391.087	155.338	3.049	9.203	25.519	7.790	-448.476	489.257
a Settore Statale	0	2.700	2.654	0	2.942	1.076	0	-9.371	0
a Enti di Previdenza	145.724	0	0	6	0	0	0	-145.730	0
a Regioni	99.916	22	0	0	239	133	56	-100.366	0
a Sanità	2.227	0	124.414	0	211	18	504	-127.374	0
a Comuni e Province	6.964	0	7.762	185	0	91	631	-15.633	0
ad Altri Enti Pub. Consolidati	39.227	0	1.992	341	391	0	261	-42.212	0
ad Enti Pub. non Consolidati	0	40	4.574	1.407	862	907	6.338	-7.790	6.338
a Famiglie	13.177	387.280	2.278	911	3.259	2.468	0	0	409.372
a Imprese	15.981	1.045	11.664	199	1.299	19.247	0	0	49.435
a Estero	22.531	0	0	0	0	1.579	0	0	24.110
Interessi	64.065	17	1.637	284	1.751	77	0	-807	67.024
Ammortamenti	475	0	0	0	0	0	0	0	475
Altri pagamenti correnti	24.865	1.298	1.699	5.234	3.239	10.230	0	-662	45.903
Pagamenti in conto capitale	64.776	320	15.132	2.084	15.106	17.331	3.818	-38.686	79.882
Costituzione capitali fissi	8.847	320	1.709	2.068	13.944	12.295	0	0	39.184
Trasferimenti in conto capitale totali	55.914	0	13.162	16	1.154	252	3.818	-38.686	35.630
a Settore Statale	0	0	0	0	200	7	0	-207	0
a Regioni	4.008	0	0	0	75	4	262	-4.349	0
a Sanità	0	0	1.800	0	0	0	22	-1.822	0
a Comuni e Province	6.407	0	4.052	3	0	79	209	-10.749	0
ad Altri Enti Pub. Consolidati	16.740	0	835	13	36	0	116	-17.741	0
ad Enti Pub. non Consolidati	1.636	0	2.019	0	85	78	3.209	-3.818	3.209
a Famiglie	6.556	0	377	0	251	23	0	0	7.207
a Imprese	20.063	0	4.079	0	488	56	0	0	24.686
a Estero	505	0	0	0	19	4	0	0	528
Altri pagamenti in conto capitale	15	0	261	0	8	4.783	0	0	5.068
Pagamenti partite finanziarie	24.998	5.587	3.763	198	1.119	5.020	174	-4.398	36.460
Pagamenti totali	642.191	402.433	186.251	135.020	81.180	97.419	11.782	-493.029	1.063.247

TABELLA A.1-2 SETTORE PUBBLICO: QUADRO DI COSTRUZIONE 2023 (1/2)

In milioni	Settore Statale (2)	Enti di Previdenza	Regioni	Sanità	Comuni e Province	Altri Enti Pubblici Consolidati	Enti Pubblici non Consolidati	Partite duplicative rettificata	Settore Pubblico
Incassi correnti	557.387	423.571	193.637	137.923	73.637	74.987	9.546	-485.010	985.679
Tributari	485.497	0	76.340	0	38.758	6.153	0	-140	606.608
Imposte dirette	278.127	0	29.142	0	6.845	1	0	0	314.115
Imposte indirette	207.370	0	47.198	0	31.913	6.152	0	-140	292.493
Risorse Proprie UE	5.653	0	0	0	0	0	0	0	5.653
Contributi sociali	0	258.105	0	0	0	0	0	0	258.105
Vendita di beni e servizi	2.696	226	337	4.483	7.588	11.558	0	0	26.888
Redditi da capitale	6.256	2.016	1.208	189	4.524	617	0	-666	14.144
Trasferimenti correnti totali	55.554	161.946	114.360	132.124	19.700	49.993	9.546	-484.204	59.020
da Settore Statale (1)	0	161.913	111.806	-2.268	10.818	35.275	1.576	-319.119	0
da Enti di Previdenza	2.860	0	38	0	0	0	32	-2.930	0
da Regioni	3.085	24	0	133.442	7.844	2.456	4.649	-151.500	0
da Sanità	0	6	0	0	230	348	1.484	-2.068	0
da Comuni e Province	2.888	0	292	216	0	298	908	-4.602	0
da Altri Enti Pub. Consolidati	1.484	0	89	18	94	0	897	-2.582	0
da Enti Pub. non Consolidati	0	1	29	619	467	286	0	-1.402	0
da Famiglie	25.497	0	22	42	58	1.074	0	0	26.693
da Imprese	4.779	3	2.084	53	185	10.201	0	0	17.305
da Estero	14.962	0	0	2	4	54	0	0	15.022
Altri incassi correnti	1.731	1.278	1.392	1.127	3.067	6.666	0	0	15.260
Incassi in conto capitale	16.759	95	4.177	2.759	16.161	21.358	4.004	-43.249	22.063
Trasferimenti in conto capitale totali	204	0	4.033	2.678	15.213	21.049	4.004	-43.249	3.932
da Settore Statale	0	0	3.355	0	7.513	18.424	1.252	-30.543	0
da Enti di Previdenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
da Regioni	0	0	0	2.576	4.975	997	2.522	-11.070	0
da Sanità	0	0	0	0	0	13	0	-13	0
da Comuni e Province	100	0	112	0	0	56	157	-425	0
da Altri Enti Pub. Consolidati	11	0	241	0	134	0	73	-460	0
da Enti Pub. non Consolidati	93	0	181	71	136	258	0	-739	0
da Famiglie, Imprese, Estero	0	0	144	31	2.455	1.302	0	0	3.932
Ammortamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri incassi in conto capitale	16.555	95	144	81	948	309	0	0	18.131
Incassi partite finanziarie	19.017	721	1.172	552	288	6.169	121	-1.747	26.293
Incassi finali	593.163	424.387	198.986	141.234	90.086	102.514	13.672	-530.007	1.034.035
Saldo	-108.527	0	786	658	586	-2.176	0	2.701	-105.971

(1) Le regioni ricevono trasferimenti correnti dal settore statale pari a 111.806 milioni, di cui 87.352 milioni relativi a compartecipazioni e devoluzioni dei tributi erariali.

(2) Consolidato con i flussi finanziari della Presidenza del Consiglio dei ministri, della Corte dei conti, del Consiglio di Stato, dei Tribunali amministrativi regionali (TAR) e delle Agenzie fiscali.

TABELLA A.1-2 (SEGUE) SETTORE PUBBLICO: QUADRO DI COSTRUZIONE 2023 (2/2)

	Settore Statale	Enti di Previdenza	Regioni	Sanità	Comuni e Province	Altri Enti Pubblici Consolidati	Enti Pubblici non Consolidati	Partite duplicative rettificata	Settore Pubblico
Pagamenti correnti	594.403	419.048	176.810	137.830	67.567	76.001	9.546	-485.009	996.195
Personale	102.471	2.565	6.414	42.105	15.388	16.241	0	0	185.185
Acquisto di beni e servizi	16.801	1.508	2.679	87.131	38.069	20.330	0	0	166.518
Trasferimenti correnti totali	375.625	413.534	164.566	3.130	9.590	28.958	9.546	-484.203	520.745
a Settore Statale	0	2.860	3.085	0	2.888	1.484	0	-10.317	0
a Enti di Previdenza	161.913	0	24	6	0	0	1	-161.943	0
a Regioni	111.806	38	0	0	292	89	29	-112.254	0
a Sanità	-2.268	0	133.442	0	216	18	619	-132.027	0
a Comuni e Province	10.818	0	7.844	230	0	94	467	-19.453	0
ad Altri Enti Pub. Consolidati	35.275	0	2.456	348	298	0	286	-38.664	0
ad Enti Pub. non Consolidati	1.576	32	4.649	1.484	908	897	8.143	-9.546	8.143
a Famiglie	15.890	409.417	2.303	921	3.622	2.682	0	0	434.836
a Imprese	19.924	1.187	10.763	141	1.341	22.635	0	0	55.991
a Estero	20.692	0	0	0	25	1.059	0	0	21.776
Interessi	73.911	57	1.525	294	1.720	129	0	-666	76.970
Ammortamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri pagamenti correnti	25.594	1.384	1.626	5.170	2.800	10.342	0	-140	46.776
Pagamenti in conto capitale	86.619	422	19.313	2.728	21.078	21.977	4.006	-43.250	112.894
Costituzione capitali fissi	9.140	422	2.193	2.715	19.544	18.857	0	0	52.871
Trasferimenti in conto capitale totali	77.472	0	16.830	13	1.527	2.171	4.006	-43.250	58.769
a Settore Statale	0	0	0	0	100	11	93	-204	0
a Regioni	3.355	0	0	0	112	241	181	-3.889	0
a Sanità	0	0	2.576	0	0	0	71	-2.647	0
a Comuni e Province	7.513	0	4.975	0	0	134	136	-12.758	0
ad Altri Enti Pub. Consolidati	18.424	0	997	13	56	0	258	-19.747	0
ad Enti Pub. non Consolidati	1.252	0	2.522	0	157	73	3.267	-4.004	3.267
a Famiglie	20.310	0	618	0	267	33	0	0	21.228
a Imprese	26.136	0	5.142	0	817	1.671	0	0	33.766
a Estero	483	0	0	0	18	7	0	0	508
Altri pagamenti in conto capitale	7	1	290	0	7	950	0	0	1.254
Pagamenti partite finanziarie	20.668	4.917	2.077	18	855	6.712	120	-4.448	30.918
Pagamenti finali	701.690	424.387	198.200	140.576	89.500	104.690	13.672	-532.708	1.140.007

TABELLA A.1-3 SETTORE PUBBLICO: QUADRO DI COSTRUZIONE 2024 (1/2)

In milioni	Settore Statale (2)	Enti di Previdenza	Regioni	Sanità	Comuni e Province	Altri Enti Pubblici Consolidati	Enti Pubblici non Consolidati	Partite duplicative rettificate	Settore Pubblico
Incassi correnti	587.760	449.032	200.223	145.935	79.512	67.269	8.438	-500.318	1.037.851
Tributari	509.968	0	84.484	0	41.629	10.354	0	-140	646.296
Imposte dirette	299.452	0	32.722	0	7.395	1	0	0	339.570
Imposte indirette	210.517	0	51.762	0	34.234	10.354	0	-140	306.726
Risorse Proprie UE	6.112	0	0	0	0	0	0	0	6.112
Contributi sociali	0	266.159	0	0	0	0	0	0	266.159
Vendita di beni e servizi	2.889	208	321	4.513	8.045	11.499	0	0	27.475
Redditi da capitale	6.072	2.900	1.247	376	4.939	770	0	-723	15.581
Trasferimenti correnti totali	60.710	178.325	112.669	140.031	21.486	38.879	8.438	-499.455	61.083
da Settore Statale (1)	0	178.313	111.085	2.875	11.958	24.931	118	-329.280	0
da Enti di Previdenza	2.900	0	31	0	0	0	24	-2.955	0
da Regioni	3.187	6	0	136.501	8.315	2.459	4.953	-155.420	0
da Sanità	0	6	0	0	246	380	1.518	-2.150	0
da Comuni e Province	5.003	0	303	226	0	307	923	-6.762	0
da Altri Enti Pub. Consolidati	533	0	154	31	94	0	902	-1.714	0
da Enti Pub. non Consolidati	0	0	46	272	561	294	0	-1.173	0
da Famiglie	26.652	0	21	73	58	650	0	0	27.454
da Imprese	4.484	0	1.029	52	249	9.809	0	0	15.623
da Estero	17.951	0	0	1	5	49	0	0	18.006
Altri incassi correnti	2.008	1.440	1.502	1.015	3.413	5.767	0	0	15.145
Incassi in conto capitale	9.920	83	4.728	2.835	17.963	20.725	6.793	-47.958	15.088
Trasferimenti in conto capitale totali	270	0	4.594	2.798	17.034	20.506	6.793	-47.958	4.037
da Settore Statale	0	0	4.011	0	9.215	18.083	3.322	-34.631	0
da Enti di Previdenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
da Regioni	0	0	0	2.749	4.984	894	3.114	-11.741	0
da Sanità	0	0	0	0	3	14	0	-17	0
da Comuni e Province	230	0	120	0	0	49	232	-631	0
da Altri Enti Pub. Consolidati	21	0	246	0	145	0	125	-537	0
da Enti Pub. non Consolidati	19	0	-19	16	162	223	0	-401	0
da Famiglie, Imprese, Estero	0	0	236	33	2.525	1.243	0	0	4.037
Ammortamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri incassi in conto capitale	9.650	83	134	37	929	219	0	0	11.051
Incassi partite finanziarie	33.973	0	691	18	388	28.486	170	-901	62.824
Incassi finali	631.652	449.115	205.642	148.788	97.863	116.480	15.401	-549.177	1.115.763
Saldo	-125.083	0	1.335	28	1.257	-1.057	0	1.739	-121.781

(1) Le regioni ricevono trasferimenti correnti dal settore statale pari a 111.085 milioni, di cui 86.884 milioni relativi a compartecipazioni e devoluzioni dei tributi erariali.

(2) Consolidato con i flussi finanziari della Presidenza del Consiglio dei ministri, della Corte dei conti, del Consiglio di Stato, dei Tribunali amministrativi regionali (TAR) e delle Agenzie fiscali.

TABELLA A.1-3 (SEGUE) SETTORE PUBBLICO: QUADRO DI COSTRUZIONE 2024 (2/2)

	Settore Statale	Enti di Previdenza	Regioni	Sanità	Comuni e Province	Altri Enti Pubblici Consolidati	Enti Pubblici non Consolidati	Partite duplicative rettificata	Settore Pubblico
Pagamenti correnti	601.338	440.233	182.899	145.201	70.829	65.303	8.438	-500.318	1.013.924
Personale	100.805	2.629	6.693	44.679	15.008	17.055	0	0	186.869
Acquisto di beni e servizi	17.219	1.787	2.868	91.593	39.323	20.699	0	0	173.488
Trasferimenti correnti totali	371.363	434.328	170.123	3.219	11.541	17.818	8.438	-499.455	517.375
a Settore Statale	0	2.900	3.187	0	5.003	533	0	-11.623	0
a Enti di Previdenza	178.313	0	6	6	0	0	0	-178.324	0
a Regioni	111.085	31	0	0	303	154	46	-111.619	0
a Sanità	2.875	0	136.501	0	226	31	272	-139.905	0
a Comuni e Province	11.958	0	8.315	246	0	94	561	-21.174	0
ad Altri Enti Pub. Consolidati	24.931	0	2.459	380	307	0	294	-28.371	0
ad Enti Pub. non Consolidati	118	24	4.953	1.518	923	902	7.264	-8.438	7.264
a Famiglie	14.015	430.113	2.451	916	3.429	2.907	0	0	453.831
a Imprese	8.121	1.260	12.252	153	1.326	11.815	0	0	34.927
a Estero	19.947	0	0	0	24	1.382	0	0	21.353
Interessi	82.458	24	1.561	263	1.765	153	0	-723	85.501
Ammortamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri pagamenti correnti	29.493	1.466	1.654	5.447	3.192	9.578	0	-140	50.691
Pagamenti in conto capitale	113.545	711	19.629	3.447	25.073	22.843	6.793	-47.958	144.084
Costituzione capitali fissi	12.332	711	1.969	3.430	23.247	19.781	0	0	61.470
Trasferimenti in conto capitale totali	101.229	0	17.247	17	1.822	1.546	6.793	-47.958	80.697
a Settore Statale	0	0	0	0	230	21	19	-270	0
a Regioni	4.011	0	0	0	120	246	-19	-4.358	0
a Sanità	0	0	2.749	0	0	0	16	-2.765	0
a Comuni e Province	9.215	0	4.984	3	0	145	162	-14.509	0
ad Altri Enti Pub. Consolidati	18.083	0	894	14	49	0	223	-19.263	0
ad Enti Pub. non Consolidati	3.322	0	3.114	0	232	125	6.392	-6.793	6.392
a Famiglie	40.761	0	665	0	312	102	0	0	41.840
a Imprese	25.383	0	4.841	0	853	905	0	0	31.982
a Estero	454	0	0	0	26	3	0	0	483
Altri pagamenti in conto capitale	-16	0	413	0	4	1.516	0	0	1.917
Pagamenti partite finanziarie	41.852	8.170	1.779	112	704	29.391	170	-2.640	79.537
Pagamenti finali	756.735	449.115	204.307	148.760	96.606	117.537	15.401	-550.916	1.237.545

È possibile scaricare il
DOCUMENTO DI FINANZA PUBBLICA
dai siti Internet

www.mef.gov.it - www.dt.mef.gov.it/ - www.rgs.mef.gov.it/